DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 47

il Quotidiano
del NordEst

Lunedì 30 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Regione
Calano i residenti uno su dieci è straniero
Lanfrit a pagina III

La storia
Latteria Soligo, tradizione e primati nella più antica coop del Nordest
Pittalis a pagina 12

Calcio
Milan in fuga Capolavoro dell'Udinese: Lazio piegata
Alle pagine 17 e 18

Scuola, il piano del Veneto

▸Il nodo trasporti, tre scenari per ripartire La didattica in presenza dal 50% al 100%

▸L'assessore De Berti: «Vogliamo essere pronti. Scartata l'idea dei doppi turni»

Le province sono 7 e gli scenari sono 3: didattica in presenza al 50%, all'80% o al 100%. Attorno a questi numeri il Veneto prepara il piano per la riapertura delle scuole, che in zona gialla corrisponde alla ripresa dell'attività alle superiori, in aggiunta a materne, elementari e medie dove non è mai terminata, tant'è vero che i bambini attualmente positivi sono 924 nella fascia 2-6 anni e 3.064 in quella 7-14. «Data e modalità della ripartenza dipenderanno dal prossimo dpcm e dall'andamento epidemiologico, ma vogliamo farci trovare pronti», l'assessore ai Trasporti De Berti.
Pederiva a pagina 7

Il bollettino
Nordest, 3.000 nuovi casi e 39 decessi

A Nordest tremila nuovi contagiati e 39 decessi in ventiquattr'ore. Solo in Veneto i nuovi contagiati sono stati 2.559. Nella classifica nazionale, il Veneto per numero di nuovi casi è secondo solo alla Lombardia.
A pagina 7

Le idee
L'Italia e il calo demografico, il coraggio di scegliere

Francesco Grillo

È, forse, l'immagine più triste di un anno tristissimo. I numeri dell'Istituto Nazionale di Statistica e le proiezioni che qualche centro studi sta facendo su questi dati, dicono che l'Italia si sta rimpicciolendo. L'Italia ha perso 250.000 abitanti in soli 8 mesi, scendendo sotto la soglia dei 60 milioni che nelle previsioni Istat avremmo raggiunto tra dieci anni di dolce declino demografico. In effetti, è come se fosse scomparsa in soli otto mesi – da gennaio ad agosto – una città come Venezia (includendovi Mestre).

L'immagine è quella di un lento calo che ci accompagna da anni e che rischia, però, di diventare tracollo – demografico, economico, di speranze – per l'effetto di uno shock che va oltre la nostra capacità di risposta. Per uscirne, ad un Paese che solo venticinque anni fa era la quarta potenza economica del mondo serve – adesso – tutta la creatività, il talento, l'entusiasmo che pure definisce la storia del popolo che ha più storia di tutti.

Fu Rousseau a teorizzare che la dimensione della popolazione di uno Stato è, naturalmente, uno degli indicatori più efficaci di quanto (...)
Segue a pagina 23

L'intervista. Miozzo, coordinatore del Cts

«Shopping, stop calca serve il numero chiuso»

I RISCHI Agostino Miozzo, coordinatore del Cts: «Se ci sono assembramenti nelle zone dello shopping si deve intervenire e imporre il numero chiuso».
Evangelisti a pagina 5

Fisco, rinviate ad aprile le scadenze di fine anno

▸Il governo prepara il decreto ristori. Niente versamenti se il calo di fatturato è oltre il 33%. L'ipotesi di "condono"

Il quarto decreto ristori esaminato nel consiglio dei ministri notturno ha confermato le anticipazioni della vigilia con una novità: l'ipotesi di un "condono" dei versamenti per le categorie più colpite dalla crisi. La misura principale è lo slittamento del versamento delle tasse (Irpef, Irap e Iva) al 30 aprile per tutte le imprese, a prescindere se si trovino in zona rossa, gialla o arancione, che hanno subito un calo di fatturato del 33% nel primo semestre di quest'anno rispetto al primo semestre dello scorso anno. La stessa proroga vale anche per tutte le imprese che si trovano in zona rossa e sottoposte a chiusura.
Bassi a pagina 2

Le misure
Regioni blindate deroga ristretta ai soli residenti

Il Natale con papà e mamma, figli e fratelli, insomma con i parenti di primo grado, non è affatto scontato. È a rischio una delle due deroghe al divieto di viaggi tra regioni allo studio del governo. Resta, per ora, quella per il rientro nella residenza.
Gentili a pagina 4

La storia
Il compagno Renato e l'elogio alla sanità veneta «Mi ha salvato»

Vittorio Pierobon

Il vecchio compagno comunista "ringrazia" Zaia. «Sono stato salvato dal Covid, grazie alla sanità veneta». Renato Darsiè (nella foto), veneziano di terraferma, storico sindacalista di Porto Marghera, a lungo consigliere comunale a Venezia, 79 anni portati con vigore, è appena uscito da due settimane da incubo, chiuso nel reparto Covid dell'ospedale di Dolo. «È stata un'esperienza molto dura, ma non ho mai avuto paura di morire sapevo che potevo farcela e mi rendevo conto di essere in buone mani».

L'incubo è cominciato il 26 ottobre, quando si è manifestata una forte febbre. «Avevo i brividi e una grande spossatezza, ho chiamato il mio medico di base, che mi ha subito inviato all'ospedale di Noale per fare un tampone. Al giovedì la conferma: ero positivo. Isolamento domiciliare. La febbre non passava. La scrupolosa dottoressa, Laura Perocco, mi monitorava regolarmente e domenica mattina mi ha mandato all'ospedale di Dolo a fare una schermografia. Al pomeriggio sono venuti a prendermi in ambulanza. È stato il momento più traumatico. Lasciare casa, la moglie, (...)
Segue a pagina 6

La ricerca
Qualità della vita, 4 città del Nordest conquistano la vetta

Cambio al vertice della classifica sulla qualità della vita che rimane però targato Nordest. Quest'anno è Pordenone sul podio seguita da Trento. Altre novità tra le prime posizioni che vedono Vicenza terza, seguita da Padova . A svelarlo è la classifica stilata dall'Università La Sapienza di Roma per il quotidiano ItaliaOggi.
Ianuale a pagina 11

Passioni e solitudini
Un passo indietro per (ri)aprire la porta della felicità

Alessandra Graziottin

«La felicità è una porta che si apre dall'interno: per aprirla, bisogna umilmente fare un passo indietro». Questo sosteneva Søren Kierkegaard, teologo e filosofo esistenzialista danese. In tempi di vite variamente recluse, la metafora della porta che si apre dall'interno ci stimola a riflettere. Innanzitutto sul piccolo mondo in cui abitiamo quando la porta è chiusa. Come è stato questo spazio (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 ✣ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✣ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✣

Il sostegno all'economia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La novità dell'ultimo minuto è un fondo per cancellare le tasse sospese quest'anno alle imprese con cali di fatturato e il cui pagamento è stato rinviato ad aprile del prossimo anno. A prevederlo è l'articolo 22 della bozza del decreto ristori quater entrate in cdm la scorsa notte. Una norma ancora senza cifre, ma nel fondo potrebbero confluire i 3,8 miliardi già stanziati per i ristori del prossimo anno oltre a quelli che arriveranno con il prossimo scostamento di gennaio. Insomma, il quarto e ultimo decreto ristori prova a gettare lo sguardo oltre il 31 dicembre. Anche perché uno dei paradossi è che il decreto, nato per aiutare le imprese in difficoltà per le chiusure decise dal governo, sarà in parte pagato dalle stesse imprese. Quasi tre miliardi e mezzo degli otto miliardi dello scostamento chiesto dal governo, arriveranno dal fondo per il pagamento dei debiti commerciali arretrati della pubblica amministrazione. Il governo aveva stanziato 12 miliardi per permettere a Regioni, Enti locali e aziende sanitarie, di saldare i loro arretrati con le imprese. Soldi dati a prestito a un tasso bassissimo ma che le amministrazioni pubbliche hanno chiesto in una percentuale bassissima. Così il fondo per saldare i debiti è diventato un "bancomat" per il governo. Per il resto il decreto esaminato nel consiglio di questa notte, ha confermato tutte le anticipazioni della vigilia.

LE LINEE

La misura principale è lo slittamento del versamento delle tasse (acconti Irpef e Irap di novembre, e Iva di dicembre) al prossimo 30 aprile per tutte le imprese, a prescindere se si trovino in zona rossa, gialla o arancione, che hanno subito un calo di fatturato del 33% nel primo semestre di quest'anno rispetto al primo semestre dello scorso anno e che abbiano un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. La stessa proroga dei versamenti al 30 aprile 2020, vale anche per

Tasse, rinviate ad aprile le scadenze di fine anno e spunta la cancellazione

▶Consiglio dei ministri notturno sugli indennizzi Nel 2021 possibile un "condono" dei versamenti

▶Slitta il pagamento se il calo di fatturato va oltre il 33%, stop generalizzato nelle zone rosse

Il ministro dell'"Economia Roberto Gualtieri

tutte le imprese che si trovano in zona rossa e sottoposte a chiusura perché ricomprese nei codici Ateco indicati dal governo. Per loro lo slittamento delle tasse ci sarà a prescindere dalla perdita di fatturato. Siccome alcune Regioni stanno per passare dalla zona rossa a quella arancione o gialla, dovrebbe esserci una sorta di clausola di salvaguardia ricomprendendole tra quelle che hanno diritto allo slittamento delle tasse. E diritto analogo ci sarà anche per i bar e i ristoranti che si trovano in zona arancione. Un altro capitolo riguarda la riscossione e le rateizzazioni. Innanzitutto slitta a marzo il pagamento di dicembre della maxi rata della rottamazione fiscale-ter (si sarebbero dovute pagare quattro rate in una volta sola) e slitta anche l'appuntamento alla cassa con il saldo e stralcio. Altra misura riguarda la riapertura delle rateizzazioni dei debiti fiscali per chi è decaduto dal beneficio perché non ha versato le rate precedenti. Potrà accedervi chi è decaduto dai vecchi piani prima del 17 marzo, data di entrata in vigore del primo decreto anti crisi. I contribuenti che si trovano in questa situazione potranno presentare una nuova domanda di rateizzazione. Da quel momento potranno beneficiare anche del blocco delle ipoteche e delle ganasce fiscali. Blocco che sarà automatico, ossia non sarà necessario dimostrare la propria condizione di difficoltà economica, se il debito rateizzato non supera i 100 mila euro.

IL MECCANISMO

Ci saranno poi mille euro di indennizzo per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, e 800 euro per quelli dello sport. Ma il decreto è stato imbottito di molte altre norme. Ci sono 500 milioni di aiuti al settore delle fiere e dei convegni, 250 milioni per abbattere i debiti delle regioni a statuto ordinario, il rinvio del pagamento del Preu, il prelievo unico erariale, per le aziende concessionarie delle slot machine. Intanto ieri il ministro dello sport Vincenzo Spatafora ha detto di sostenere il rinvio degli oneri fiscali per il calcio.

Andrea Bassi

GLI 8 MILIARDI DI RISORSE PRELEVATI IN PARTE DAL FONDO PER I DEBITI PA ALLE IMPRESE

I PUNTI

1 Dichiarazioni
Slittano di 10 giorni le dichiarazioni e gli acconti Irpef-Irap

Il quarto decreto ristori porta con se anche uno slittamento di 10 giorni della dichiarazione dei redditi. La scadenza di oggi slitta al 10 dicembre. Lo stesso termine vale anche per il versamento degli acconti Irpef e dell'Irap, entrambi spostati al prossimo 10 dicembre

2 Rottamazione
La rata già prevista per dicembre potrà essere pagata a marzo

Una delle principali proroghe previste dal decreto, riguarda la maxi rata di dicembre per la rottamazione-ter e per il cosiddetto saldo e stralcio. Entrambe potranno essere versate il prossimo primo marzo. La misura riguarda circa 1,2 milioni di contribuenti

3 Indennizzi
Mille euro agli stagionali del turismo, ai lavoratori dello sport 800 euro

Agli stagionali del settore turismo e degli stabilimenti balneari che abbiano cessato involontariamente il loro rapporto di lavoro, è corrisposto un aiuto di mille euro. Per i lavoratori dello sport vengono stanziati 170 milioni per un contributo di 800 euro

4 Riscossione
Ipoteche e ganasce, arrivano maggiori limiti per il fisco

Per i debitori del Fisco che sono decaduti dai piani di rateizzazione o dalle rottamazioni, potranno presentare entro la fine del prossimo anno una nuova richiesta di rateizzazione. E saranno protetti dalle procedure esecutive messe in atto dalla Riscossione

5 Giochi
Per il versamento di dicembre del Preu sconto dell'80%

I versamenti di dicembre del prelievo erariale unico (Preu) sulle slot machine e del canone saranno ridotti dell'ottanta per cento, ma il pagamento dovrà essere effettuato entro il prossimo 30 giugno, ma a fronte del rinvio dovranno essere pagati gli interessi

IL FOCUS

In manovra le norme per evitare altre imposte e balzelli ai terremotati

ROMA «Il governo è pienamente al corrente della situazione ed è impegnato a trovare le opportune soluzioni». Dopo le indicazioni della vice ministra all'Economia Laura Castelli, anche il commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma, Giovanni Legnini, ha assicurato che Palazzo Chigi è pronto a rimediare intervenendo nelle prossime settimane per evitare che i terremotati paghino le tasse. «In Parlamento – ha ricordato Legnini – ci sono i tempi e gli strumenti necessari per farlo, con la manovra o con il decreto Milleproroghe di fine anno, spesso utilizzato per queste esigenze».

I DETTAGLI

Il commissario ha anche detto che «la proroga per il 2021 delle agevolazioni fiscali e tariffarie per gli immobili inagibili, nei territori colpiti dal sisma 2016, così come la moratoria sui mutui, visto anche il permanere dello stato di emergenza già prorogato per il prossimo anno, è assolutamente necessaria». Parole che suonano come un richiamo esplicito a muoversi in tempi brevi. Del resto proprio la Castelli ha fatto capire chiaramente che non verrà lasciato indietro nessuno e che l'intervento sarà immediato.

L'interlocuzione tra Legnini e governo, spiegano fonti vicine al commissario, è fitta. E, tra l'altro, un pacchetto di emendamenti è già stato consegnato nelle mani degli uomini del premier, Giuseppe Conte, e delle forze di maggioranza e opposizione in Parlamento. Ora si tratta di agire.

Di fatto, sul tavolo c'è l'opportunità di far continuare a vivere il decreto legge numero 189, approvato nel 2016, che dispone la sospensione dell'Imu «fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati». Un beneficio che riguarda circa 80 mila case lesionate, se non addirittura distrutte. Non solo. Senza un intervento, come noto, le popolazioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (133 i comuni interessati), dal 2021 dovranno dire addio all'esenzione dell'imposta per le insegne commerciali e della tassa di occupazione del suolo. Ma anche alla sospensione del pagamento del canone Rai. Fino al 31 dicembre anche c'è lo stop al pagamento dei mutui e dei finanziamenti delle attività economiche e produttive e dei mutui prima casa, inagibile o distrutta. E, in mancanza di un intervento del governo, tutti i residenti dei Comuni dei crateri dovranno ricominciare a pagare le fatture relative ai servizi energetici e idrici, assicurazioni e telefonia. Il che vuol dire, tra l'altro, dover corrispondere, altre risorse. Dal 1° gennaio ripartirebbe anche il pagamento delle imposte di registro e di bollo per le istanze, i contratti ed i documenti presentati alla Pa da parte delle persone fisiche residenti o domiciliate, e delle persone giuridiche che hanno sede legale nei comuni colpiti. Disco rosso, infine, per la riduzione dell'aliquota, dal 15 al 10%, della cedolare secca sugli affitti. La schiarita sul caso delle mancate proroghe, all'interno della legge di Bilancio, e delle agevolazioni fiscali in favore delle popolazioni colpite dai terremoti nel centro Italia, è insomma in vista. Ma adesso alle parole devono seguire atti concreti. Il tempo per correre ai ripari c'è ma bisogna agire in fretta.

Michele Di Branco

IL COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE LEGNINI: PROLUNGATE SIA LA SOSPENSIONE DELL'IMU CHE LA MORATORIA SUI MUTUI

Il borgo di Accumuli colpito duramente dal sisma

Recovery Fund

Importo Recovery Fund
750 miliardi

Budget Italia

209 miliardi

127,4 in prestiti

81,4 in sussidi

Sussidi

65.456* miliardi di sovvenzioni a fondo perduto

70% (44,724 miliardi) destinato ai progetti 2021-2022

30% (20,732 miliardi) riferito agli impegni relativi al 2023

*Il resto dei sussidi sarà canalizzato tramite React Eu, sviluppo rurale, Just transition fund.

Iter

I governi dovranno inviare i **Piani di ripresa alla Commissione europea entro aprile 2021**. Verranno analizzati entro 8 settimane e sottoposti ad approvazione del Consiglio Ecofin entro le successive 4

L'approvazione darà diritto di accesso immediato al **10% del finanziamento globale**

PRIORITÀ DEL PIANO ITALIANO

- Superbonus
- 5g
- Sisma bonus
- Riforma contante
- Piano 4.0
- Sanità
- Buste paga
- Ambiente

L'Ego-Hub

Recovery, la carica dei 300 ma saranno in 6 a decidere

▶I commissari-manager coordineranno un esercito di funzionari e daranno la linea

▶La complessa struttura per gestire i fondi Ue serve anche ad evitare un rimpasto di governo

IL CASO

ROMA Trecento. Come gli spartani del Re Leonida che combatterono i persiani alle Termopili. Ma a parte il loro numero, per il momento, degli esperti e dei funzionari che dovrebbero garantire all'Italia di spendere per tempo i 209 miliardi di aiuti europei del Recovery fund, si sa poco. «Per adesso», spiega una fonte che lavora al dossier, «è stato raggiunto un accordo politico, il governo si è dato un'altra decina di giorni per preparare l'emendamento che sarà approvato con la manovra», e oggi si terrà a palazzo Chigi una nuova riunione di Conte con i capidelegazione. Quello che viene dato per certo è la "struttura piramidale" che dovrà gestire la fase attuativa del Recovery.

LA VALLE

In cima ci sarà una «cabina di regia politica», composta dal premier Giuseppe Conte, dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e da quello dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Questa cabina dovrà in qualche modo coordinarsi con il Ciae, il Comitato interministeriale per gli Affari europei coordinato dal ministro Vincenzo Amendola e del quale oltre a Conte e Gualtieri, fa parte anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. La vera novità è quello che sta a valle della cabina di regia e del Ciae, ossia sei commissari-manager, uno per ognuno dei cluster di investimento indicati dal governo per il Recovery fund: digitalizzazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione formazione e ricerca; equità sociale, di genere e territoriale; salute. Non sarebbe tramontata l'idea di nominare anche una sorta di super-commissario (che potrebbe assumere anche il ruolo di sottosegretario) per coordinare i sei manager.

TUTTI DA DEFINIRE ANCHE I RAPPORTI CON LA CABINA DI REGIA POLITICA GUIDATA DA CONTE, GUALTIERI E PATUANELLI

La sede del governo, Palazzo Chigi, illuminata con i colori della bandiera italiana (foto ANSA)

I PESI

Sotto i sei commissari, ci sarebbe la struttura dei 300 funzionari. In parte dovrebbero arrivare direttamente dai vari ministeri coinvolti nei programmi di investimento, e in parte dovrebbero essere esperti esterni con contratti a termine. Non è chiaro se questa struttura potrà nascere come evoluzione di Investitalia, l'organismo nato a Palazzo Chigi per volontà di Conte per accelerare gli investimenti pubblici e affidato alla direzione del manager danese della Bei (Banca europea degli investimenti) Lars Anwardter. Quello che è certo è che la cassa rimarrà ben salda nelle mani del ministero dell'Economia. Ci sarà un nuovo direttore nominato dal Mef, che avrà il compito di sovrintendere sull'uso dei fondi e sul rispetto dei tempi dei progetti. È stata una delle condizioni poste da Gualtieri per inserire in manovra un anticipo di 120 miliardi in tre anni da recuperare poi con le risorse europee.

L'arzigogolata costruzione è stata pensata anche con l'obiettivo di riequilibrare i pesi nella maggioranza in modo da evitare il più volte evocato "rimpasto" di governo. Ovvero, per dirla con Carlo Calenda, «si pensa di far fare ad altri il lavoro dei ministri» invece di sostituire «chi, nel governo, non è in grado di gestire i fondi europei». Dubbi anche da parte del ministro dem Lorenzo Guerini che invita i colleghi di governo a «considerare ogni proosta». Ma se a parte del Pd la soluzione non dispiace, contro «la piramide», si schiera in maniera contraria Italia Viva con il renziano Ettore Rosato che parla di «commissariamento dei ministri». La partita è tutt'altro che chiusa e nei partiti, anche di opposizione, ci si interroga su chi saranno i sei manager, destinati costituire il comitato esecutivo, e a gestire una montagna di miliardi provvisti anche di poteri in deroga alle vigenti normative. Viste le polemiche non è detto che il numero di sei non possa lievitare e che nelle norme non si torni a lasciare al ministero competente l'ultima parola complicando però la governance.

L'accusa al premier di voler gestire in via esclusiva la partita del Next Generation Ue estromettendo i partiti, cade con lo schema a piramide, ma in virtù dei poteri speciali che avranno i commissari ad essere esclusi sono ora i ministri che però, forse, pur di evitare il rimpasto, sembrano - per ora - pronti a cedere poteri e competenze.

Andrea Bassi
Marco Conti

TENSIONE NELLA MAGGIORANZA CON ITALIA VIVA CHE PROTESTA PER «IL COMMISSARIAMENTO DI ALCUNI MINISTRI»

Nel Paese fondato sul bla bla una task force non si nega mai

LO SCENARIO

ROMA Stavolta, nella nuova super-commissione, sono in 300. Forse per smentire la certezza di Benedetto Croce secondo il quale, in politica, «l'unica commissione in grado di fare qualcosa è quella con un numero di componenti pari che sia inferiore all'uno». Ovvero, zero. Sennò si straparla e si litiga senza approdare a nulla. Magari in questo caso non sarà così e viene da canticchiare «Eran trecento, giovani e forti...», anzi no perché quella spedizione (di Pisacane) non andò bene.

Il fatto è che la Repubblica delle commissioni, dei comitati, delle task force, dei commissari e dei conferenzieri (quelli degli Stati Generali di maggio non resteranno nella storia della concretezza politica) ha trovato il suo apice e il suo apogeo in questo ultimo anno un po' per via del Covid, che richiede la moltiplicazione degli sforzi, e un po' per un altro motivo. Ossia per via dello pseudo machiavellismo per cui il modo migliore per decidere in proprio, o per non decidere proprio, è quello di allargare a dismisura gli organi di consulenza. Nella speranza di suscitare l'effetto bla bla.

Fin dall'inizio della vicenda Recovery, la Repubblica dei commissari che rischia la paralisi per eccesso di commissari aveva pensato che per coordinare le politiche di sviluppo bastasse moltiplicare i titolari o presunti tali: e via con il Cipess, il Dipe, il Mattm, Benessere Italia, Investitalia, Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile, più il Ciae (Comitato interministeriale affari europei) e corrispondente Dipartimento per le politiche europee. E adesso a dare manforte (sembra quasi di stare alle Termopili) sono arrivati i 300 di Leonida-Conte contro Serse re di Persia che sarebbe la crisi provocata dal Covid.

Vittorio Colao

L'ANELLO DEBOLE

Ma c'è poco da sorridere. E infatti il titolare della celebre Task Force per la Ripresa, Vittorio Colao alla guida di 15 super-esperti con il compito di non fare ombra al premier e al governo, ha sempre rilasciato pochissimi sorrisi. Una giungla popolata dall'inizio dell'emergenza virus da una ventina di commissioni - più tutte quelle regionali, provinciali, comunali - e da 1400 incarichi affidati, secondo il calcolo di Openpolis, a uomini e donne. Poche donne e basti pensare che il Comitato tecnico-scientifico è al 100 per cento maschile.

Un commissario come Arcuri può anche essere pluri-commissario, ossia moltiplicare l'eccezionalità di cui è investito. E lo stesso posto di commissario può passare di mano anche quattro volte in pochi giorni come nel caso Calabria. In verità si rischia di perdere il conto: task force Carceri (40 componenti), task force Giustizia (in 20 e 3 tavoli tecnici), task force Finanza Sostenibile (del ministero Ambiente, 9 componenti), due task force della ministra Azzolina (115 persone in tutto), la task force Donne per un Nuovo Rinascimento (in 13 nominate dal dicastero Pari opportunità), la task force Data Drive per Immuni (74 componenti). E via così, in una sbronza collettiva che, in nome della semplificazione, non semplifica. Generando sovrapposizioni, e anche invidie e ripicche. Mentre Palazzo Chigi coordina il procurato caos animato da virologi ed epidemiologi (e fin qui ci siamo) ma anche da tuttologi, politologi, sociologi, psicologi, manager veri e manager emozionali, sapienti veri e imbucati. Se non sei un commissario, non conti nulla.

E c'è chi dice che la commissionite e la commissarite rappresentano la via italiana al problem solving. Già descritta da Cesare Pascarella più di un secolo fa: «E invece de venì a 'na decisione, / Sa, je fecero, senza complimenti, / Qui bisogna formà 'na commissione».

Mario Ajello

IL COVID RINFOCOLA L'ANTICO VIZIO ITALIANO DI CREARE GIUNGLE DI UFFICI SPECIALI SPESSO IN LOTTA FRA LORO

Festività in sicurezza

Regioni blindate, a rischio la deroga per i parenti stretti

▶Giuseppe Conte prudente nel concedere il superamento dei confini: «Prendiamoci qualche altro giorno, vediamo come saranno i numeri»

CONTROLLI Gli agenti di polizia mentre verificano gli spostamenti degli automobilisti

LE DECISIONI

ROMA Il Natale con papà e mamma, figli e fratelli, insomma con i parenti di primo grado, non è affatto scontato. Il governo teme la terza ondata dell'epidemia. E non solo per i danni sanitari, economici e sociali che aggraverebbe. Ma perché, come ha spiegato Dario Franceschini nel vertice di venerdì, «se a gennaio il virus tornerà a imperversare, se la curva dell'epidemia si impennerà di nuovo, non avremo attenuanti dopo ciò che è successo ad agosto. E, assieme alla terza ondata, potremmo avere la crisi di governo».

Raccontano che Giuseppe Conte, fino a quel punto favorevole a concedere la deroga al divieto di superare i confini regionali per permettere il ricongiungimento familiare dei parenti di primo grado, abbia schiacciato il pedale del freno: «Prendiamoci qualche altro giorno per decidere, vediamo come saranno i dati nei prossimi giorni e poi valuteremo». Una linea prudente condivisa da Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Regioni), Roberto Gualtieri (Economia) e dallo stesso Franceschini (Cultura). Proprio il capodelegazione del Pd, dopo la frenata del premier, ha aggiunto: «Durante la guerra i parenti non si incontravano a Natale, non andavano a trovare papà e mamma. E questa è come una guerra. Ripeto: se sbagliamo il Natale, se i contagi riprenderanno dopo le Feste, non avremo attenuanti...».

L'AVVERTIMENTO DI FRANCESCHINI: SE A GENNAIO RIESPLODE L'EPIDEMIA NON AVREMO ATTENUANTI E SI RISCHIERÀ LA CRISI

DOMANI IL VERTICE

A sostenere la linea della «massima prudenza» - che verrà discussa domani con le Regioni, contrarie tra l'altro alla chiusura dei ristoranti il 25 e il 26 dicembre - sono anche i tecnici del Comitato tecnico scientifico (Cts) Silvio Brusaferro, Franco Locatelli e Agostino Miozzo. Durante l'ultima riunione hanno fatto presente a Conte & C. che «è indispensabile un approccio molto rigoroso, perché è vero che la curva dell'epidemia si sta appiattendo e la pressione sugli ospedali sta calando, ma i positivi sono ancora troppi e la diffusione del virus è tutt'ora imponente». Perciò «gli spostamenti tra Regioni sarebbero un forte fattore di rischio, potrebbe avvenire un travaso di contagi tra varie zone del Paese come è accaduto ad agosto».

A questi timori, a questi ragionamenti, è appeso il Natale degli italiani. Per evitare le «migrazioni natalizie» da Nord al Centro-Sud, dall'estero all'Italia, e per scongiurare i «cenoni allargati», il governo ha deciso di adottare con il Dpcm di venerdì prossimo due misure. La prima: il divieto dal 19 dicembre (fino al 10 gennaio) di superare i confini regionali, anche quando l'intero Paese sarà in zona gialla. La seconda: confermare il coprifuoco dalle 22 anche la notte di Natale e di Capodanno. Ma, visto «il malessere sociale e psicologico» che attraversa l'Italia, Conte - sostenuto da grillini e renziani - sta valutando appunto due deroghe: consentire di tornare nella propria Regione di residenza e permettere i ricongiungimenti tra «parenti di primo grado», essenzialmente per scongiurare un Natale in solitudine per gli anziani. Ebbene, se per la prima c'è già un sostanziale via libera: «Non possiamo impedire di tornare alla propria residenza, c'è un accordo di massima in questa direzione», spiega un ministro. Per i ricongiungimenti familiari è ancora battaglia nel governo, perciò questa deroga sarà in bilico fino alla stesura definitiva del Dpcm. «Il rischio è alto», dice un altro ministro, «se si consentisse di superare i confini regionali per far visita ai parenti di primo grado, si creerebbe un buco nel quale si infilerebbero tutti. E le forze dell'ordine, chiamate a fare i controlli, si troverebbero in una situazione ingestibile».

IL GOVERNO VALUTERÀ GLI ULTIMI DATI E POI DECIDERÀ SE CONSENTIRE DI RAGGIUNGERE GENITORI ANZIANI, CONIUGE O PARTNER

In ogni caso, anche la linea aperturista, non punta alle maglie larghe: sarebbe consentito a un solo figlio (con il proprio nucleo familiare) raggiungere i genitori e sarebbero inoltre autorizzati esclusivamente i ricongiungimenti tra coniugi e partner conviventi. Nient'altro. E con «forti raccomandazioni»: mascherina e distanziamento fino a quando non ci si mette seduti, tavolo separato per gli anziani se ci sono bambini.

In più, siccome il coprifuoco alle 22 non copre la "falla" dei pranzi di Natale e di Santo Stefano e neppure i pomeriggi di tombolate che tradizionalmente scandiscono le Feste, sarà confermata una raccomandazione già in vigore: «Non invitate a casa persone non conviventi». Spiegazione di un tecnico del Cts: «Chi non vive con voi è, rispetto al rischio-contagio, un perfetto estraneo».

Alberto Gentili

Strette e controlli

L'intervista Agostino Miozzo

«Numero chiuso in centro stop alla calca da shopping»

▶Il coordinatore del Cts: le regole ci sono purtroppo non vengono fatte applicare

▶«Giusto trovare l'equilibrio tra restrizioni e permessi, ma i contagi sono ancora alti»

«Mi chiedo: perché se nelle strade dello shopping ci sono troppe persone, non si interviene e non si impone il numero chiuso? Mi pare difficile spiegare che è necessario limitare gli spostamenti tra Regioni se si accetta che, per gli acquisti di Natale, ci siano assembramenti per strada o nei centri commerciali».

Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è preoccupato: i risultati promettenti, sia pure lenti, raggiunti sul fronte del rallentamento dei contagi, rischiano di essere frantumati da un addio alla prudenza durante le festività natalizie. Un film già visto quest'estate. E per lui, sostenitore della riapertura delle scuole, vedere che le lezioni sono sospese mentre la folla si accalca all'inaugurazione di un negozio di abbigliamento, è molto doloroso.

Cosa la preoccupa maggiormente in questa fase?

«Quello che mi preoccupa di più è il mancato rispetto delle regole. Se vedi la fotografia della folla in un grande magazzino ti viene da chiedere: di cosa stiamo parlando? Se questa è la dimostrazione, l'immagine, del poco rispetto delle regole di prevenzione della trasmissione del coronavirus, allora ti preoccupi».

Succede lo stesso anche sulle strade dei negozi. La corsa allo shopping rischia di replicare le code per gli skilift a inizio epidemia o la follia delle discoteche aperte quest'estate?

«Sì. O si trovano dei meccanismi regolatori, oppure al Cts possiamo dire ciò che vogliamo, ma possiamo fare poco. Noi diciamo: cari italiani, guardate che comunque siamo a 20-25 mila casi al giorno, anche a più di 800 morti ogni 24 ore. L'Rt (l'indice di trasmissione del virus), anche se è sceso a 1,08, è comunque alto, sopra a 1, insidioso quando si parte da una base di 25mila casi giornalieri. La matematica non è una opinione. Sa cosa succederà? Con gli ospedali affollati di pazienti Covid, si morirà di infarto perché le ambulanze sono bloccate, se hai un trauma cranico non troverai posto in terapia intensiva. Le regole ci sono: se via centrale è piena, o se una strada di un'altra città è troppo affollata, chiudiamo, numero chiuso».

Sono sufficienti le regoli attuali?

«Sono sufficienti, ma non vengono applicate. Questa estate le regole c'erano, ma se poi vengono piegate, noi del Cts possiamo fare ben poco. E diventa quasi ridicolo ribadire la corretta raccomandazione di non organizzare grandi cene tra congiunti, se poi per lo shopping hai la bolgia».

Voi siete d'accordo sulla limitazione che deciderà il governo agli spostamenti tra regioni, anche tra quelle con il livello di rischio "giallo"?

«Sì, devo dire che nel Cts siamo tutti d'accordo. Siamo preoccupati dai grandi spostamenti, la fine dell'anno tradizionalmente ha una marcata mobilità. I grandi numeri facilitano la trasmissione del virus. Non può essere un Natale tradizionale, purtroppo».

Si dice: facciamo comunque il tampone prima di andare dai parenti.

«Certo, va fatto, assolutamente. Però bisogna essere consapevoli che il test non ti garantisce che non sei negativo. Il virus potrebbe essere in incubazione o semplicemente potresti essere contagiato nelle ore successive. Dunque: fate i tamponi rapidi, perché così si riducono le possibilità di essere positivo, però continuate a essere molto prudenti anche a casa di un familiare. Mantenete distanze e mascherine, perché comunque non avrete la certezza di non essere positivi».

Agostino Miozzo, coordinatore del Cts

SE PROPRIO NON SE NE PUÒ FARE A MENO METTIAMO UN LIMITE DI SEI PERSONE A PRANZI E CENE PER LE FESTE

Saranno vietati gli spostamenti tra regioni, ma sono probabili eccezioni per chi va a trovare un familiare stretto. Si tratta di una scelta accettabile?

«Lo accettiamo, altrimenti avresti la rivoluzione. Se ascolti un epidemiologo, ti dice che è sbagliato. Ma è giusto trovare un punto di equilibrio, pensando anche ai più anziani. Per questo si dice: quanto meno, fatevi il test prima. Poi, per una famiglia, può essere una spesa non indolore. Anche se sono soldi spesi bene. Basta che sia chiaro, lo ripeto per l'ennesima volta, che riduci le probabilità di contagio, ma non le elimini. Il rischio della percezione dell'invulnerabilità, dopo il tampone negativo, esiste. Inoltre, ribadiamolo: se proprio non se ne può fare a meno, cene e pranzi devono avvenire con poche persone, meglio se non più di 6. Io sono molto fiducioso sul fatto che l'Italia avrà un piano di vaccinazioni anti Covid efficace all'inizio del 2021, vediamo di non sbagliare proprio ora».

Mauro Evangelisti

DIFFICILE IMPORRE LE REGIONI BLINDATE SE POI SI CONSENTONO SCENE COME QUELLE VISTE NEL FINE SETTIMANA

ROMA

TORINO

MILANO

In questa panoramica, il pienone ieri nei centri delle principali città. Soprattutto a Milano e Torino dopo settimane di zona rossa, ma anche a Roma

(foto ANSA)

Al via il piano sicurezza per negozi e stazioni

LA STRATEGIA

ROMA Le circolari partiranno non appena il nuovo decreto di Palazzo Chigi stabilirà le norme e i divieti in previsione delle festività natalizie. Perché subito dopo l'entrata in vigore delle misure, saranno attivati controlli più stringenti per evitare gli errori già commessi la scorsa estate. Le indicazioni arriveranno dal capo di gabinetto del ministro Luciana Lamorgese, Bruno Frattasi, e dal capo della Polizia Franco Gabrielli. Al centro dell'attenzione c'è il "nodo" dello shopping, dopo la ressa che si è registrata negli ultimi giorni in alcune città (Roma inclusa), si prevede che gli assembramenti per strada e la folla nei centri commerciali aumentino progressivamente con l'avvicinarsi del Natale. Distanziamenti e misure anticontagio, come la presenza limitata di persone in relazione alla grandezza dei negozi, e il rispetto delle distanze, saranno sotto stretta osservazione. Con un numero massiccio di agenti per strada.

Toccherà ai prefetti convocare i comitati per l'ordine e la sicurezza per stabilire, insieme ai sindaci, quali strade o piazze chiudere. Per impedire il riversarsi di folle di oceaniche nelle vie cittadine saranno anche contingentati gli ingressi nelle principali vie. Sorvegliati speciali saranno i centri commerciali e le grandi strutture. Il nuovo decreto dovrebbe vietare gli spostamenti tra regioni (anche gialle) a partire dal 18 dicembre. Non si sa ancora se ci saranno deroghe per possibili ricongiungimenti familiari. Il Viminale prevede già un rafforzamento delle verifiche nelle stazioni per bloccare partenze "irregolari". E i controlli aumenteranno anche per le strade.

Val.Err.

Conte, ipotesi di abuso d'ufficio: la fidanzata a casa con la scorta

Conte e la fidanzata Olivia

L'INCHIESTA

ROMA Potrebbe finire all'esame del Tribunale dei ministri il fascicolo aperto dal pm Carlo Villani sull'uso della scorta di Giuseppe Conte da parte di Olivia Paladino, compagna del premier. L'inchiesta è stata avviata dopo una denuncia di Roberta Angelilli di Fratelli d'Italia. Per i fatti, che risalgono allo scorso 26 ottobre, è stato ipotizzato l'abuso d'ufficio. La Paladino, cercando di sottrarsi alle domande della "Iena" Filippo Roma, che la incalzava sui presunti favori fatti da Conte al padre, proprietario dell'Hotel Plaza, si è rifugiata in un supermercato. A Roma non è stato consentito l'ingresso, mentre uno degli "uomini del presidente" ha raggiunto la donna per poi scortarla fino a casa. Il servizio non è andato in onda, ma è stato pubblicato un video girato con un cellulare e inviato anonimamente a Dagospia. Nelle immagini, si vede (e si sente) la donna che affida alla cassiera del supermercato una grande borsa e chiede alla scorta del premier di riportargliela a casa, perché le servirà l'indomani. Sulla vicenda è stata prima presentata un'interrogazione parlamentare.

LA DENUNCIA DI FRATELLI D'ITALIA NATA DA UN SERVIZIO DELLE IENE. PALAZZO CHIGI: LA SIGNORA È TORNATA A CASA A PIEDI

IL FASCICOLO

La procura ha acquisito i video delle Iene e sentito Roma come persona informata sui fatti. E adesso il procuratore aggiunto Paolo Ierlo e il pm Villani valutano se trasmettere il fascicolo al Tribunale dei ministri. Intanto, da Palazzo Chigi, è partita una relazione di servizio indirizzata al Viminale, che gestisce le scorte. Nella nota si spiega che gli uomini del presidente, in quel lunedì, si trovavano in «osservazione e controllo al di sotto dell'abitazione della compagna del premier», in quanto Conte era nell'appartamento della signora Paladino, e i poliziotti attendevano l'uscita imminente del presidente del Consiglio. Nel supermercato di fronte all'abitazione c'è stato un momento di concitazione, che ha richiamato l'attenzione di un poliziotto della scorta che si è avvicinato ed è stato chiamato in causa da un addetto del supermercato, perché una donna era in difficoltà. Si trattava, appunto, di Olivia Paladino, incalzata dalle domande di Roma. Il poliziotto ha dunque favorito l'uscita della donna dal supermercato, ma Paladino avrebbe fatto rientro a casa a piedi senza utilizzare l'auto blu. L'abitazione infatti dista pochissimi metri dal supermercato dove è avvenuta la vicenda. Nella relazione si fa inoltre presente che non c'è stato alcun intervento del premier quel 26 ottobre: Conte non era stato informato in tempo reale, ma sarebbe venuto a conoscenza della vicenda soltanto dopo, quando la stessa compagna e gli uomini della scorta gli hanno riferito i fatti.

Valentina Errante

L'emergenza a Nordest

LA STORIA

Il compagno Renato elogia la sanità veneta: «Mi ha salvato dal Covid»

▶Il racconto dell'ex sindacalista Darsiè, 79 anni: «Quella febbre che non passava e poi la paura»

▶«I primi giorni avevo le allucinazioni, ma in reparto efficienza e umanità»

VENEZIA Il vecchio compagno comunista "ringrazia" Zaia. «Sono stato salvato dal Covid, grazie alla sanità veneta». Renato Darsiè *(nella foto)*, veneziano di terraferma, storico sindacalista di Porto Marghera, a lungo consigliere comunale a Venezia, 79 anni portati con vigore, è appena uscito da due settimane da incubo, chiuso nel reparto Covid dell'ospedale di Dolo. «È stata un'esperienza molto dura, ma non ho mai avuto paura di morire sapevo che potevo farcela e mi rendevo conto di essere in buone mani».

L'incubo è cominciato il 26 ottobre, quando si è manifestata una forte febbre. «Avevo i brividi e una grande spossatezza, ho chiamato il mio medico di base, che mi ha subito inviato all'ospedale di Noale per fare un tampone. Al giovedì la conferma: ero positivo. Isolamento domiciliare. La febbre non passava. La scrupolosa dottoressa, Laura Perocco, mi monitorava regolarmente e domenica mattina mi ha mandato all'ospedale di Dolo a fare una schermografia. Al pomeriggio sono venuti a prendermi in ambulanza. È stato il momento più traumatico. Lasciare casa, la moglie, venire legato su una brandina e partire a sirene spiegate. Hai paura di diventare un numero. Di sparire dai radar del mondo. Di perdere i contatti con i tuoi affetti».

PROFESSIONALITA'

Invece Darsiè ha scoperto il vero volto della sanità veneta, fatta di umanità e professionalità. La prima ad accorgersene è stata la moglie Rosanna Zanon. «Quando l'hanno portato via ero davvero terrorizzata. Avevo letto e visto in tv tante storie di malati rimasti isolati dalla famiglia, di gente che era morta senza che i suoi cari potessero vederla e sapere qualcosa. Invece ho avuto un dialogo costante con l'ospedale. Quella sera stessa mi hanno telefonato per informarmi delle condizioni di Renato e il giorno dopo mi hanno dato il numero del medico che lo seguiva indicandomi l'orario per telefonare. Parlare con il medico è stato molto importante, mi sentivo rassicurata».

Le due settimane in ospedale sono state durissime, anche se Darsiè non è mai stato intubato, è stato sufficiente dargli l'ossigeno con il respiratore. «Le prime 24 ore sono state allucinanti, mi hanno tenuto in accettazione, direi parcheggiato in attesa di un posto. C'era tanta confusione. Mi sembrava che ci fosse disorganizzazione. Poi ho capito anche le condizioni in cui deve lavorare il personale sanitario, sottoposto ad uno stress incredibile. Quando sono stato trasferito nel reparto Covid, la vita è cambiata. Ho scoperto un mondo efficiente, personale preparato, grande umanità».

IL COMPAGNO

Il mondo di Darsiè era in una stanza. Da lì non poteva uscire, era chiusa dall'esterno. «C'erano due letti - racconta - Il primo compagno di stanza è morto dopo due giorni, poi hanno messo un vecchio marocchino di 91 anni. Era cieco e non sapeva una parola di italiano. Eppure nel corso dei giorni abbiamo trovato un linguaggio comune: la musica. Lui cantava delle nenie, forse canti religiosi, io canzoni popolari. Ho provato anche con L'Internazionale...».

LIETO FINE

Il compagno Darsiè sorride, anche questa battaglia è vinta. «I primi giorni sono stati molto difficili, avevo le allucinazioni, mi sembrava che in stanza entrassero dei mostri che volevano portarmi via. Ero debolissimo, dolorante. La morte del mio compagno di stanza mi ha turbato. Per fortuna che il personale era molto premuroso. Persone splendide, anche se duramente provate». Lo spirito del sindacalista riemerge: «Hanno turni di lavoro massacranti. Ma capisco che è un'emergenza. Quando si è in guerra le regole saltano».

Ha deciso di raccontare la sua storia, per dare coraggio a chi viene colpito. Finire in un reparto Covid non significa andare incontro alla morte: «Ho visto tanta paura attorno a me - spiega - dalla mia camera sentivo gente lamentarsi, altri piangere, chiedere quanto restava da vivere. Ho visto a volte l'angoscia sul volto degli infermieri e dei dottori. Ma ho visto anche la loro tenacia. E l'umanità con cui ti trattavano. Ad una certa ora passavano gli infermieri con un tablet per permettere di comunicare con la famiglia. Quella era la medicina più efficace».

Tornato nella sua casa, nella campagna miranese, Darsiè sta già programmando un brindisi (all'aperto e distanziati) con gli amici. Dopo una vita sulle barricate, per difendere i diritti dei lavoratori, a quasi 80 anni si è trovato di nuovo in lotta contro un nemico più subdolo. Eppure c'è ancora chi nega l'esistenza del Covid. Darsiè, se avesse davanti un negazionista, cosa gli direbbe? La risposta è in linea con la schiettezza del personaggio: «Che xe un co...on».

Vittorio Pierobon

L'emergenza a Nordest

Scuole e trasporti, il Veneto si prepara alla riapertura: «No doppi turni, 3 scenari»

▶L'assessore De Berti: «Dipende tutto dal Dpcm, ma vogliamo essere pronti»

▶«Il nodo è quanta didattica in presenza Entro giovedì i progetti provinciali»

GIOCO D'ANTICIPO Il Veneto prepara i piani per riaprire le scuole

IL PIANO

VENEZIA Le province sono 7 e gli scenari sono 3: didattica in presenza al 50%, all'80% o al 100%. Attorno a questi numeri il Veneto prepara il piano per la riapertura delle scuole, che in zona gialla corrisponde alla ripresa dell'attività alle superiori, in aggiunta alle materne, alle elementari e alle medie dove non è mai terminata, tant'è vero che i bambini attualmente positivi sono 924 nella fascia 2-6 anni e 3.064 in quella 7-14. «Data e modalità della ripartenza dipenderanno dal prossimo dpcm e dall'andamento epidemiologico, ma vogliamo farci trovare pronti», spiega Elisa De Berti, assessore regionale ai Trasporti, che malgrado l'isolamento domiciliare a cui è costretta per il Covid, sta coordinando l'esame della questione insieme alla collega Elena Donazzan (Istruzione).

I TAVOLI

Le convocazioni dei tavoli provinciali ricominciano questa settimana: oggi Padova e Rovigo, domani Treviso e Venezia, mercoledì Vicenza e Verona, giovedì Belluno. Si tratta della seconda serie di discussione, dopo quella in cui era stato fatto un primo punto della situazione nei giorni scorsi. «Ci rendiamo conto che tutti i nostri ragionamenti potrebbero ridursi a un inutile esercizio scolastico – premette De Berti – se il decreto del premier o la curva dei contagi cambiassero completamente le nostre ipotesi. Ma in assenza di certezze da parte del Governo, non possiamo rischiare di trovarci all'ultimo a fare la programmazione di un settore che è molto complesso. Sono le stesse aziende del trasporto a pregarci di portarci avanti il più possibile con i tempi, perché dal momento in cui viene annunciata la data, hanno bisogno almeno di un paio di settimane per organizzare il parco dei mezzi e i turni degli autisti. Per intenderci, se davvero venisse confermata l'idea di iniziare il 9 gennaio, visto che di mezzo ci sono anche le festività, bisognerebbe saperlo per metà dicembre».

LA PROPOSTA

Dopo il giro di orizzonti di una settimana fa, perciò, tra oggi e giovedì saranno presentati i 7 piani territoriali, i quali confluiranno nella proposta regionale che l'assessore consegnerà poi al presidente Luca Zaia, affinché la porti sul tavolo del Governo. Secondo quanto trapela, Belluno è la provincia messa meglio nel confronto tra i gestori del trasporto pubblico locale e le istituzioni scolastiche, mentre Vicenza e Verona sono un po' più indietro. «Sostanzialmente – spiega la leghista – stiamo quantificando i servizi aggiuntivi necessari a garantire la capienza ridotta dei mezzi e dunque il distanziamento fra i passeggeri, a seconda che venga adottato uno schema di didattica in presenza al 50%, all'80% o al 100%. Chiaramente, più studenti vanno fisicamente a scuola, più corse servono. Inoltre abbiamo chiesto che venga aumentato il personale, tipo steward, dedicato al controllo e all'informazione nelle stazioni e nelle fermate, dov'è più alto il rischio che i ragazzi si ammassino. Sulla base di queste condizioni, le ditte si sono impegnate a bandire le gare per la fornitura di bus e autisti in supporto, naturalmente con una clausola che vincoli l'aggiudicazione ai contenuti del dpcm».

«SE ROMA DECIDE DI INIZIARE IL 9 GENNAIO BISOGNA SAPERLO PER METÀ DICEMBRE, VANNO PROGRAMMATI I SERVIZI AGGIUNTIVI»

GLI ORARI E I FONDI

È stata scartata l'idea dei doppi turni, mattina e pomeriggio, «per l'estrema difficoltà nell'organizzazione». Per lo stesso motivo al momento sembrano esclusi anche gli orari scaglionati: «Al massimo – riferisce la vicepresidente della Regione – potranno esserci minime differenze. Ma pensare di far entrare alcuni alle 8 e altri alle 10, vorrebbe dire che chi abita in provincia e finora rincasava alle 15, rientrerebbe alle 17, con la necessità magari di avere il servizio mensa e dunque altri rischi di affollamento e contagio. No, preferiamo immaginare una modalità mista, fra didattica a distanza e in presenza, a gruppi alternati. Però ribadisco che tutto dipenderà dalle valutazioni del Governo». Dall'esecutivo il Veneto si attende anche un adeguato trasferimento di fondi. «Dei 900 milioni stanziati a livello nazionale dai decreti Rilancio e Agosto per coprire i minori ricavi del settore – riassume De Berti – il Veneto ne aspettava circa 90. In realtà poi 300 di quei milioni sono stati stornati sui servizi aggiuntivi da attivare per quest'anno scolastico, ma non sono ancora arrivati alle Regioni. Di fatto a settembre siamo ripartiti solo con gli 8 milioni messi dal Veneto».

Angela Pederiva

LA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE: «I FONDI STANZIATI A LIVELLO NAZIONALE FINORA NON SI SONO VISTI»

Dolomiti Dopo l'aumento

Auronzo, screening di massa: si presenta il 33%, positivo lo 0,8%

Si è svolto ad Auronzo lo screening per la ricerca del Sars-Cov-2 tra le classi di età più colpite dalla positività dopo il recente aumento dei contagi. Dei 1089 residenti tra i 41 e 65 anni si sono presentati al controllo (modalità drive-in) in 358 (33%). Tre i positivi (0,8%).

Sanità

«Nuova organizzazione per attività non urgenti»

«Impensabile accumulare troppo ritardo nel flusso di visite ordinarie, prestazioni strumentali, screening, visite libero professionali che sono nella classe delle prestazioni programmabili. La pandemia durerà per mesi e rende necessaria una nuova organizzazione della sanità pubblica». A lanciare l'allarme è Giovanni Leoni che come segretario di Cimo-Fesmed Veneto avanza una serie di proposte per evitare che ci siano ritardi causati dal "blocco" delle attività non urgenti in sanità. Le visite con dotazione base, quindi che richiedono una stanza con tavolo, sedie e lettino «possono essere trasferite in locali non utilizzati delle Ulss o in strutture private» spiega una nota, mentre le prestazioni strumentali «possono essere spostate in giornate e tempi non utilizzati». Pensare poi a nuove turnazioni, estese anche al pomeriggio e al fine settimana, per infermieri dedicati all'attività esterna e a far riprendere la libera professione per i medici che hanno scelto la vita e le regole dell'ospedale pubblico.

Contagi da Covid a Nordest 39 morti e 3mila nuovi casi gli ospedali sotto pressione

IL BILANCIO

VENEZIA A Nordest tremila nuovi contagiati e 39 decessi in ventiquattr'ore. Prosegue, anche se in modo costante, la diffusione del Covid-19 che a livello complessivo fa registrare una sorta di battuta d'arresto con qualche parametro in calo rispetto ai rilevamenti dei giorni scorsi.

A NORDEST

Solo in Veneto i nuovi contagiati sulla base dei tamponi effettuati sono stati 2.559 e così le persone attualmente positive superano quota 80mila, per l'esattezza 80.296. Se si inserisce il territorio regionale nella classifica nazionale, il Veneto per numero di nuovi casi è secondo solo alla Lombardia, ma si sa che il conteggio è relativo, in quanto proporzionale al numero di tamponi effettuati. Nel bilancio di ventiquattr'ore rientrano anche 23 decessi per complessive 3.695 vittime da inizio pandemia. Sotto pressione gli ospedali che hanno 2.605 pazienti nei reparti non critici, mentre sono 336 i casi più gravi accolti nelle terapie intensive. Sale però anche il numero dei dimessi dagli ospedali sono ora 7.138.

In Friuli Venezia Giulia, invece, sono stati rilevati 680 nuovi contagi in ventiquattr'ore e 16 decessi. Le persone positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano a 30.075, di cui 7159 a Trieste, 13.174 a Udine, 5.695 a Pordenone e 3.683 a Gorizia. I casi attuali di infezione sono 14.670, mentre salgono a 57 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 620 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente sono 817.

A LIVELLO NAZIONALE UN LIEVE CALO NELLE TERAPIE INTENSIVE CON 3.753 RICOVERATI E 32.879 NEGLI ALTRI REPARTI

IN ITALIA

Lieve calo dei ricoverati in terapia intensiva in tutta Italia che risultano 3.753, nove in meno rispetto al giorno precedente. Nei reparti ordinari si trovano invece ora 32.879 persone, 420 in meno nelle ultime ventiquattr'ore. Il totale dei casi da inizio pandemia sale a 1.585.178, le vittime sono 54.904 e gli attualmente positivi 795.771 (+6.463) e i guariti 734.503 (+13.642). Tra le regioni che registrano il maggior numero di test positivi al coronavirus ci sono Lombardia (3.203), Veneto (2.559), Campania (2.022), Piemonte (2.021), Lazio (1.993) e Emilia Romagna (1.850), secondo i dati del ministero della Salute. La Lombardia fa segnare anche 135 vittime, sulle 541 totali in Italia.

r.ian.

GLI OSPEDALI Qualche paziente in meno nelle terapie intensive

Il nodo della siderurgia

L'OPERAZIONE

ROMA Slitta di 10 giorni l'accordo sull'acciaio di Stato. Oggi ArcelorMittal si impegnerà per iscritto con una lettera a Invitalia e a Ilva as, a non recedere dal contratto di coinvestimento che avrebbe dovuto firmare entro il 30 novembre, prorogando i termini per la sottoscrizione all'11 dicembre. Lo slittamento dipende dalla definizione di alcuni dettagli, come il valore e le modalità degli investimenti futuri, da cui dipenderanno le prospettive della nuova Ilva.

Con questo impegno il gruppo con sede in Lussemburgo eviterà di dover versare la penale di 500 milioni, di cui 150 milioni di aggiustamento prezzo, prevista in caso di mancata ratifica del contratto. Comunque l'alleanza fra Mittal e Invitalia, controllata al 100% dal Mef ma sotto la direzione del Mise, è solo rinviata. E alle 12 di oggi, il ministro Stefano Patuanelli ha convocato i sindacati per annunciare che nella sostanza l'asse tra ArcelorMittal Italia e Invitalia c'è. Un accordo di «partenariato pubblico privato» che prevede un «piano articolato per rilanciare il cantiere Taranto» ha dichiarato recentemente il premier Giuseppe Conte. E così verrà declinato il corso che si apre questa mattina.

GIUGNO 2022

L'intesa tra Invitalia e ArcelorMittal all'interno di ArcelorMittal Italia (Ami) è particolarmente complessa e articolata. Attraverso un aumento di capitale che sarà lanciato nei primi mesi del 2021 lo Stato tornerà a gestire il gruppo con il 50% delle azioni a fronte di un investimento di 400 milioni.

Il closing si terrà in febbraio e aprirà una fase nuova per l'ex Ilva. Una nuova era che dovrebbe traghettare la più grande acciaieria d'Europa verso una produzione più green e sostenibile. Secondo gli accordi, il cda sarà di 6 membri: tre in quota Invitalia che indicherà il presidente con il gradimento del partner industriale e tre di Mittal tra cui l'ad anche questo con l'assenso del socio pubblico. Poi si passa alla fase 2 che farà salire Invitalia in maggioranza con il 60%. A giugno 2022 ci sarà un doppio aumento di capitale nel quale Invitalia staccherà un assegno di 800 milioni che aggiunti ai 400 milioni in pancia ad Ami, permetterà al socio pubblico di prendere in mano le redini.

Ieri per tutta la giornata i legali delle parti hanno lavorato per rifinire la lettera che stamane Arcelor dovrebbe far avere alle due controparti. In campo gli studi Cleary Gottlieb, Gop, l'avvocato Giuseppe Lombardi ed Ernesto Somma, gran capo della business unit innovazione e incentivi di Invitalia, braccio destro di Domenico Arcuri.

Le preoccupazioni dei sindacati però, restano e oggi potrebbero chiedere lumi a Patuanelli. Finora infatti sono rimasti "segreti" i dettagli del piano industriale, degli investimenti previsti e quindi anche degli organici. Nelle poche riunioni con il governo e Invitalia di questi ultimi mesi si è parlato del rispetto dell'accordo del 4 marzo scorso, quello firmato per chiudere la battaglia legale tra governo e la multinazionale che minacciava la fuga. Un accordo mai consegnato ufficialmente ai sindacati. Che esprimono ancora forti perplessità. «Fino ad oggi - dicono alla Fiom Cgil - Mittal e governo avrebbero parlato solo di aspetti finanziari senza affrontare la questione del piano industriale».

IL NODO ESUBERI

Attraverso Invitalia lo Stato metterà sul piatto circa 400 milioni. Il piano industriale resta quello del 4 marzo scorso che prevede a regime, dopo cinque anni, l'intera forza lavoro attuale (senza però i 1.600 in Cig in carico ad Ilva As). Nel frattempo saranno attivati gli ammortizzatori sociali.

Ma quanti lavoratori andranno in Cig e per quanto tempo? È una delle risposte che i sindacati ancora non hanno avuto. Di certo il governo attiverà tutte i paracadute possibili.

A fine piano, secondo indiscrezioni, gli stabilimenti produrranno 8 milioni di tonnellate di acciaio l'anno contro gli scarsi 4 che si producono adesso. Come ha ricordato anche il premier, gli stabilimenti saranno accompagnati verso la transizione energetica in direzione della completa decarbonizzazione. Che sarà comunque solo parziale. L'area a caldo infatti resterà con almeno due forni, ai quali verranno affiancati nei prossimi anni altri due forni elettrici.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

Ilva, l'intesa Mittal-Invitalia va ai tempi supplementari

▶ Oggi il socio estero si impegna a non recedere per 10 giorni dal contratto di co-investimento

▶ Lo Stato avrà il 50% con l'obiettivo di traghettare l'azienda verso una produzione sempre più green

La riunione

Unicredit, dai consiglieri stretta sulla governance

ale la tensione in Unicredit sulle modalità di rinnovo del cda in aprile con il sottofondo di dissonanze sulle strategie fra parte dell'attuale board, tra cui il presidente in pectore Piercarlo Padoan e l'ad Jean Pierre Mustier. Ieri, nonostante il giorno festivo, dalle 17 fin dopo le 21 si sarebbe svolta una riunione informale dei consiglieri per discutere dei criteri di formazione della lista. Non è la prima domenica in cui si sarebbero riuniti i membri del cda. Mercoledì 2 si terrà il comitato nomine che dovrebbe fare una sintesi dei criteri della scelta del futuro cda e il giorno dopo il board dovrebbe formalizzare questi parametri da consegnare a Spencer Stuart. In realtà alla base dei dissapori ci sarebbe l'opzione Mps. Il Mef spinge sia Unicredit a intervenire, ma Mustier resiste perchè teme si intacchi il capitale. Naturalmente Padoan, ex ministro, sta con Via XX Settembre.

Un impianto siderurgico dello stabilimento di Taranto

LA FIRMA SLITTA ALL'11 DICEMBRE PER FAVORIRE LA DEFINIZIONE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI FUTURI

Addio allo "sceriffo" Desario dalla Vigilanza di Bankitalia svelò gli intrecci più scottanti

IL RITRATTO

ROMA Vincenzo Desario, per quasi trent'anni ai vertici della Banca d'Italia e protagonista come ispettore della Vigilanza di alcune vicende cruciali che hanno segnato le pagine migliori della storia dell'Istituto centrale, è deceduto ieri mattina a Ostia.

Nato a Barletta l'11 giugno 1933, Desario ha conseguito la laurea in legge presso l'Università di Bari nel 1956. Tre anni dopo fece il suo ingresso a Via Nazionale come semplice impiegato. Nel 1960 entrò nella vigilanza bancaria distaccato presso la filiale di Foggia dell'Istituto. Nel 1968 venne quindi chiamato a Roma dall'allora governatore Guido Carli con l'incarico di seguire alcune delicate attività ispettive. Nel corso della sua attività di vigilante scoprì i depositi fiduciari della Banca Privata Finanziaria aperti e gestiti illecitamente da Michele Sindona (1974); da ispettore passò al setaccio anche i conti dell'Italcasse, un'attività invisa ad alcuni esponenti della Democrazia Cristiana che nel 1979 sferrarono un clamoroso attacco politico-giudiziario alla Banca d'Italia. Epilogo della vicenda furono le dimissioni volontarie in segno di protesta del governatore Paolo Baffi: ancora oggi quella vicenda viene ricordata come una delle pagine più squallide nella storia della politica italiana.

SCOPRÌ I DEPOSITI OCCULTI DI SINDONA INCHIODÒ ARCAINI E LA SUA ITALCASSE MISE A NUDO I RAGGIRI DELL'AMBROSIANO

DIRETTORE GENERALE ONORARIO

Desario, che ben meritò l'appellativo di "sceriffo", mise a nudo anche i conti fallimentari del Banco Ambrosiano guidato da Roberto Calvi, gettando le basi per il successivo salvataggio dell'istituto - quale commissario pro tempore in attesa che Giovanni Bazoli ne assumesse la guida - che di lì a qualche tempo si sarebbe chiamato Banco Ambrosiano Veneto.

Sotto la guida del governatore Carlo Azeglio Ciampi, Desario diventa dal 1983 capo della Vigilanza. Dieci anni dopo, nel 1993, entra nel direttorio di Via Nazionale diventando direttore generale della Banca l'anno successivo. All'indomani delle dimissioni del governatore Antonio Fazio (2005), assume la reggenza di Palazzo Koch fino alla nomina a governatore di Mario Draghi. Al momento di andare in pensione nel 2006 per raggiunti limiti di età, Draghi, dopo aver tentato vanamente di fermarlo offrendogli un alto incarico nella prima fila dell'Istituto, di concerto con il Consiglio superiore lo nomina direttore generale onorario: evento assai raro nella lunga storia della Banca d'Italia. A questo proposito, significativo è il tributo che gli dedicò Draghi in quell'occasione (l'intervento integrale, letto di fronte alle prime linee di Bankitalia, è pubblicato a lato), un tributo che riassume in poche parole la caratura dell'uomo e quanto egli abbia inciso nella storia recente della Banca d'Italia e quindi dell'economia italiana.

Sposato con Luciana Modonesi, Vincenzo Desario ha avuto tre figli: Michele, Gabriella e Davide. In chi ha continuato a frequentarlo anche dopo l'addio agli incarichi istituzionali, Desario lascia un ricordo di grande umanità e sapienza.

O.D.P.

GIUNTO ALL'APICE DELLA CARRIERA PREFERÌ LASCIARE PALAZZO KOCH RIFIUTANDO GLI ALTI INCARICHI OFFERTI

Il governatore Mario Draghi e alla sua sinistra Vincenzo Desario, morto ieri a 87 anni

Il saluto di Draghi

«Mastino severo con i banchieri esempio di rigore per i colleghi»

Pubblichiamo il saluto che nel 2006 Draghi rivolse a Desario davanti ai massimi vertici della Banca d'Italia.

Mario Draghi

La riunione di oggi del Consiglio superiore è stata l'ultima alla quale il dr. Desario ha preso parte, nella sua veste di direttore generale. A fine settimana egli tornerà ai ruoli di marito, di padre, ma, soprattutto, di nonno, come ha più volte ricordato. Una scelta di vita che ho cercato, nell'interesse della Banca, di contrastare senza esserci riuscito.

Enzo ha trascorso in Banca quasi due terzi della sua vita; prima in filiale, a Foggia, e poi presso l'Amministrazione centrale. Non è mai stato uomo da compromessi. Soprattutto quando si riferiva all'Istituto.

Oggi il Consiglio superiore, che ne ha sempre apprezzato l'intelligenza, la lealtà, il rigore, l'onestà dei comportamenti, ha voluto nominarlo direttore generale onorario: un titolo attribuito, se non sbaglio, a due sole persone nella vita ultracentenaria della Banca. Desario lo merita pienamente.

Enzo ha lavorato a lungo nella Vigilanza; la Vigilanza si è identificata con lui. Egli ne ha modellato la struttura e il modo d'operare; ne ha difeso l'autonomia; vi ha lasciato un'impronta che ancora oggi, dopo 12 anni dalla sua nomina nel Direttorio, persiste.

Desario, "mastino" quando da ispettore doveva confrontarsi con amministratori e direttori generali di banche; "mastino", quando da Direttore centrale della Vigilanza doveva difendere i provvedimenti, le scelte, le decisioni dell'Istituto; non lo era più quando doveva educare generazioni di colleghi ai principi di rigore morale, di correttezza operativa, di serietà professionale, di indipendenza, di senso dell'Istituto, di spirito di servizio che caratterizzano e devono caratterizzare il personale della Banca.

Mi auguro che i suoi collaboratori di allora stiano trasmettendo tali valori alle generazioni più giovani. La banca si nutre di questi "passaggi del testimone".

Desario ha fornito innumerevoli testimonianze del vincolo sincero, profondo che lo lega alla Banca. Questo senso di appartenenza si è sovente sintetizzato nella sua affermazione di essere "un uomo di Banca".

Da governatore ho già avuto occasione di ricordare, nel luglio scorso, al momento dell'annuncio delle sue dimissioni, lo straordinario debito di riconoscenza che ho accumulato nei confronti di Enzo per il consiglio, la collaborazione, l'appoggio da lui fornitomi nei mesi trascorsi dalla mia nomina. Mi auguro, caro Enzo, che tu voglia conservarmi il privilegio della tua amicizia.

Desidero, infine, a nome del Direttorio e dell'intera compagine del personale, ringraziarti per l'impegno, la competenza, l'umanità con cui hai operato nei tuoi 47 anni di lavoro in Banca.

Rimarrai per noi, per coloro che in futuro reggeranno le sorti dell'Istituto, un esempio cui ispirare il nostro operare.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia
*c'è **Dimalosio Complex***
*il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX
DA OGGI È ANCHE
IN COMPRESSE
DEGLUTIBILI

Nordest

LA PROPOSTA DELLE REGIONI ALPINE
«Festività: **impianti** aperti soltanto agli ospiti degli alberghi, anche con un unico pernottamento, e a proprietari-inquilini di seconde case»

Lunedì 30 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Qualità di vita, in vetta 4 città del Nordest

▶Pordenone prima supera Trento, seguite da Vicenza e Padova Per affari e lavoro ancora una volta Bolzano conquista il vertice

▶L'effetto pandemia fa precipitare le province della Lombardia e sul fronte salute scendono Vicenza, Treviso, Trieste e Gorizia

LA RICERCA

VENEZIA Un cambio al vertice della classifica sulla qualità della vita che rimane però targato Nordest. Così come cresce il numero di città venete e friulane nelle posizioni di testa della graduatoria costruita su parametri legati a istruzione, lavoro, salute e ambiente. Quindi in una sorta di staffetta tra prima e seconda, quest'anno è Pordenone sul podio seguita da Trento. Altre le novità tra le prime posizioni che vedono Vicenza terza, mentre l'anno scorso era 14esima, seguita da Padova con un quarto posto che vale quanto l'oro considerata l'11esima postazione del 2019. A svelarlo la ventiduesima classifica annuale stilata dal dipartimento di statistiche economiche dell'Università La Sapienza di Roma per il quotidiano ItaliaOggi che quest'anno tiene conto anche della pandemia in corso.

L'EFFETTO COVID

Questo spiega perché sotto la voce che raggruppa i parametri del "sistema salute" nel gruppo di coda ci sono province come Trento, Vicenza, Treviso, Trieste e Gorizia, solitamente in vetta, travolte dalla bufera Covid più di altre specie nella prima ondata. Le aree più colpite dai contagi sono infatti quelle che perdono più posizioni nella graduatoria generale: Bergamo scende dal 26esimo posto dell'anno scorso al 40esimo di quest'anno, Lodi indietreggia di 37 posizioni, Milano di 16, Piacenza di 41, Cremona addirittura di 46. Nel complesso la qualità della vita è risultata buona o accettabile in 60 su 107 province italiane. E i territori caratterizzati da un livello di qualità della vita basso quest'anno si concentrano esclusivamente nell'Italia meridionale e insulare. Il che significa che la qualità della vita di oltre il 60,1% della popolazione residente nel Mezzogiorno è al di sotto di livelli considerati accettabili.

LE CITTÀ In grande il centro storico di Pordenone e in piccolo sopra Trento e sotto Vicenza

AFFARI E LAVORO

Al di là della graduatoria generale, vanno poi considerate quelle settoriali. Per esempio "affari e lavoro", etichetta che comprende parametri quali i tassi di occupazione e disoccupazione, la quantità di aziende ogni 100mila abitanti e la cifra di ditte cessate: Bolzano apre la classifica mantenendo la posizione di vertice già ottenuta in passato, così come Trento che al terzo posto di nuovo conferma i piazzamenti degli ultimi anni.

AMBIENTE

Nella categoria "ambiente" sono stati valutati la concentrazione di biossido d'azoto, i giorni di superamento del limite di polveri sottili, i consumi di acqua e di energia elettrica, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, le piste ciclabili, le zone a traffico limitato e l'uso del trasporto pubblico. Trento si classifica al primo posto seguita dalla terza postazione di Pordenone. E nelle prime 21 caselle ci sono solo province del Nord Italia.

SICUREZZA, SOCIALE E SALUTE

Reati contro la persona e contro il patrimonio, omicidi, lesioni dolose e percosse, violenze sessuali, illeciti connessi agli stupefacenti e alla prostituzione, scippi, furti, rapine, truffe ogni 100mila abitanti: tutto questo concorre a determinare la "criminalità". Ebbene qui Treviso occupa la terza posizione sul fronte qualità. Mentre la sicurezza sociale quest'anno comprende indicatori utili a catturare l'effetto determinato dall'attuale crisi pandemica. Così come i contagi incidono sul fronte salute dove il Nordest figura appunto nel gruppo di coda con Trento, Vicenza, Treviso, Trieste e Gorizia.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sul fronte formazione è ancora una volta Trento la prima classificata. A seguire Trieste in terza posizione e Udine quarta.

Raffaella Ianuale

Addio a Sernagiotto, politica in lutto

▶L'ex eurodeputato, 65 anni, si è spento a 7 giorni dall'infarto

IL DRAMMA

TREVISO Per sette giorni un barlume di speranza era rimato acceso. Ieri, alle 16, si è spento. Remo Sernagiotto non ce l'ha fatta. L'ex europarlamentare è morto a 65 anni nel reparto di terapia intensiva coronarica dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Fatali i gravi danni cerebrali causati dall'ipossia conseguente all'arresto cardiaco che lo aveva colpito lo scorso lunedì. «Era un concentrato di energia - ha dichiarato il presidente del Veneto Luca Zaia, esprimendo il proprio cordoglio alla famiglia - Di lui ricordo

Remo Sernagiotto

prima di tutto il sorriso, la positività e la voglia di fare». Tante le reazioni alla sua scomparsa. «Era un uomo generoso ed è stato un compagno di mille battaglie» afferma il deputato di Forza Italia Renato Brunetta. «Ho perso un amico straordinario con il quale ho condiviso per anni le scelte politiche» ricorda invece Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo europeo Erc-Fratelli d'Italia. Non sono stati gli unici a rendergli omaggio.

L'UOMO

L'ex assessore regionale, sabato scorso, si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna lamentando un problema al cuore. Una fibrillazione cardiaca avevano detto gli esami. Nulla di grave: era tornato a casa con una terapia da seguire. Da alcuni mesi assumeva medicinali per il cuore prescritti dopo un piccolo intervento avvenuto a inizio estate. Un'operazione di routine, andata a buon fine. Lo scorso lunedì mattina il dramma: alle 6.30 è stato colpito da un arresto cardiaco. Trasferito in elicottero a Treviso, il suo quadro clinico era stato definito disperato.

IL POLITICO

Nato nella Dc, Remo Sernagiotto è diventato uno degli esponenti di punta di Forza Italia, creando una sua potentissima corrente. Dal 1998 al 2002 consigliere comunale a Montebelluna. Nel 2000 è stato eletto in consiglio regionale rimanendoci fino al 2010, quando è stato rieletto per la terza volta e nominato assessore al sociale dal presidente Zaia. Nel 2014 ha lasciato la Regione: con oltre 21mila preferenze è entrato infatti nel Parlamento Europeo. E qui si ferma anche la sua esperienza con Forza Italia per passare nei Conservatori Riformisti di Raffaele Fitto. Finita l'esperienza in Europa è entrato in Fratelli d'Italia puntando invano alla rielezione.

Giuliano Pavan

La scomparsa

Morto David Prowse, l'attore che faceva Darth Vader

È morto all'età di 85 anni dopo una breve malattia l'attore britannico David Prowse (nella foto), ex campione di sollevamento pesi e body builder, noto per aver interpretato il cattivo Darth Vader (Dart Fener nella versione italiana) nella trilogia originale di Guerre Stellari. La notizia è stata data dal suo agente, Thomas Bowington, su Facebook.
Ottenne la parte soprattutto per la sua imponente statura: era alto quasi due metri. Ma a causa del suo forte accento della West Country britannica, giudicato poco adatto alla parte, fu doppiato da James Earl Jones, la cui voce profonda prestata a Darth Vader è entrata nella leggenda della fortunata serie cinematografica.
«Che la forza sia con lui, sempre», ha scritto Bowington annunciando la morte di Prowse. Dopo il suo ruolo in Star Wars, è rimasto lontano dal cinema, ma in precedenza ha avuto altri ruoli in film come Arancia meccanica e ha interpretato Frankenstein in tre occasioni.

È la più antica cooperativa del Nordest, una delle più importanti d'Italia fondata dal trevigiano beato Giuseppe Toniolo
Dopo 137 anni in questo 2020 l'ente si prepara a chiudere il bilancio con un fatturato che supera i 70 milioni di euro

«Soligo, una latteria ricca di tradizione»

L'INTERVISTA

È la più antica cooperativa del Nordest, una delle più antiche d'Italia. Nata quando l'Italia era contadina e sul finire dell'Ottocento socialisti e cattolici si dannavano per la terra e parlavano di solidarietà e sussidiarietà: il senso era lo stesso, ma l'etichetta era colorata dalla parte politica. Tempo di leghe, di società di mutuo soccorso, di casse rurali. Tempo soprattutto di povertà, spesso la vacca era l'intera ricchezza della famiglia. Un veterinario di Cison del Valmarino annotava nel diario: se un figlio dei contadini sta male prendono i chiodi per la cassa, se si ammala la vacca chiamano il veterinario.
È il 23 maggio del 1883 quando a Pieve di Soligo nasce la "Latteria di Soligo" ad opera di uno dei grandi protagonisti del pensiero cattolico, il trevigiano Giuseppe Toniolo. Pieve è il paese della moglie, Maria Schiratti, sorella di Gaetano senatore del Regno; Toniolo mette insieme piccoli allevatori e latifondisti, in tutto 197 soci e un capitale di 9.720 lire. Il latte viene pagato 10 centesimi al litro. Allora il mercato più esigente era Venezia dove veniva mandato tutto il burro: il latte non veniva scremato, una commissione puniva i soci che toglievano la panna. Il capolavoro di Toniolo è lo Statuto, tanto avanzato socialmente da risultare ancora moderno: la cooperativa «ha lo scopo di acquistare il latte onde perfezionarne i prodotti utilizzandoli tutti; aprire per essi un commercio anche su larga scala; corrispondere ai portatori di latte un sicuro guadagno».

Toniolo è personaggio straordinario, nel 2012 è stato beatificato. A questo padre di famiglia con sette figli, è stato ufficialmente riconosciuto un miracolo. «Ma il vero miracolo sociale è che la Latteria di Soligo esiste ancora dopo 137 anni e in questo 2020, difficile per troppi motivi, si prepara a chiudere con un fatturato che supera i 70 milioni di euro. Lavoriamo 3000 quintali di latte al giorno», dice Lorenzo Brugnera, presidente e direttore della cooperativa da 21 anni.
La Latteria ha superato due guerre in cui ha perso tutto, un incendio e una crisi. Per sanare i debiti nel 1945 la cooperativa ha venduto una "Balilla" che era stata accuratamente nascosta in montagna. Poi la corsa verso il miracolo economico in una regione ancora fortemente agricola: «Gli uomini coltivavano la terra, le donne falciavano, venivano giù dalle colline più impervie, Ogni azienda aveva la sua stalla», dice Mario Dalla Riva, 66 anni, di Montebelluna, memoria storica dell'azienda.
Oggi la Latteria Soligo a Farra di Soligo, cooperativa con 180 soci, produce formaggi di ogni tipo, burro, mozzarella e latte fresco. I più richiesti sono "Soligo Oro", Montasio, Asiago e Grana Padano. Ogni giorno 60 mezzi pesanti carichi escono dalla Latteria e vanno in tutta Italia. Quattro centri di produzione: a Farra, a Breganze, a Caposile (tutto ciò che è in bottiglia e scatola) a Fregona dove si produce anche il Formaggio di Grotta nelle cavità scavate nella Grande Guerra. In questi giorni è stato incorporato il caseificio "AgriCansiglio".
Lorenzo Brugnera, 71 anni, di Fontanelle, doveva restare al vertice pochi mesi, c'è dal 1999.

«NELLA STORIA SIAMO STATI I PRIMI A CONFEZIONARE LA MOZZARELLA NEL NORD ITALIA»

«Dopo un periodo di difficoltà siamo tornati a sorridere»

IMMAGINI
Alcune foto d'archivio della Latteria di Soligo. A destra, il presidente Lorenzo Brugnera

Cosa è successo vent'anni fa?
«Quando mi hanno fatto presidente, nella mia azienda avevo i figli studenti e dissi a mia moglie: "Tu vai in sala mungitura, io vado in Soligo per tre mesi, faccio una fusione e torno a casa". Rispose: "Solo se me lo garantisci". Mi vergogno, dopo 22 anni sono ancora qui e la fusione non sono riuscito a farla: hanno tutti detto di no, pensavano che la Latteria Soligo dovesse essere spartita. Si dimenticavano che era di produttori che continuavano a portare latte e voleva dire che il mondo agricolo ci credeva. Le banche ci hanno detto di arrangiarci, Veneto Banca ci ha tolto i fidi, ci ha creduto solo la Carige. Ma la macchina funzionava e già in pochi anni era possibile risalire e fare fusioni, con Vicenza abbiamo portato a casa l'Asiago. La storia della cooperativa non si è mai fermata, lo Statuto è perfetto ancora oggi».

C'era la Cooperativa nel suo futuro?
«Forse sì. Sono cresciuto in una famiglia di agricoltori, papà Guerrino aveva un po' di terra, facevamo anche vino in casa, poi mia madre ha avuto un incidente con la pigiatrice ed è finita la vinificazione. Vivevamo nella casa colonica costruita dal nonno, accanto c'era la stalla. Da lì è partita la mia voglia di migliorare: dopo gli studi, a vent'anni ho fatto la mia prima stalla lontana dalle abitazioni. Con le prime 50 vacche ho avuto gli aiuti europei e da lì è incominciata. Mi sono sempre interessato all'innovazione col Club 3P della Coldiretti: provare-produrre-progredire. I tecnici insegnavano come cambiare il mondo agricolo, si tenevano ancora le vacche come prima della guerra mentre fuori avanzava la fecondazione artificiale. A 25 anni ero già assessore al Comune di Fontanelle, la politica mi ha sempre molto interessato, così come la presidenza della Cantina sociale di Gaiarine dove ho sostenuto con buon anticipo la necessità di unirsi ad altre cooperative, le terre cominciavano ad essere tutte coltivate per il Prosecco».

Come è arrivato il momento della grande crisi?
«Nella Latteria ci sono sempre stato, ero un socio che nel 1985, al tempo delle quote latte, conferiva 3 quintali al giorno. La Soligo è continuamene cresciuta, è stata la prima cooperativa al Nord che ha fatto mozzarella, ora la fanno in troppi: i tedeschi, per esempio, sono i più grandi produttori d'Europa! Poi il 31 gennaio del 1995 c'è stato l'incendio terribile che ha distrutto il nuovo caseificio a Farra, una perdita di 7 miliardi e la situazione in pochi anni si è fatta drammatica. Arrivo qui il 24 aprile 1999 come consigliere e dopo pochi giorni mi ritrovo presidente. E da lì ricomincia la mia muova storia. Il capitale sociale si stava consumando, bisognava abbassare i costi e concordare con i sindacati l'uscita di 44 persone. Allora c'erano 170 dipendenti, adesso ne abbiamo 180, dopo le ultime acquisizioni di AgriCansiglio, ma anche quindici spacci, prima erano tre».

È stato difficile superare la crisi?
«Un giorno ero qui impegnato nella trattativa con i sindacati, forse troppo stanco mi lascio sfuggire una battuta: "Non basta in casa, mi tocca anche sopportarli qui". A un delegato della Cgil non va giù, si rivolge al collega domandando: "Quel democristiano cosa voleva dire?". Gli rispose che mia moglie era una sindacalista dei tessili della Cgil, cuciva pantaloni. Il giorno dopo si è presentato con un mazzo di fiori e molta comprensione per mia moglie che doveva sopportare il democristiano. Si è rotto il ghiaccio, la trattativa è andata avanti più franca. Eravamo convinti che fosse meglio una cooperativa snella di una cooperativa morta. La Latteria si è rimessa in sesto nel 2001, sul mercato aveva una storia e una credibilità».

Come è la situazione del settore lattiero nel Veneto?
«Nella trasformazione del latte il Veneto è una delle industrie più grandi d'Italia. Abbiamo più latte trasformato che latte prodotto, dobbiamo prenderlo anche all'estero. Ma la troppa burocrazia ammazza le piccole cooperative che rischiano di non sopravvivere. Noi siamo in un'area votata al Prosecco, ci sono allevatori che lasciano a chi vuole trasformare le terre in vigneti. Quando sono entrato c'erano 900 stalle, oggi sono 200. E c'è un problema di cambio generazionale. Quando chiude una stalla chiude un pezzo di territorio, un mondo che viveva si disperde».

Edoardo Pittalis

L'autunno, stagione delle guide gastronomiche, celebra cuochi, pizzaioli e pasticceri veneti fra novità, conferme e riconoscimenti
Come quello della succursale fiamminga del Gellius di Oderzo, il Knokke, eletto miglior ristorante italiano per la Gault&Millau

Dall'Alpago al Belgio Il Veneto dice la sua

PIATTI Un dessert della Locanda San Martino di Chies d'Alpago; Paolo Speranzon, chef e proprietario

L'emergenza sanitaria ha messo in seria crisi la formulazione delle guide

IL GIUDIZIO

Guide, guide, nient'altro che guide. Del resto "è l'autunno, bellezza, e tu non puoi farci niente" avrebbe sussurrato al telefono Humphrey Bogart, e l'autunno, si sa, da sempre, è la stagione in cui si svelano novità e giudizi, stagione attesa ed temuta dagli addetti ai lavori. Quella appena trascorsa è stata la settimana del Gambero Rosso (Ristoranti d'Italia ma anche Pasticceri & Pasticcerie, mentre nelle settimane scorse avevano visto la luce le guide alle Pizzerie e ai Bar) e della Michelin. E in questi giorni è uscito anche "il Golosario Ristoranti" di Gatti e Massobrio, con i suoi quasi 3200 locali segnalati.

DA UNA LOCANDA ALL'ALTRA

Fra le 382 insegne che Gatti e Massobrio hanno sollevato ai vertici della ristorazione italiana, 23 hanno conquistato una ulteriore segnalazione, per aver particolarmente colpito i responsabili della guida. Insomma, i ristoranti dell'anno. Tre di questi sono veneti. Il primo - forse il meno noto (per ora) – si trova a Chies d'Alpago, ed è la Locanda San Martino, la terza perla di un territorio già arcinoto ai gourmand per via degli stellati Dolada (da ben 50 anni) e Locanda San Lorenzo. Non a caso, a guidare la brigata del San Martino c'è Paolo Speranzon, storico sous chef di Renzo Dal Farra alla Locanda, che ha preso in mano il locale di famiglia per proporre una cucina del territorio di livello, forse meno complessa rispetto alla proposta del locale stellato ma di grande spessore, dal Pollo ruspante in saor con riso venere e peperone candito alla Zuppa di cavolo nero e fagioli Gialet, dall'Agnello al forno alla Trippa alla Parmigiana fino al Biancomangiare alle castagne con salsa ai cachi e alla Meringa allo zafferano, liquirizia e limone. Delle altre due super segnalazioni venete una riguarda un indirizzo stra consolidato (I Tigli di San Bonifacio con le iconiche pizze – ma non solo – di Renato Padovan), l'altro è - in perfetta sintonia con la Michelin - il San Brite di Cortina d'Ampezzo che, dopo la stella assegnatagli dalla Rossa, si porta a casa anche la menzione speciale de "il Golosario" per chiudere in bellezza un anno che per Riccardo e Ludovica Gaspari sarà indimenticabile in tutti i sensi.

A PADOVA E ARSEGO BIASETTO E CANTARIN SI CONFERMANO AL VERTICE FRA LE MIGLIORI PASTICCERIE DELLA REGIONE

PASTICCERI & PASTICCERIE

Festeggia dieci anni la guida del Gambero Rosso dedicata ai migliori professionisti del dolce d'Italia, i quali hanno continuato (ove e quando è stato possibile), a sfornare delizie per portare gioia nelle case dei golosi di tutta Italia. Alla luce della situazione, Pasticceri & Pasticcerie 2021 (come già accaduto per le altre guide pubblicate dallo stesso editore) ha messo da parte i voti ma ha salvato i simboli, ovvero le Torte (una, due o tre, a seconda del grado di eccellenza). Il Veneto da questo punto di vista non segnala nuovi ingressi nell'olimpo dei grandi pasticceri, ma festeggia (e non è poco davvero) la conferma ai vertici per due insegne padovane ormai autentici pilastri della pasticceria regionale, Luigi Biasetto in città e Lucca Cantarin con la sua "Pasticceria Marisa" ad Arsego: "Abbiamo sempre cercato di guardare il bicchiere mezzo pieno – dice Lucca – non abbiamo mai mollato, avere confermato la valutazione di Tre Torte è un risultato ottenuto grazie al lavoro appassionato dello staff, ragazzi splendidi guidati da mia mamma e mia sorella".

SUL MARE DEL NORD

Ma non sono solo le guide italiane a distribuire riconoscimenti e premi agli artigiani veneti della ristorazione e della pasticceria. In Belgio, infatti, la prestigiosa guida francese Gault&Millau ha assegnato a Gellius Knokke il premio come Miglior Ristorante Italiano del Paese, premiando il giovane chef Davide Asta, per quattro anni allievo di Alessandro Breda al Gellius di Oderzo (Tv), casa madre. "Una grande soddisfazione e una ventata di energia, soprattutto in un periodo complicato come questo – commenta Breda, chef e patron del ristorante opitergino, una stella Michelin – A soli tre anni dall'apertura siamo riusciti a raggiungere un grande risultato e il merito è tutto di Davide e della brigata di Knokke". Situato sul lungomare della cittadina fiamminga a pochi chilometri da Bruges, il ristorante è nato nel 2017 dalla collaborazione tra Breda e il socio Gianni Piretti, gallerista e appassionato di gastronomia e propone una combinazione dei migliori ingredienti della tradizione italiana con materie prime provenienti dal Belgio, in particolare pesci e crostacei, ma il fulcro del menù è la pasta fresca, alla quale sono dedicati tre percorsi di degustazione.

Claudio De Min
(demin.claudio@libero.it)

Il punto

Ai "Cacciatori" e non solo. Friuli patria di osterie

Patria da sempre di osterie e trattorie, il Friuli, e lo certifica e ribadisce anche la guida del Gambero Rosso 2021. Cominciando dalla ennesima conferma dell'unica trattoria dell'intero nordest premiata con i Tre Gamberi, massimo riconoscimento per la categoria, Ai Cacciatori di Cavasso Nuovo, l'ormai mitica insegna di Danel Cote e Angelina Zecchini. Ma poi sono per la maggior parte trattorie, anzi, osterie, i nuovi ingressi friulo giuliani in guida. Dall'Osteria Sant'Andrea di Moruzzo alla Ricky Hostaria di Lignano (che però entra nella categoria bistrot), dall'Osteria di Ramandolo di Nimis all'Osteria da Alvise di Sutrio al Malcanton di Trieste, dall'Aquila Nera di Udine alla Vineria Vencò del Collio, a Dolegna, fino all'Antica Osteria della Speranza a Forni di Sopra: "Un ambiente che sa di antico, e di quell'accoglienza calda tipica di questa rinomata località delle Dolomiti Friulane, mura in pietra e lo scenografico "fogolar" al centro del locale, fra erbe spontanee, salumi, carni, cacciagione con la collaborazione di Michele Clerici, macellaio che fornisce vere chicche". (cdm)

Gambero, le novità dell'anno Venezia e Jesolo fanno il pieno

BACARO IL GUSTO Alessio Boldrin con il sous chef Giacomo Aricò

NUOVE ENTRATE

Ha sconfitto anche la pandemia, la 31. edizione della guida ai Ristoranti d'Italia del Gambero Rosso, in libreria da una settimana. Regione gastronomicamente molto vivace da sempre, il Veneto si è segnalato anche in un anno difficile per i numerosi nuovi ingressi.

LAGUNA...AFFOLLATA

E così sono ben otto le new entry lagunari di quest'anno, ben suddivise fra ristoranti, enoteche, osterie-trattorie, un'impennata che porta a 30 il numero totale delle insegne segnalate. Fra le novità è molto rappresentata l'alta cucina, grazie allo Chat Qui Rit di Giovanni Mozzato, all'Hostaria da Franz di Maurizio Gasparini e Algiubagiò di Giulio Antonello. E poi ci sono le belle osterie, dallo storico Anice Stellato - tornato in guida con la gestione di Elisa Pantano – alla Bitta (insolito – per Venezia – il buon menu dedicato alla carne, curato da Deborah e Marcellino), dall'Orient Express (etnico) all'Osteria Contemporanea da Riccardo fino al Cantinon, rilevato da Sergei Hachi che, a sua volta, ha lasciato nelle mani di Masahiro Homma, la sua Osteria Giorgione (che si candida per una segnalazione per il 2022).

QUALITÀ AL MARE

Se Venezia festeggia anche Jesolo non scherza. È così, accanto ai soliti noti Omar, Caveau e Al Traghetto (e in attesa che la guida si accorga, meglio tardi che mai, dello storico Guido), sono entrati Al Torcio (in realtà un ritorno, dopo un anno di assenza...ingiustificata) e due novità assoluto: il raffinato Entrèe Cucina in Serra da Michele e l'Amarmio dell'Hotel Casa Bianca al mare, novità assoluta che si è guadagnato la segnalazione già al primo anno di attività, grazie alla cucina di Paolo Businaro, all'ottimo servizio di sala e alla fascinosa collocazione, una tripletta che in un colpo solo raddoppia il numero di segnalazioni del Lido.

NELLA 31. EDIZIONE DELLA GUIDA CULINARIA I NUOVI INGRESSI PREMIANO SOPRATTUTTO LA CITTÀ LAGUNARE E QUELLA BALNEARE

OSTRICHE... DI MONTAGNA

A completare l'exploit di Venezia intesa come provincia, ecco a Fossò il Bacaro il Gusto. E, a Portogruaro, la Dogana (altro ritorno), cucina di mare, bene eseguita e anche qui di impronta prettamente veneziana. Per cercare novità si può poi salire di quota e fermarsi a Feltre dove l'Osteria Contemporanea di Paolo Grando – guru delle ostriche - ha vista riconosciuta non solo la sua vocazione enoica ma anche quella legata al cibo. Scendere di nuovo in pianura e incrociare l'Osteria FraSe, a Piove di Sacco, e anche qui vanno a colpo sicuro sia gli appassionati della cucina di mare (in cucina Serena è una certezza) sia i cosiddetti wine lover, anche i più esigenti (rivolgersi a Francesco). Finalmente in guida, fra Mestre e Mogliano Veneto, l'Osteria al Turbine che vede riconosciuto un percorso ormai da anni. Doppietta da segnalare anche quella messa a segno da Giancarlo Perbellini che entra in guida con altre due insegne della sua sempre più diffusa galassia in centro città: il Tapasotto e il Pop Up.

C.D.M.

Sernaglia della Battaglia

Andrea, cucina "povera" e felice da Due Forchette

Esistono ristoratori felici, col sorriso sulle labbra e la fortuna di avere sempre gente ai propri tavoli anche in questo disgraziato 2020? Uno c'è di sicuro, si chiama Andrea Stella, ed è il patron – assieme al fratello e alla famiglia –, e la mente della Trattoria "dalla Libera" di Sernaglia della Battaglia (Tv): "Stiamo lavorando benissimo, siamo contenti, siamo pieni di entusiasmo e sempre a caccia di stimoli e novità" dice Andrea che – pur nel marasma di un anno orribile – si è anche visto confermare le "Due Forchette" dalla guida del Gambero Rosso, uno dei poco più di 30 locali veneti raggruppati alle spalle dei mostri sacri della gastronomia regionale, i "Tre Forchette" Massimiliano Alajmo a Rubano (Pd) e Nicola e Luigi Portinari a Lonigo (Vi), il primo con Le Calandre il secondo con La Peca. "dalla Libera" è stata per molti anni recensita nella sezione Trattorie ma adesso è rimasto solo il titolo dell'insegna, obbligando la stessa guida a dirottarli fa i ristoranti, e fra i migliori (cdm)

Arriva la terza generazione della compatta coreana. Un modello strategico per il brand: pensato, sviluppato e prodotto in Europa

i20

L'orgoglio di Hyundai

AMBIZIOSA

FRANCOFORTE In questa fase di completo rinnovamento dell'offerta Hyundai assume particolare importanza il cambio di generazione di un modello trainante sul mercato europeo: la i20, la piccola berlina con cui il costruttore presidia il segmento B e che, giunta alla terza tappa di una storia di successo iniziata nel 2008, è reduce da un'autentica rivoluzione che ne ha riscritto connotati estetici e contenuti tecnici.

DINAMICA A fianco ed in basso la terza generazione della Hyundai i20. Questa compatta è sviluppata, disegnata e prodotta in Europa per gli automobilisti del Vecchio Continente. Ha un look moderno e aggressivo che segna il debutto a livello europeo del nuovo linguaggio stilistico del brand coreano

Nonostante esibisca formalmente un passaporto coreano, la terza generazione di questa popolare compatta è pensata, sviluppata, disegnata e prodotta (a Izmir, in Turchia) in Europa per gli automobilisti europei. Ai quali strizza l'occhio con un look moderno e aggressivo che segna il debutto a livello continentale del nuovo linguaggio stilistico del brand, non a caso battezzato "Sportività sensuale" per la fluidità delle linee, la sapiente alternanza di dettagli morbidi e tratti più decisi, la presenza su strada imputabile alle nuove proporzioni (la i20 è diventata più lunga di 3 mm, più larga di 30 e più bassa di 24) e accentuata dai cerchi da 17 pollici che contribuiscono a definire un'auto saldamente incollata all'asfalto.

CUORE DA CENTO CAVALLI

Il temperamento espresso dalle connotazioni estetiche trova conferma nelle impressioni di guida del nuovo 3 cilindri 1.0 T-Gdi, turbo a iniezione diretta di benzina da 100 o 120 cv, che affianca il collaudato 1.2 aspirato da 84 cv.

Quanto a prestazioni, la differenza di cavalleria suscita sensazioni diverse, ma non tali da mettere in discussione la decisione di Hyundai Motor Italia che ha scelto di commercializzare solo la versione meno potente, nella convinzione – a nostro avviso suffragata dai fatti – che 100 cv siano sufficienti per l'impiego prevalente della vettura.

E il nuovo sistema mild-hybrid a 48 Volt concorre al contenimento di consumi ed emissioni, soprattutto se abbinato al nuovo cambio manuale intelligente iMT – alternativo alla trasmissione automatica doppia frizione a 7 rapporti – che al rilascio dell'acceleratore disconnette il motore attivando la modalità veleggiamento che riduce ulteriormente i consumi.

Chi comunque non vuole rinunciare, neppure al volante di un'auto da città lunga 4.040 mm, alle emozioni forti deve solo armarsi di pazienza: a primavera arriva la i20 N spinta dai 204 scalpitanti cavalli messi a disposizione dal turbo 1.6 Gdi abbinato al cambio manuale a 6 marce e ben supportato da alcune funzioni – come il Launch Control per partenze brucianti o il Rev matching che rende più morbide o più sportive le scalate – tipiche delle vetture ad alte prestazioni.

Tornando alla i20 standard, questa cittadina esemplare ha dimostrato anche su distanze più lunghe di poter ospitare comodamente 4 persone (in 5 lo spazio è più risicato) in un ambiente luminoso e accogliente al quale il cambio di generazione ha giovato e che grazie ai due grandi schermi affiancati da 12,25 pollici – il quadro strumenti digitale di fronte al guidatore e il display del sistema di infotainment a centro plancia – comunica la sensazione di contenuti tecnologici degni di un'auto di categoria superiore.

È un aspetto su cui Andrea Crespi, direttore generale di Hyundai Motor Company Italy, punta molto, citando come esempio la possibilità di gestire a distanza tramite smartphone diverse funzioni grazie all'ultima generazione del sistema telematico Bluelink che consente di restare sempre connessi con l'auto, ottenendo in tempo reale una grande quantità di informazioni utili alla guida. Né mancano, verrebbe quasi da di-

LUNGA OLTRE 4 METRI, HA UN DESIGN ELEGANTE E SPORTIVO. SPICCA IL 3 CILINDRI TURBO MILD-HYBRID

TECNOLOGICA Sopra la plancia con 2 schermi affiancati da 12,25" il quadro strumenti digitale e il display dell' infotainment

I Suv Mercedes alla prova del nove: una proposta per tutte le esigenze

VERSATILI

PADOVA Il mercato chiama Suv e Mercedes risponde. Un'offensiva di prodotto tra le più ampie e dettagliate disponibili nel panorama automobilistico internazionale. Non solo nel caso specifico del segmento premium, ma più in generale se paragonato a molti altri costruttori.

E poi quando si tratta di gamma Suv Mercedes, il valore delle prestazioni non si misura solo secondo le performance più tradizionali. La varietà è il tratto distintivo di questa famiglia. Non solo in termini di quote, ma soprattutto per quanto concerne la tecnica. C'è di tutto nell'emisfero della Stella, dai turbo benzina ai turbodiesel, con mild-hybrid e plug-in hybrid pronti ad intervenire per elidere consumi ed emissioni. Senza contare che, volendo, si può passare direttamente all'universo elettrico con la nuova EQC. In attesa delle prossime variazioni sul tema, denominate EQA ed EQB, in arrivo il prossimo anno.

HYBRID RICARICABILE

Nel corso dell'ultima edizione del Salone dell'Auto e Moto d'epoca di Padova, in cui la Stella di Stoccarda celebrava l'arrivo della nuova Classe S, abbiamo avuto modo di constatare con mano la raffinatezza e le prestazioni della gamma a ruote alte targata Mercedes. In primis a bordo di una GLE 350 de 4MATIC EQ-Power, ovvero l'edizione ibrida plug-in diesel del grande Suv di Stoccarda. E poi al volante della più compatta GLA 250 EQ-Power, che alla tecnologia "alla spina" accoppia invece un propulsore a benzina. Due modi differenti di interpretare l'elettrificazione, ciascuno adatto a massimizzare l'efficienza della propria "razza".

Certo l'imponenza di GLE merita un Diesel importante, nonostante i soli 4 cilindri per assistere al meglio l'impianto elettrico della componente ibrida, anche nell'eventualità sia scarica e non si abbia modo di ricaricarla in tempi stretti. Allo stesso modo la più compatta GLA non necessità delle specifiche di un turbodiesel, sposando al meglio le prestazioni fornite dal 4 cilindri a benzina. Ciascuna a modo suo sa essere piacevole, divertente e a tratti sportiva. Dopotutto cavalli e coppia non mancano mai su entrambe le vetture tedesche. Ad accomunarle è pure il comfort di marcia. Nonostante le macro differenze in termini di peso e di specifiche tecniche.

Basti pensare che la prima è equipaggiata di trazione integrale, mentre la seconda è "soltanto" anteriore. A conti fatti la famiglia Sport Utility Vehicle di Mercedes si compone di 9 modelli: la gamma più ampia tra i marchi premium.

E, come abbiamo visto, conta di ogni tipologia di motorizzazione, come di architetture per quelle endotermiche, che vanno da 4 a 8 cilindri, da 1.3 a 4.0 cc, da 122 a 634 cv. Un ventaglio che annovera sia modelli a 2 che a 4 ruote motrici, che offre ai suoi avventori 4 differenti varianti del sistema 4MATIC. Con prezzi che partono

AVANZATA Il cockpit della GLC 300 de. L'ampia famiglia Sport Utility Vehicle di Mercedes si compone di nove modelli

PROPULSORI DA 4 A 8 CILINDRI, BENZINA O TURBODIESEL TRAZIONE SU UN SOLO ASSE O INTEGRALE LE VARIANTI EQ

RICERCATA A fianco un primo piano dei cerchi ruota della nuova Hyundai i20 Sono cerchi da 17 pollici che danno il contributo a definire un'auto saldamente incollata all'asfalto

re ovviamente, la compatibilità con Android Auto e Apple Car-Play e la ricarica wireless degli smartphone che supportano lo standard IQ.

VERSIONE BOSE

Altrettanto ricco il panorama dei sistemi di assistenza alla guida e di ausilio alla sicurezza raccolti sotto l'etichetta di Huyndai SmartSense che mette a disposizione ben 12 diversi dispositivi, nove dei quali al debutto nella gamma i20. Un'altra chicca tecnologica preziosa quanto rara nel segmento è rappresentata dal super impianto audio firmato dai famosi specialisti americani della Bose, così potente e raffinato con i suoi otto altoparlanti posizionati strategicamente nell'abitacolo da aver "offerto" il nome alla più ricca delle due versioni presenti nel listino italiano, la Bose appunto, il cui prezzo con il motore 1.0 mild-hybrid parte da 21.400 euro, rispetto ai 19.150 del meno completo ma tutt'altro che povero allestimento Connectline. Stesse versioni anche per la motorizzazione base 1.2 da 84 cv, ma prezzi ovviamente diversi: 19.200 e 16.950 euro rispettivamente. «Nel 2021 – conclude Andrea Crespi – puntiamo a un target di vendita di almeno 10.000 unità per rimanere protagonisti del segmento».

Giampiero Bottino

La versione al vertice della gamma è la più potente e veloce nella storia della best seller tedesca. Il due litri sovralimentato eroga 320 cavalli, 0-100 in 4,7"

Golf, ottava meraviglia la regina è griffata "R"

PROTAGONISTA

HANNOVER La best seller che mette i brividi è la variante "R" dell'ottava generazione della Volkswagen Golf. Dal rodato motore turbo benzina a quattro cilindri da 2.0 litri la divisione ad alte prestazioni del costruttore tedesco ha ricavato 320 cavalli. Nessuna Golf di serie era mai arrivata a tanto. E nemmeno era arrivata ai 270 chilometri orari di velocità massima (4,7" da 0 a 100 km/h), che i clienti più esigenti possono raggiungere acquistando anche il pacchetto Performance. In questa nuova declinazione c'è un numero che ricorre spesso: il 20. Come i millimetri di assetto ribassato che sono stati adottati per contribuire alla stabilità del veicolo. Come i cavalli e la coppia in più rispetto a prima, quando si fermavano a 300 e 400. Come i chilometri orari aggiuntivi dell'andatura di punta. La formula "R" ha incontrato i favori del pubblico, soprattutto dei clienti di mercati come quello tedesco e britannico: dal 2002 in poi (la prima Golf R montava un sei cilindri da 3.2 litri da 241 cavalli che schizzava da 0 a 100 km/h in 6,6 secondi) sono già stati commercializzati oltre 200.000 esemplari di Volkswagen realizzate dal reparto "R". Che ha esteso la sua attività anche ai suv, a cominciare dalla T-Roc. Ma le alte prestazioni riguarderanno anche la Tiguan e la Touareg.

RECORD AL NURBURGRING

Benjamin Leuchter, pilota e collaudatore che ha contribuito alla messa a punto della Golf 8 R, ha già dimostrato in pista cosa è in grado di fare questa versione dell'aggiornata best seller. Lo ha fatto al Nürburing, il tempio degli specialisti della velocità. Lungo la

GRINTOSA In basso la versione R della Golf 8, sopra la plancia Sotto il terminale di scarico

Nordschleife dell'Inferno Verde ha polverizzato il tempo sul giro della Golf 7 R.

Non solo è rimasto sotto la doglia degli 8 minuti, ma ha contabilizzato un margine di 17 secondi, quasi uno a chilometro visto che il tracciato sfiora i 23 di lunghezza.

Non a caso tra le novità del modello c'è una modalità di guida specifica per il circuito tedesco. È una delle due impostazioni inedite (a richiesta) cui cui è stata arricchita l'opzione Race: l'altra è la Drift, che non ha certo bisogno di presentazioni.

SCARICO IN TITANIO

La compatta in formato missile monta una trasmissione a doppia frizione a sette marce con rapporti di cambio inevitabilmente ridotti: ai clienti di questo modello i consumi non importano troppo. Anzi. Sono probabilmente disposti a mettere mano al portafoglio anche per garantirsi alcuni optional, come lo scarico in titanio griffato Akrapovic (7 chilogrammi in meno sulla bilancia). I terminali sono quattro e non sono i soli elementi che distinguono la Golf 8 R. Ci sono anche un frontale caratterizzato dal nuovo design del paraurti e da prese d'aria maggiorate, una striscia luminosa blu che si accende quando si avvia il motore e, tra le altre cose, uno spoiler al posteriore

I cerchi di serie sono da 18" pollici, ma a richiesta si possono avere quelli da 19. Jan Schiedek-Jacht, l'ingegnere a capo dello sviluppo tecnico della divisione "R", assicura per la nuova Golf ad alte prestazioni ha una maggiore agilità ed una guida ancora più precisa. Questo per via non solo dell'impostazione di sterzo, sospensioni, frenata e aerodinamica, ma anche dell'evoluzione del sistema a quattro ruote motrici con una distribuzione selettiva della coppia dell'asse posteriore in grado di trasferire fino al 100% della spinta anche su un singolo lato. La trazione integrale è regolata dal Vehicle Dynamics Manager integrato anche con il controllo elettronico del differenziale anteriore Xds e con il controllo adattivo del telaio Dcc.

Sulla Golf 8 R tutto è ispirato alla sportività e la strumentazione digitale fornisce informazioni dettagliate, come la forza G laterale, alle quali gli specialisti delle alte velocità e della pista possono attingere per valutare ancora meglio le prestazioni. La best seller "R" è ordinabile entro la fine di novembre ed arriverà in Italia agli inizi del 2021. È disponibile esclusivamente a cinque porte.

Mattia Eccheli

VELOCITÀ MASSIMA 270 KM/H, RUOTE DA 18 POLLICI, CAMBIO AUTOMATICO A DOPPIA FRIZIONE CON SETTE MARCE

ECOLOGICA A fianco la Mercedes GLC 300de, l'ibrida plug-in con motore diesel con 43 km di autonomia in elettrico

da 37.000 euro sino ad arrivare a 171.500 euro. Un'offerta in grado di soddisfare tutte le tasche, ma soprattutto tutti i gusti. E pensare che tutto era iniziato ad inizio '900, esattamente nel 1907, con il modello Dernburg-Wagen. Si trattava, stando proprio alla definizione riportata da Mercedes, del «primo veicolo passeggeri con trazione integrale per uso quotidiano».

Cesare Cappa

Michelin al top: e.Primacy esalta l'ambiente

LEADER

ROMA Uno pneumatico a impronta zero. Detta così non sembra nulla di desiderabile per le nostre automobili e invece parliamo del Michelin e.Primacy, il primo pneumatico che, al momento dell'acquisto, è CO2 neutrale e, grazie ad una resistenza di rotolamento più bassa del 27% rispetto ai concorrenti, permette di ridurre consumi ed emissioni in modo significativo. Basta infatti montarlo su una Volkswagen Golf 1.5 TSI e il consumo migliora di 0,21 litri/100 km pari a 5 g/km di CO2 e su una e-Golf per vedere l'autonomia migliorare del 7%. Dopo 35.000 km con l'elettrica si spendono 116 euro in meno alla colonnina, per quella a benzina il risparmio per le tasche è di 80 euro e, se si calcola l'intera vita dello pneumatico, vuol dire 174 kg di CO2 in meno per l'atmosfera. È come avere percorso 1.611 km in meno. Risultati davvero di rilievo, che fanno guadagnare all'e.Primacy una bella A in etichetta alla voce efficienza e, come succede solo nell'1% dei casi, insieme ad una B per la frenata sul bagnato, garantita inoltre anche con soli 2 mm di battistrada rimasti.

NESSUN COMPROMESSO

Questo vuol dire nessun compromesso sulla sicurezza anche a pneumatico usurato, un altro fattore che ha un impatto positivo sull'ambiente visto che allungare la sostituzione senza rinunce per la propria serenità vuol dire minor utilizzo di materie prime, meno coperture da smaltire e, ancora una volta, meno denaro da spendere. Per raggiungere questi traguardi tutti insieme, Michelin ha lavorato sulla struttura, i materiali, la forma del battistrada, ma soprattutto sulla filiera di produzione, sulla logistica e sulla gestione dell'intero ciclo di vita tanto che l'e.Primacy è il primo pneumatico per il quale è stata pubblicata la Dichiarazione Ambientale di Prodotto. Un punto di arrivo che arriva alla fine di un cammino iniziato nel 1992, con la presentazione da parte di Michelin del primo pneumatico a bassa resistenza di rotolamento, ma che proseguirà con una nuova generazione di prodotti e tutte le tecnologie che a Clermont Ferrand stanno già studiando per migliorare l'efficienza delle coperture di un ulteriore 20% entro il 2030.

Per allora il costruttore francese conta di ridurre del 50% la CO2 emessa rispetto al 2010 per i propri stabilimenti, compreso quello di Cuneo, il più grande che Michelin ha in Europa Occidentale e che è pronto a sfornare il nuovo e.Primacy in 56 diverse misure, per cerchi da 15 fino a 20 pollici. Per il 2050 invece l'obiettivo è raggiungere la "carbon neutrality", in linea con i target che l'Unione Europea si è posta.

Nicola Desiderio

LA CASA FRANCESE PRESENTA UNO PNEUMATICO CHE RIDUCE IL CONSUMO DI CARBURANTE E LE EMISSIONI DI CO2

EVOLUTO Sopra ed a fianco il nuovo Michelin e.Primacy

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Novembre 2020

La sorpresa
L'Udinese all'Olimpico domina la Lazio con gli argentini

Gomirato a pagina 18

Formula 1
Paura a Sakhir: la Haas si spezza e prende fuoco: Grosjean in salvo per miracolo

Sabbatini e Ursicino a pagina 19

Rugby
Il Benetton sconfitto anche dal Newport: sesto ko di fila

Grosso e Liviero a pagina 21

TURBO MILAN ORA È FUGA

▶Rossoneri implacabili anche senza Ibrahimovic: battuta la Fiorentina al Meazza, 5 punti di vantaggio sulle seconde

FESTEGGIAMENTI DA ALTA CLASSIFICA Il Milan è sempre più solo in testa dopo la vittoria sulla Fiorentina

Il commento

La cavalcata di Pioli e l'Inter a inseguire: Milano è tornata

Claudio De Min

Primo Milan, seconda Inter: una classifica così non si vedeva da nove anni e mezzo, era il maggio del 2011, i rossoneri chiudevano il campionato con sei punti di vantaggio sui cugini. L'anno successivo sarebbe cominciata l'era dei nove scudetti della Juventus, il calcio milanese sprofondava in una crisi infinita. Ultimi ad arrendersi i rossoneri, che l'anno successivo contesero, inutilmente, e fino a due giornate dalla fine, il primo di una serie infinita di trionfi, alla sorprendente ed imbattuta Juve di Conte. Poi di Milan e Inter si persero letteralmente le tracce, scomparvero dalla vetta del calcio italiano e dall'Europa. Oggi, dopo una vita, sono tornate.

Avevano cominciato a dare segni di vita nello scorso campionato, l'Inter chiudendo seconda ad un punto (anche se la Juve nelle ultime tre settimane non aveva praticamente più giocato), i rossoneri risalendo la classifica fino all'Europa: nel post Covid furono i migliori.

Una cavalcata cominciata il 22 giugno (4-1 a Lecce). Ultima sconfitta l'8 marzo (1-2 in casa con il Genoa), dopo solo sorrisi. Pioli ha perso una volta nelle ultime 29 (contro il Lille, in Europa League, due settimane fa), comanda con cinque punti sulla coppia Inter-Sassuolo, ieri ha liquidato la Fiorentina con autorevolezza, anche senza Ibra e Bennacer. Pioli va più veloce di Allegri e Ancelotti, quando vinsero gli ultimi due titoli rossoneri: mai, nell'era dei tre punti, il Milan era partito così forte nelle prime nove giornate. E, alle spalle, gli avversari al momento più attendibili, per organico, compattezza e guida tecnica, sembrano il Napoli (ieri travolgente sulla Roma) e, appunto, l'Inter. Milano è tornata.

MILANO Se il Milan riesce a vincere, dominando, anche senza Ibrahimovic, allora i sogni possono diventare realtà. Il Diavolo stupisce tutti e si disfa della Fiorentina con una gara intensa e brillante. Quasi perfetta. «Abbiamo messo un altro tassello nel puzzle», il pensiero di Daniele Bonera, ancora in panchina per l'assenza (causa coronavirus) di Stefano Pioli e del suo vice, Giacomo Murelli. Ed è proprio così. Ora anche gli avversari devono iniziare a fare i conti con i ragazzi terribili rossoneri, che conquistano il 21esimo risultato utile consecutivo in campionato e scappano: +5 su Inter e Sassuolo, seconde. In serie A il Milan non perde addirittura dall'8 marzo, dalla sconfitta interna contro il Genoa (1-2). Poi nel post lockdown è una squadra che si è trasformata fino ad acchiappare la vetta e provare il primo allungo di questa stagione.

RECORD

E se i numeri dicono tanto, allora fa effetto vedere che – dall'era dei tre punti per vittoria – i rossoneri abbiano sfondato il record personale dei 22 punti in 9 gare. Oltre ad averne eguagliato un altro, che resisteva dal lontano 1972-1973. Cioè vanno in gol da 29 partite di fila. Roba d'altri tempi. Il merito va condiviso con tutti gli interpreti. Con la proprietà, che si è presa il compito di riportare in alto il Milan e non sta facendo nessun passo indietro. Con la società, abile a muoversi nel mercato e a scovare talenti funzionali al progetto. Con il tecnico, che ha dato un'identità a una squadra smarrita da tempi infiniti. Con i giocatori che hanno creato un gruppo coeso, andando in campo senza paura, nonostante l'assenza di un totem come Ibrahimovic. «Se firmiamo per il quarto posto? Non è il momento di farlo», conclude Bonera.

SBLOCCA ROMAGNOLI, RADDOPPIA KESSIE SU RIGORE E POI SBAGLIA IL SECONDO LA SQUADRA DI PIOLI ANCORA IMBATTUTA

MILAN	2
FIORENTINA	0

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 7.5; Calabria 7, Kjaer 7, Romagnoli 7, Theo Hernandez 6.5; Tonali 6.5 (37' st Hauge ng), Kessie 7.5; Saelemaekers 7.5 (46' st Diogo Dalot ng), Brahim Diaz 6 (29' st Krunic 6), Calhanoglu 6.5; Rebic 6. All.: Bonera 7

FIORENTINA (4-4-2): Dragowski 6; Caceres 5 (15' st Lirola 5.5), Milenkovic 6, Pezzella 5.5, Biraghi 5; Callejon 5 (1' st Bonaventura 5.5), Amrabat 5, Pulgar 5, Castrovilli 5 (32' st Borja Valero ng); Vlahovic 5.5 (32' st Kouamé ng), Ribery 5 (23' st Cutrone 5.5). All.: Prandelli 5.5

Arbitro: Abisso 6

Reti: 16' pt Romagnoli, 27' pt Kessie su rigore

Note: ammoniti Pezzella, Rebic, Castrovilli, Kessie, Biraghi.

LA VIDEOCHIAMATA

La Fiorentina gioca solo 10', poi crolla appena il Milan sblocca il vantaggio con Romagnoli, che esulta in maniera polemica zittendo le critiche degli ultimi tempi nei suoi confronti. Il Diavolo raddoppia su rigore – concesso dall'arbitro Abisso per un fallo di Pezzella su Saelemaekers – con Kessie. Ed è sempre l'ivoriano a fallirne un altro qualche minuto dopo («Ma il prossimo comunque lo calcio io» e Zlatan è avvisato). Intanto, arrivano i complimenti di Pioli con una videochiamata da casa ai suoi giocatori. Al termine della partita, il team manager, Andrea Romeo, ha passato lo smartphone con in collegamento l'allenatore ad alcuni calciatori, fra cui Kessie e Donnarumma (subito dopo ce ne è stata un'altra con tutti, nello spogliatoio), protagonista con due belle parate su Vlahovic e Ribery, che gli sono valsi gli elogi dell'allenatore della Fiorentina, Cesare Prandelli. Segnale che in questo Milan tutti fanno la propria parte perché il sogno scudetto possa diventare realtà.

Salvatore Riggio

Napoli, poker e dedica a Diego

▶Lo Spezia riprende il Cagliari nel recupero Soriano lancia il Bologna

LE ALTRE PARTITE

Il Napoli batte la Roma 4-0 nel posticipo serale e la aggancia al quarto posto. Sblocca il risultato Insigne al 30' con una punizione a giro. Il fantasista dopo il gol corre verso la panchina, prende la maglietta col nome di Maradona e la bacia. La reazione della Roma è timida. Il Napoli raddoppia al 64' con Fabian Ruiz di sinistro. Nel finale i gol di Mertens e Politano.

Il Cagliari si fa rimontare al 94' dallo Spezia non andando oltre il 2-2 alla Sardegna Arena. Padroni di casa in svantaggio al 35' dopo un affondo di Bastoni per Gyasi che sotto porta non manca l'appuntamento col gol. Al 52' il pari con Joao Pedro che di destro beffa Provedel, 6 minuti più tardi è Pavoletti di tacco a firmare il 2-1 rossoblù. Il Cagliari ha due occasioni per chiudere la gara con Sottil e Rog ma al 92' l'arbitro Marini fischia rigore per un fallo di Klavan su Piccoli, al dischetto si presenta il francese Nzola che non sbaglia.

SORIANO LEADER

Soriano toglie dagli impicci il Bologna con il suo quinto gol stagionale, che arriva in pieno recupero del primo tempo. Si tratta del secondo successo consecutivo in campionato. Primo tempo di sofferenza per la suadra di Mihajlovic, le occasioni migliori, infatti sono per gli ospiti con Messias e Simy, che al 38' chiama alla parata Skorupski sul colpo di testa. Ma tiene in pieno recupero arriva il vantaggio alla prima vera occasione rossoblù: cross di Barrow, testa di Sansone, deviazione di Palacio sulla traversa e al terzo tentativo, da due passi, Soriano non sbaglia. Il gol sblocca il Bologna che nella ripresa sfiora il raddoppio con Barrow prima e Sansone poi. Occasioni in mischia anche per Tomiyasu e azioni pericolose di Barrow e di Palacio.

DEDICA Insigne, gol per Maradona

Argentina

Soccorsi a Maradona Indagato il medico

La Giustizia argentina ha avviato un'indagine su Leopoldo Luque, medico personale di Diego Armando Maradona, ordinando la perquisizione dell'abitazione e dell'ambulatorio del dottore. Lo scrive La Nacion sottolineando che l'ipotesi è quella di omicidio colposo, con il sospetto che al campione non siano state fornite cure adeguate, e che Luque è il primo indagato. Secondo le fonti del quotidiano «in virtù delle prove che si stanno accumulando è stata decisa la perquisizione.

PROTAGONISTI Arslan mette a segno il suo primo gol in bianconero, incontenibile Forestieri che realizza la terza rete dell'Udinese e chiude l'incontro con la Lazio

UDINESE, UN CAPOLAVORO

▶I friulani all'Olimpico, privi a sorpresa dell'allenatore Gotti e di 7 giocatori contagiati, dominano la Lazio

▶Arslan apre le marcature dopo una perfetta azione corale, Pussetto e Forestieri completano il tris d'autore

LAZIO	**1**
UDINESE	**3**

LAZIO (3-5-2): Strakosha 5, Patric 5 (31' st Pereira sv), Acerbi 5,5, Radu 5,5; Lazzari 5,5, Parolo 5)1' st Akpo.Akpro 5,5), Cataldi 5 (1' st Leiva 6), Luis Alberto 4,5 (18' st Caicedo 5), Fares 4,5 (1' st Marusic 5); Correa 6, Immobile 6. Allenatore: S. Inzaghi 5.
UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Becao 6,5, Nuytinck 7, Samir 7; Stryger 6, De Paul 7, Arslan 7 (12' st Jajalo 6,5), Pereyra 7, Zeegelaar 6 (12' st Molina 6); Forestieri 7 (35' st Walace sv), Pussetto 7. Allenatore: Cioffi.
Marcatori: pt. 18' Arslan (U), 48' Pussetto (U); st. 26' Forestieri (U), 29' s Immobile (L) su rigore.
Arbitro: Aureliano di Bologna 6,5.
Note:ammoniti Arslan, Samir, Musso, Fares, Pereyra. Angoli: 3-0 per la Lazio. Recupero 3' e 4'.

Giù il cappello alla straordinaria Udinese che ha reagito a tutto a tutti, protagonista di una prestazione quasi perfetta tanto da annichilire la Lazio. Dopo una vigilia assai tormentata, con 7 elementi out contagiati dal Covid - la società per rispetto della privacy non ha comunicato i nomi, però spiccavano le assenze a sorpresa di Okaka, Lasagna, Mandragora e dello stesso tecnico Gotti - sembrava che l'undici friulano avesse poche chance considerato anche che l'avversario era annunciato in gran crescendo. Invece all'Olimpico si è visto da subito i bianconeri salire in cattedra concedendo le briciole ai capitolini, come suole fare lo squadrone. L'Udinese, che in panchina aveva il tecnico in seconda Cioffi, è parsa un'orchestra affiatata e l'interpretazione del copione è stata tra le migliori in assoluto degli ultimi anni. Un capolavoro insomma, il 3-1 ci sta tutto. La Lazio, rimasta evidentemente sorpresa dal modo di giocare dei friulani, è riuscita a fare breccia solamente su rigore, col punteggio sullo 0-3. A essere pignoli il penalty concesso dai bianconeri è stata l'unica loro disattenzione con Musso, per il resto impeccabile, che invece di affrontare maldestramente Immobile lanciato a rete avrebbe dovuto accompagnarlo spostandosi a sinistra.

L'Udinese è parsa superiore come acume tattico, nel saper leggere il match, dal punto di vista atletico, anche sotto l'aspetto tecnico con gli argentini scatenati che hanno segnato due gol con Forestieri e Pussetto, che hanno ricamato gioco ad altissimo livello con il solito De Paul e Pereyra. Bene pure Arslan che ha sbloccato il risultato trovando il suo primo gol in bianconero.

SUPERIORITÀ

Alla Lazio, che non può aver alibi, è stata impartita un'autentica lezione, la dimostrazione che nell'Udinese c'è buona qualità e che il balordo inizio di campionato è da imputare ad altri fattori. Da subito i bianconeri hanno preso in mano le redini dell'incontro (anche se Correa, lanciato a Luis Alberto, ha avuto la palla buona dopo 4', ma il suo ravvicinato diagonale è stato respinto di piede da Musso), hanno manovrato a piacimento, sono sempre stati compatti. Pussetto e Forestieri non hanno dato punti di riferimento alla disorientata retroguardia capitolina e al 18' l'Udinese è meritatamente in gol: Pereyra sulla sinistra supera con un tunnel Patric, entra in area, scambia con Forestieri, poi serve un retro passaggio da Arslan la cui conclusione subisce la deviazione di Acerbi e per Strakosha non c'è nulla da fare. L'Udinese domina, al 29' De Paul su punizione pesca Forestieri che davanti al portiere colpisce alto di testa. La Lazio è stordita, Immobile davanti è fermato senza difficoltà da Nuytinck. In pieno recupero, l'Udinese passa ancora: Pussetto al limite della propria area ferma un'iniziativa laziale, scambia con De Paul che poco fuori l'area laziale lo innesca di precisione e l'attaccante di slancio supera Cataldi e fulmina Strakosha.

PIÙ REATTIVA

Nel secondo tempo la Lazio, che ha cambiato tre elementi, appare più reattiva, ma non basta. In contropiede i bianconeri al 26' vanno ancora in gol: Acerbi respinge corto su un lancio in verticale di De Paul, riprende Forestieri che fulmina il portiere. Quando la Lazio accorcia le distanze ormai è troppo tardi, l'Udinese nel finale non corre pericolo alcuno.

Guido Gomirato

De Paul

«Grande vittoria anche per Maradona»

Il talento argentino dell'Udinese De Paul ha dedicato la vittoria al 10 più importante della storia del calcio: «Vogliamo onorare la memoria di Maradona, perché ha fatto conoscere l'Argentina in tutto il Mondo. Questa vittoria è anche per lui; oggi ho sentito un'energia diversa difficile da spiegare». La gara di Roma è stata la numero 150 per lui: «Sono contento che questo traguardo sia coinciso con una vittoria pesante a Roma in queste condizioni di difficoltà».

Morto Galli il portiere del Grande Vicenza

L'ADDIO

Il portiere che giocava a mani nude, per Vicenza semplicemente due parole: il Mito. Gli effetti devastanti del Covid, su patologie già pregresse, hanno vanificato il sorriso e l'ultima parata di Ernesto Galli, veneziano di nascita morto ieri all'età di 75 anni. Fu grande portiere del Lanerossi Vicenza con cui ha giocato complessivamente 137 partite, conquistando tra l'altro anche la promozione in serie A nella stagione 1976-77 e poi il memorabile secondo posto della stagione successiva. Era il grande Real Vicenza di Giambattista Fabbri e Paolo Rossi. Anche come allenatore per la società biancorossa è stato una bandiera e un esempio, come viceallenatore, e preparatore dei portieri, di Guidolin, Reja e Giorgi. E' stato anche il numero 1 di Udinese (con cui ha vinto una Mitropa Cup), Spal - dove è stato compagno di squadra di Fabio Capello che ieri lo ha ricordato con parole cariche di affetto - Brescia e Cesena. Ma profondo è sempre stato il suo legame con Venezia: città natale, dove tornava, per viverci nella sua casa in calle del Figher vicino a campo Sant'Angelo. Tra i suoi amici veneziani più cari, Stefano Giancarlo Da Lio che lo coinvolgeva in molte iniziative sociali. Ernesto Galli lascia la moglie Gabriella e due figli Adriano e Raffaela detta Lalla.

Lorenzo Mayer

NUMERO 1 Ernesto Galli

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
4	**MILAN**	**23**	+13	9	7	2	0	3	2	0	4	0	0	**21**	**8**
1	**INTER**	**18**	-4	9	5	3	1	2	1	1	3	2	0	**23**	**13**
-1	**SASSUOLO**	**18**	+6	9	5	3	1	1	3	1	4	0	0	**20**	**12**
0	**JUVENTUS**	**17**	-6	9	4	5	0	3	1	0	1	4	0	**18**	**7**
-1	**NAPOLI**	**17**	=	9	6	0	3	3	0	2	3	0	1	**20**	**10**
1	**ROMA**	**17**	+1	9	5	2	2	3	1	0	2	1	2	**19**	**15**
-4	**VERONA**	**15**	+6	9	4	3	2	3	1	1	1	2	1	**12**	**7**
-3	**ATALANTA**	**14**	-6	9	4	2	3	1	1	2	3	1	1	**18**	**16**
-5	**LAZIO**	**14**	-1	9	4	2	3	1	2	2	3	0	1	**14**	**16**
-7	**BOLOGNA**	**12**	=	9	4	0	5	3	0	2	1	0	3	**14**	**14**
-6	**CAGLIARI**	**11**	-4	9	3	2	4	2	1	1	1	1	3	**16**	**19**
-6	**SAMPDORIA**	**10**	+6	8	3	1	4	1	1	2	2	0	2	**12**	**13**
-9	**UDINESE**	**10**	=	9	3	1	5	2	0	3	1	1	2	**10**	**12**
-7	**SPEZIA**	**10**	IN B	9	2	4	3	0	2	2	2	2	1	**13**	**17**
-9	**BENEVENTO**	**10**	IN B	9	3	1	5	1	1	3	2	0	2	**12**	**21**
-9	**FIORENTINA**	**8**	-4	9	2	2	5	2	0	2	0	2	3	**10**	**15**
-10	**PARMA**	**6**	-7	8	1	3	4	1	2	1	0	1	3	**8**	**16**
-11	**TORINO**	**5**	-6	8	1	2	5	0	1	3	1	1	2	**14**	**20**
-11	**GENOA**	**5**	-3	8	1	2	5	1	0	3	0	2	2	**7**	**16**
-15	**CROTONE**	**2**	IN B	9	0	2	7	0	1	3	0	1	4	**6**	**20**

penalità: Napoli -1

RISULTATI

ATALANTA-VERONA	**0-2**
62' (rig.) Veloso; 83' Zaccagni	
BENEVENTO-JUVENTUS	**1-1**
21' Morata; 48' Letizia	
BOLOGNA-CROTONE	**1-0**
47' Soriano	
CAGLIARI-SPEZIA	**2-2**
36' Gyasi; 52' Joao Pedro; 58' Pavoletti; 93' (rig.) Nzola	
GENOA-PARMA	**OGGI ORE 20,45**
Mariani di Aprilia	
LAZIO-UDINESE	**1-3**
18' Arslan; 48' Pussetto; 71' Forestieri; 74' (rig.) Immobile	
MILAN-FIORENTINA	**2-0**
17' Romagnoli; 26' (rig.) Kessie	
NAPOLI-ROMA	**4-0**
31' Insigne; 64' F. Ruiz; 81' Mertens; 87' Politano	
SASSUOLO-INTER	**0-3**
4' Sanchez; 14' (aut.) Chiriches; 60' Gagliardini	
TORINO-SAMPDORIA	**OGGI ORE 18,30**
Doveri di Roma1	

PROSSIMO TURNO 6 DICEMBRE

Spezia-Lazio	**5/12 ore 15 (Sky)**
Juventus-Torino	**5/12 ore 18 (Sky)**
Inter-Bologna	**5/12 ore 20,45 (Dazn)**
Verona-Cagliari	**ore 12,30 (Dazn)**
Parma-Benevento	**ore 15 (Sky)**
Roma-Sassuolo	**ore 15 (Sky)**
Udinese-Atalanta	**ore 15 (Dazn)**
Crotone-Napoli	**ore 18 (Sky)**
Sampdoria-Milan	**ore 20,45 (Sky)**
Fiorentina-Genoa	**7/12 ore 20,45 (Sky)**

10 reti: Ibrahimovic rig.2 (Milan)
8 reti: Cristiano Ronaldo rig.2 (Juventus)
7 reti: Lukaku rig.1 (Inter)
6 reti: Joao Pedro rig.1 (Cagliari); Belotti rig.2 (Torino)
5 reti: Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Immobile rig.2 (Lazio); Mkhitaryan (Roma); Caputo rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Castrovilli (Fiorentina); Lozano (Napoli)
3 reti: Caprari, Lapadula (Benevento); Simy rig.2 (Crotone); Morata (Juventus); Caicedo (Lazio); Kessie rig.2 (Milan); Insigne L., Politano (Napoli); Dzeko, Pedro (Roma); Djuricic (Sassuolo); Galabinov, Nzola rig.1 (Spezia)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Frosinone	1-2
Chievo-Lecce	1-2
Cosenza-Salernitana	0-1
Empoli-Vicenza	2-2
Entella-Spal	oggi ore 21
Monza-Reggina	1-0
Pescara-Pordenone	0-2
Pisa-Cittadella	1-4
Reggiana-Cremonese	1-1
Venezia-Ascoli	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	20	9	6	2	1	15	7
LECCE	18	9	5	3	1	22	10
EMPOLI	18	9	5	3	1	16	9
VENEZIA	17	9	5	2	2	14	7
FROSINONE	16	9	5	1	3	8	7
SPAL	15	8	4	3	1	13	8
CITTADELLA	14	8	4	2	2	16	9
CHIEVO	14	8	4	2	2	9	6
MONZA	13	8	3	4	1	8	5
PORDENONE	12	9	2	6	1	11	10
BRESCIA	9	8	2	3	3	11	12
COSENZA	8	9	1	5	3	6	8
REGGIANA	8	8	2	2	4	9	17
VICENZA	7	7	1	4	2	11	12
REGGINA	7	9	1	4	4	8	12
PISA	7	8	1	4	3	13	20
ASCOLI	5	8	1	2	5	5	10
ENTELLA	5	8	0	5	3	5	13
CREMONESE	4	8	0	4	4	5	10
PESCARA	4	9	1	1	7	6	19

PROSSIMO TURNO 5 DICEMBRE

Ascoli-Pescara 4/12 ore 21; Cremonese-Entella ore 14; Frosinone-Chievo ore 14; Lecce-Venezia ore 14; Salernitana-Cittadella ore 14; Spal-Pisa ore 14; Reggina-Brescia ore 15,30; Reggiana-Monza 6/12 ore 15; Vicenza-Cosenza 6/12 ore 21; Pordenone-Empoli 7/12 ore 21

MARCATORI

7 reti: Coda (Lecce)
6 reti: Forte (Venezia)
4 reti: Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Stepinski (Lecce); Marconi (Pisa); Diaw (Pordenone); Mazzocchi (Reggiana)
3 reti: Carretta (Cosenza); Mancuso, Moreo (Empoli); Mancosu rig.3 (Entella); Maistro (Pescara)

LIGA

RISULTATI

Barcellona-Osasuna	4-0
Betis-Eibar	oggi ore 21
Celta Vigo-Granada	3-1
Elche-Cadice	1-1
Getafe-Athletic Bilbao	1-1
Huesca-Siviglia	0-1
Real Madrid-Alaves	1-2
Real Sociedad-Villarreal	-
Valencia-Atletico Madrid	0-1
Valladolid-Levante	1-1

PROSSIMO TURNO

6 DICEMBRE

Alaves-Real Sociedad; Athletic Bilbao-Celta Vigo; Atletico Madrid-Valladolid; Cadice-Barcellona; Eibar-Valencia; Granada-Huesca; Levante-Getafe; Osasuna-Betis; Siviglia-Real Madrid; Villarreal-Elche

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	23	9
REAL SOCIEDAD	22	9
VILLARREAL	19	10
REAL MADRID	16	9
SIVIGLIA	16	9
CADICE	15	11
BARCELLONA	14	9
GRANADA	14	10
ATHLETIC BILBAO	13	10
ELCHE	13	9
GETAFE	13	10
ALAVES	13	11
VALENCIA	12	11
BETIS	12	10
OSASUNA	11	10
EIBAR	10	10
VALLADOLID	10	11
CELTA VIGO	10	11
LEVANTE	8	10
HUESCA	7	11

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Wolverhampton	-
Brighton-Liverpool	1-1
Chelsea-Tottenham	0-0
Crystal Palace-Newcastle	0-2
Everton-Leeds	0-1
Leicester-Fulham	oggi ore 18,30
Manchester City-Burnley	5-0
Southampton-Manchester Utd	2-3
West Bromwich-Sheffield Utd	1-0
West Ham-Aston Villa	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO

6 DICEMBRE

Aston Villa-Newcastle; Brighton-Southampton; Burnley-Everton; Chelsea-Leeds; Liverpool-Wolverhampton; Manchester City-Fulham; Sheffield Utd-Leicester; Tottenham-Arsenal; West Bromwich-Crystal Palace; West Ham-Manchester Utd

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	21	10
LIVERPOOL	21	10
CHELSEA	19	10
LEICESTER	18	9
SOUTHAMPTON	17	10
EVERTON	16	10
MANCHESTER UTD	16	9
ASTON VILLA	15	8
MANCHESTER CITY	15	9
WEST HAM	14	9
WOLVERHAMPTON	14	9
LEEDS	14	10
NEWCASTLE	14	10
ARSENAL	13	9
CRYSTAL PALACE	13	10
BRIGHTON	10	10
WEST BROMWICH	6	10
BURNLEY	5	9
FULHAM	4	9
SHEFFIELD UTD	1	10

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Friburgo	1-1
Bayer Leverkusen-Hertha Berlino	0-0
Bor.Dortmund-Colonia	1-2
Bor.Monchengladbach-Schalke 04	4-1
Magonza-Hoffenheim	1-1
RB Lipsia-Arm.Bielefeld	2-1
Stoccarda-Bayern Monaco	1-3
Union Berlino-E.Francoforte	3-3
Wolfsburg-Werder Brema	5-3

PROSSIMO TURNO

6 DICEMBRE

Arm.Bielefeld-Magonza; Bayern Monaco-RB Lipsia; Colonia-Wolfsburg; E.Francoforte-Bor.Dortmund; Friburgo-Bor.Monchengladbach; Hertha Berlino-Union Berlino; Hoffenheim-Augusta; Schalke 04-Bayer Leverkusen; Werder Brema-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	22	9
RB LIPSIA	20	9
BAYER LEVERKUSEN	19	9
BOR.DORTMUND	18	9
WOLFSBURG	17	9
UNION BERLINO	16	9
BOR.MONCHENGLADBACH	15	9
AUGUSTA	12	9
E.FRANCOFORTE	12	9
STOCCARDA	11	9
WERDER BREMA	11	9
HOFFENHEIM	9	9
HERTHA BERLINO	8	9
FRIBURGO	7	9
COLONIA	6	9
MAGONZA	5	9
ARM.BIELEFELD	4	9
SCHALKE 04	3	9

LIGUE 1

RISULTATI

Lens-Angers	1-3
Lione-Reims	3-0
Lorient-Montpellier	0-1
Marsiglia-Nantes	3-1
Metz-Brest	0-2
Monaco-Nimes	3-0
Nizza-Dijon	1-3
Paris SG-Bordeaux	2-2
St. Etienne-Lilla	-
Strasburgo-Rennes	1-1

PROSSIMO TURNO

6 DICEMBRE

Angers-Lorient; Bordeaux-Brest; Dijon-St. Etienne; Lilla-Monaco; Metz-Lione; Montpellier-Paris SG; Nantes-Strasburgo; Nimes-Marsiglia; Reims-Nizza; Rennes-Lens

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	25	12
LIONE	23	12
MONACO	23	12
MONTPELLIER	23	12
LILLA	22	11
MARSIGLIA	21	10
RENNES	19	12
ANGERS	19	12
LENS	18	11
BREST	18	12
NIZZA	17	11
METZ	16	12
BORDEAUX	16	12
NANTES	13	12
NIMES	11	12
ST. ETIENNE	10	11
REIMS	9	12
LORIENT	8	12
STRASBURGO	7	12
DIJON	7	12

GLI ATTIMI Nella foto grande Grosjean salta il guard-rail per mettersi in salvo. Qui a fianco la prima fase dell'incidente, con le fiamme che divampano subito dopo l'impatto della monoposto (foto ANSA)

IL SALVATAGGIO A sinistra l'intervento degli addetti alla sicurezza del circuito che provano a domare le fiamme. Sotto lo scheletro della Haas portato via completamente carbonizzato (foto ANSA)

BAHRAIN CHOC GROSJEAN ILLESO TRA LE FIAMME

▶La Haas finisce contro il guard-rail, si spezza e prende fuoco: il francese salvo per miracolo, se la cava con qualche ustione

FORMULA UNO

ROMA Per alcuni secondi l'incubo della tragedia ha stretto alla gola la Formula 1. Sono ripassate davanti agli occhi le immagini della primavera 1994 quando, in un solo weekend, la dea delle velocità si portò via la vita da eroe ignoto dell'austriaco Roland Ratzenberger e quella del Maradona dei piloti, il divino brasiliano Ayrton Senna. Ad impietrire tutti davanti alla tv sono state le fiamme, il fuoco. Violento e sconosciuto perché da decenni non si vedeva più in F1. Da quando le scocche sono in carbonio indistruttibile, e il serbatoio di sicurezza è fra il pilota e il motore, non si era mai più vista una scena del genere.

Anche nei crash più violenti e devastanti, a 300 km/h. Il semaforo si era spento da poco, il solito Re Nero era già andato in fuga. Nelle retrovie, all'inizio di un tranquillo rettilineo, due piloti considerati "focosi", si sono toccati. Roman Grojean ha scartato a destra, Daniil Kvyat si trovava lì. Una manovra che nelle retrovie accade spesso e che, di solito, finisce con un pesante danno dal carrozziere. Di chi è la colpa? Poco conta. Dalle numerose immagini mandate più volte, l'errore sembra del pilota della Haas che ha avuto la peggio e, solo per miracolo, è uscito quasi indenne dal rogo. La monoposto del team americano ha toccato con la ruota posteriore destra l'anteriore sinistra dell'Alpha Tauri ed è partita per le tangente andando a picchiare, quasi perpendicolarmente, sul guardrail. È stato un attimo.

Anche perché in quel punto non c'è via di fuga e le monoposto erano in accelerazione. L'urto è stato tremendo, la decelerazione devastante: in un lampo la Haas è passata da oltre 200 all'ora a zero, spezzandosi in due e disintegrando il serbatoio che si trova proprio sul punto della frattura. L'auto si è accesa come un cerino anche perché, essendo la corsa appena partita, aveva a bordo almeno un quintale di benzina.

DIVISA IN DUE

La parte posteriore è rimasta quasi intatta. Quella anteriore, con Romain dentro, è esplosa, miscelandosi con le barriere completamente divelte. Le fiamme hanno avvolto tutto. Impossibile resistere più di una manciata di secondi in un inferno del genere. Appena divampate le fiamme sono state tolte le immagini. Di solito accade così quando non c'è più nulla da fare. Torna alla mente il botto di Niki Lauda al Nurburgring nell'agosto del '74 anche se il vigore di quel rogo era senz'altro inferiore perché la vettura prima di arrestarsi aveva percorso un centinaio di metri perdendo parecchio carburante. Invece, come per magia, dopo un minuto Grosjean è ricomparso nella Mercedes del medico di gara, con il volto di chi ha visto la morte in faccia, ma incredibilmente illeso. Acciaccato, ma illeso. Poi sono andati in onda replay da tutte la angolazioni. Chi ha tirato fuori il pilota dagli inferi? Sembrerà strano, ma Romain, alla terzultima gara della sua onorevole carriera (non ha mai vinto, ma è salito dieci volte sul podio) è uscito da solo. Anche perché nessuno poteva avvicinarsi ad un calore del genere. Come abbia fatto nessuno lo sa. Ha impiegato poco più di una decina di secondi per lasciare il rottame incandescente. Un terno al lotto. Deve ringraziare la cellula che ha tenuto, l'halo che ha svolto il suo compito il maniera encomiabile e di aver trovato un pertugio fra l'ammasso di rottami dell'acciaio del guardrail e del carbonio della scocca aggrovigliati in un abbraccio mortale. In più, può accendere un cero che l'impatto non gli ha tolto le forze come normalmente accade. Grosjean è stato portato all'ospedale per controlli più accurati, ha bruciature ai piedi e alle mani e sospette fratture alle costole. Ma la cosa importante è che è vivo.

IL SOLITO RE NERO

Certo, vedendo la scena quando è stato spento l'incendio fa ancora più paura e non si spiega come su un circuito di F1, pure moderno, possa esserci un rail di quel tipo anche se in un punto non ritenuto pericoloso. Infatti, per far riprendere la corsa, è stato sostituito da una barriera indeformabile in cemento. La gara è stata senza storia. Hamilton, dopo la pole numero 98, si è portato a casa anche la vittoria numero 94, comandando le danze dall'inizio alla fine.

Manco non avesse vinto il suo settimo titolo mondiale pochi giorni fa. Alle sue spalle il solito Verstappen, l'unico a dare qualche pensierino a Lewis, poi l'altra Red Bull di Albon. Il podio, però, era di Perez tradito a pochi chilometri dal traguardo dal suo motore Mercedes che accompagna l'inglese nei suoi infiniti trionfi. Per la Ferrari solo un punticino, Leclerc ha chiuso decimo per il ritiro del messicano.

Giorgio Ursicino

LA GARA, INTERROTTA E RIPRESA DOPO CIRCA UN'ORA E MEZZA, È STATA VINTA ANCORA DA HAMILTON DAVANTI ALLE DUE RED BULL

PEREZ SI RITIRA LA ROSSA RACCOGLIE SOLO UN PUNTO CON IL DECIMO POSTO DI LECLERC

VITTORIA NUMERO 94 Il campione del mondo Lewis Hamilton

Ordine di arrivo

Gp del Bahrein

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L. Hamilton Mercedes	2:59:47.515	25
2	M. Verstappen Red Bull	+1.254s	19
3	A. Albon Red Bull	+8.005s	15
4	L. Norris McLaren	+11.337s	12
5	C. Sainz McLaren	+11.787s	10
6	P. Gasly AlphaTauri	+11.942s	8
7	D. Ricciardo Renault	+19.368s	6
8	V. Bottas Mercedes	+19.680s	5
9	E. Ocon Renault	+22.803s	2
10	C. Leclerc Ferrari	+1 giro	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Lewis Hamilton*	Mercedes	332
2	Valtteri Bottas	Mercedes	201
3	Max Verstappen	Red Bull	189
4	Daniel Ricciardo	Renault	102
5	Sergio Perez	Racing Point	100
6	Charles Leclerc	Ferrari	98
7	Lando Norris	McLaren	86
8	Carlos Sainz	McLaren	85
9	Alexander Albon	Red Bull	85
10	Pierre Gasly	AlphaTauri	71

*campione del Mondo

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Mercedes*	533
2	Red Bull	274
3	McLaren	171
4	Racing Point	154
5	Renault	144
6	Ferrari	131

*campione del Mondo

IL PROSSIMO GP

Domenica 6 dicembre
GP DI SAKHIR
ore 18:10

L'Ego-Hub

Le Ferrari sono imbarazzanti ma Leclerc ci mette l'anima Kvyat sempre in mezzo ai guai

Le pagelle

GROSJEAN 10

Il miracolato. È scampato a un rogo spaventoso. La sua fortuna è stata quella di non aver perso i sensi nel tremendo impatto contro il guard-rail che ha spezzato in due la sua monoposto. E nel non aver perso la testa riuscendo con lucidità a slacciarsi le cinture fra le fiamme e uscire da solo dai rottami.

HAMILTON 9

Ancora una volta ha dimostrato di essere il vero leader carismatico della F1. Non tanto per l'11° vittoria stagionale, quanto per le belle parole spese dopo l'incidente di Grosjean nel ricordare al mondo quanto la gente sottostimi che la F1 è uno sport pericoloso.

PEREZ 9

Ha perso un meritatissimo podio soltanto per un cedimento del motore a 4 giri dalla fine. Quando c'è da gestire le gomme lui sale in cattedra. È quinto nel mondiale eppure questa settimana annuncerà il ritiro dalla F1 perché nessun team ha un sedile in lui.

SAINZ 8

Partiva dalle retrovie, ha fatto una scelta di gomme discutibile eppure ha guidato fortissimo risalendo fino al 5° posto. Una lucidità mentale e una visione di gara eccezionale. Fa ben sperare per la Ferrari 2021.

VERSTAPPEN-RED BULL 7

Pilota e team accomunati in un voto a metà. Sarebbero da nove per la velocità mostrata in pista (Red Bull ha messo due piloti sul podio) però hanno sbagliato clamorosamente strategia con un pit stop inutile in una gara dove la tattica nel cambio gomme era fondamentale per vincere.

LECLERC 6

Lui ci ha messo l'anima, ma la Ferrari del Bahrain era davvero scarsa. Nei primi giri a gomme fresche si è battuto come un leone salendo 7° dal 12° posto in cui partiva, poi il degradare delle gomme lo ha fatto retrocedere. Purtroppo guida ancora in modo troppo irruente quando c'è da gestire le gomme.

VETTEL 5

Prima della gara diceva che avrebbe dovuto essere astuto come una volpe per ottenere un buon risultato. Invece già alla prima curva è stato fin troppo arrendevole contro Leclerc. È scivolato nelle retrovie e non ha mai trovato il ritmo.

KVYAT 5

Nei due incidenti in Bahrain (Grosjean e Stroll) c'era sempre il suo zampino. Col francese non aveva colpa, ma col canadese si è ha subito la penalità. Possibile che quando c'è un guaio, di mezzo c'è sempre lui?

FERRARI 4

Semplicemente imbarazzante. Dopo i miglioramenti delle gare precedenti, in Bahrain è affondata. Su una pista di accelerazione dover serve prima di tutto il motore, si è visto quanto fosse lenta in rettifilo e non riuscisse a generare aderenza con le gomme in curva.

Alberto Sabbatini

Il mea culpa

Il pilota dall'ospedale «L'halo mi ha salvato»

SAKHIR (c.r.) «Spaventoso, sembrava l'esplosione di una bomba». A parlare è Arturo Merzario, uno dei piloti che hanno salvato Lauda dal rogo del Nurburgring nel 1976. «L'incidente di Grosjean mi ha ricordato quel giorno. Allora Niki fu fortunato e riuscimmo a tirarlo fuori in tempo. Ma non c'erano i mezzi che ci sono ora. Gli è andata molto bene». Lo sa Grosjean, che parlando dal suo letto d'ospedale ha ammesso: «Criticavo l'halo ma mi ha salvato la vita». Quello che ha vissuto il pilota franco-svizzero è stato un miracolo. Uscire in 27 secondi da quella palla di fuoco che avvolgeva la sua Haas spezzata in due senza riportare seri danni è un risultato dovuto alla preparazione del pilota. Ma anche all'halo, la gabbia posta sull'abitacolo. Un acronimo che, tradotto dall'inglese, significa "aureola", come quella di un angelo protettore. Costretto sin dal suo arrivo a convivere con le critiche: i piloti lamentavano limitazioni importanti della visibilità.

ITALIA MISSIONE RUSSIA

▶Tra i 5 giocatori al debutto in Nazionale anche Davide Moretti, l'anno scorso in Usa

BASKET

Doveva essere Italia contro Macedonia del Nord, si è trasformata in una partitella in famiglia, "bianchi" contro "azzurri", con questi ultimi a vincere tre dei quattro quarti. Tale era la voglia di giocare, che l'ItalBasket degli emergenti ha dato vita a quaranta minuti di "simulazione gara" per prepararsi per la sfida odierna contro la Russia a Tallinn (ore 15 italiane, SkySportArena). Nella "bolla" estone, il primo match è saltato – soltanto un'ora prima della palla a due - per la positività al Covid-19 di tre giocatori della Macedonia del Nord, per una partita che verrà recuperata in febbraio, quando si chiuderà la fase di qualificazione agli Europei 2022, a cui comunque l'Italia è già ammessa in qualità di Paese ospitante di uno dei gironi.

I COMMENTI

«Sono dispiaciutissimo per i nostri ragazzi che sono impazienti di vestire la magica maglia azzurra. Speriamo nella prossima», ha twittato sabato sera il ct Meo Sacchetti, prima di voltare pagina per concentrarsi sulla sfida contro la Russia, che sabato ha battuto l'Estonia (84-56) raggiungendo l'Italia in vetta al girone B, con 4 punti. Guidati dall'ex Cska Mosca Andrei Vorontsevich (15 punti), i russi del ct Sergei Bazarevich – ex tecnico di Cantù – puntano a riscattare la sconfitta di un anno fa a Napoli. Le risorse principali sono la stazza ma anche il tiro da tre punti, come testimonia il 19-36 contro l'Estonia (5-8 per la guardia Evgeni Baburin). «Affrontiamo un avversario di qualità – ha spiegato ieri Sacchetti – di livello superiore rispetto alle altre squadre del girone. I ragazzi hanno tanta voglia di misurarsi con il basket internazionale, per questo di fronte all'impossibilità di scaricare l'adrenalina nella partita di sabato, abbiamo dato vita a un allenamento molto intenso. Ciò che mi piace di questo gruppo giovane è l'atteggiamento, così come la voglia di non fare calcoli».

GIÀ PROMOSSI

Il rinvio della sfida di sabato ha comportato anche il posticipo dell'esordio in Nazionale A per gli ex trevigiani Davide Alviti e Davide Moretti – unico giocatore "concesso" da Milano – Tommaso Baldasso, Andrea Pecchia e Alessandro Pajola, che con i suoi 21 anni è il più giovane tra gli azzurri a referto. Cinque debuttanti su dodici: è lo specchio di una squadra che, come sempre nelle finestre delle qualificazioni, non può schierare almeno una quindicina di elementi tra giocatori di Nba ed Eurolega. Non è, quindi, un'edizione di Italia-Russia paragonabile alla semifinale europea del 1997 o al quarto di finale del 1999 – e in entrambi i casi gli azzurri ottennero successi storici – ma offre comunque a Sacchetti l'opportunità di valutare possibili soluzioni per il futuro. Oltretutto senza l'assillo del risultato, dato che il pass per gli Europei è già acquisito. Il gruppo azzurro quindi mescola emergenti del campionato italiano e giocatori più esperti che militano all'estero, come Michele Vitali – ex Sassari, oggi ai tedeschi del Bamberg – e il capitano Amedeo Della Valle, ex Reggio Emilia e Milano, oggi ai montenegrini del Buducnost. Il tutto, contando su un asse play-pivot con due giocatori già collaudati, come Marco Spissu, regista di Sassari, e Amedeo Tessitori, pivot della Virtus Bologna, dopo aver compiuto a Treviso il percorso dalla A2 alla convocazione per i Mondiali.

Loris Drudi

GLI AZZURRI "COSTRETTI" AD UNA PARTITELLA DI ALLENAMENTO IN ATTESA DEL MATCH CON IL QUINTETTO DEL CT BAZAREVICH

DAVIDE MORETTI Esordio con la Russia per l'ex giocatore di Texas Tech

A1 femminile

L'Umana passeggia, Schio domina San Martino

(ld) L'attacco di Venezia e la difesa di Schio. Nel duello al vertice della A1 femminile, Umana Reyer e Famila restano fedeli ai rispettivi punti di forza per mantenersi in quota. L'imbattuta Venezia, in attesa di ritrovare coach Giampiero Ticchi, domina contro Ragusa, un 92-65 caratterizzato dall'apporto in area di Petronyte (20 punti e 12 rimbalzi) ma anche Fagbenle (10) e Bestagno (12). Ma nel decisivo break di 23-0 che vale il +20 dopo soltanto sei minuti, pesano anche i canestri da fuori di Anderson (16), Carangelo (14) e Attura (11). Il successo qualifica l'Umana Reyer per le Final Eight di Coppa Italia. Schio è a -4 dalla capolista Venezia, ma ha una partita in meno: il secondo posto "virtuale" viene mantenuto grazie al +20 sul campo di San Martino di Lupari (56-76). Achonwa (18 e 12 rimbalzi) e Gruda (17) simboleggiano il predominio d'area del Famila, Sottana (18) invece segna dal perimetro. Debutto da 5 punti e 5 assist per la belga Kim Mestdagh. Per il Fila, l'ex di turno Anderson (11) è l'unica in doppia cifra, mentre Fogg saluta dopo una prova da 8 punti. Schio "lascia" il campionato per qualche giorno, visto che ieri il Famila ha viaggiato alla volta della Spagna, dove a Girona è protagonista della prima "bolla" di Eurolega sfidando Ekaterinburg (domani), Riga (giovedì) e Girona (venerdì). I ritorni in gennaio, le prime due del girone andranno ai quarti di finale. A -2 da Venezia c'è la Virtus Bologna, che batte il fanalino di coda Battipaglia (102-69). La V nera vuole alzare l'asticella: confermato l'interesse per una giocatrice italiana per il settore lunghi. Al quarto posto c'è Costa Masnaga, che supera Sassari 76-57 con 36 punti della non ancora sedicenne Matilde Villa. A cui risponde, dalla A2, la compagna delle Nazionali giovanili Carlotta Zanardi, classe 2005 che realizza 35 punti.

Rinvio Padova, Trento decimata Modena cade con Monza

VOLLEY

Una giornata quasi completa dopo un po' di tempo in SuperLega, la prima di ritorno, nell'attesa di completare il girone d'andata con tutti i recuperi nel frattempo accumulatesi causa Covid. Rinviata all'ultimo minuto solo Trento-Padova, «preso atto della richiesta congiunta dei due Club e raccolto il suggerimento della Commissione Medica di Lega», come ha comunicato ufficialmente la Lega Volley. I trentini non avevano nessun alzatore disponibile e i bianconeri hanno scelto di non cercare scorciatoie: «In una situazione di oggettiva difficoltà da parte della Società ospitante e consci del delicato momento che le squadre di SuperLega stanno affrontando – ha spiegato il direttore sportivo Stefano Santuz – abbiamo dato la nostra disponibilità a rinviare la gara a data da destinarsi».

SORPRESE

Non sono mancate comunque le sorprese anche in campo, con Modena che ha perso a Monza con un 3-1 più netto di quanto sembrerebbe. i 15 punti di Vettori non sono bastati agli emiliani, sotto la sufficienza in attacco e incapaci di fermare Lagumdzija (22 punti). Continuano la loro corsa invece le due prime della classe: Perugia, che vince 3-1 in casa della sorpresa Vibo (28 di Leon), e Civitanova, che ha la meglio in casa su Verona con 20 punti di Leal. Resta in alta classifica Milano, che vince a Cisterna grazie ai 18 di Maar, mentre ai laziali non bastano i 15 di Sabbi. Risale Piacenza che ha la meglio su Ravenna con un Russell da 19 punti.

La massima serie femminile invece ha previsto in queste giornate alcuni recuperi, con le vittorie al tie break di Cuneo su Brescia e di Busto Arsizio a Perugia, mentre Chieri ha superato 3-0 in casa Trento. Conegliano invece, dopo aver chiuso il girone d'andata con dodici vittorie in altrettante partite grazie al successo casalingo per 3-1 proprio su Chieri in settimana, sta preparando il concentramento di Champions previsto per il ponte dell'Immacolata.

Massimo Zilio

ESIBIZIONE Tyson e Jones Jr

La sfida-show dei campioni Tyson e Jones finisce pari

BOXE

ROMA Quando in Italia sono quasi le sei del mattino allo Staples Center di Los Angeles va in scena la sfida tra le leggende della boxe Roy Jones e «Iron» Mike Tyson. I due campionissimi si sarebbero potuti affrontare nel 2003 ed invece eccoli qui, quasi vent'anni dopo, uno contro l'altro in un'esibizione. Al termine di 8 riprese intense e piene di lampi di classe i giudici non assegnano la vittoria. Il Campione del Mondo dei pesi massimi dal 1986 al 1990, non riesce ad avere la meglio sull'avversario ai vertici nel 2003-2004.

GRANDE IMPEGNO

Sul ring l'impegno non manca, le due leggende ce la mettono tutta per far bella figura: Tyson, a quindici anni dall'ultima vera sfida, si è preparato alla grande. Dal primo gong prova ad avanzare alla solita maniera, portando i suoi colpi possenti al corpo e al volto, a 54 anni suonati non si può chiedergli di più. È Roy Jones, già campione mondiale dei pesi medi ai massimi, ad avere il compito più difficile: è impossibile dare continuità ad una boxe fatta di continui spostamenti, velocità di braccia e di gambe, a 52 primavere! E infatti il pugile della Florida mostra solo lampi della sua classe cristallina, dovendo spesso preoccuparsi di non subire troppo i colpi ancora pericolosi di Tyson. Alla fine Tyson non è sembrato troppo convinto dal verdetto di parità: «Pensavo di aver vinto, e anche in maniera netta, però va bene anche così. Ho intrattenuto la folla che ci ha visto in televisione. Qui non si trattava di combattere per un titolo ma per uno scopo umanitario». Concorda Jones: «Non sono soddisfatto del verdetto, ma l'accetto: l'importante è aver dato spettacolo. Sono pronto a rifare il match».

Risultati&Classifiche

Basket serie A2 gir. Verde — 4

UCC Assigeco Pc - 2B Control Tp	80 - 84
Reale Mutua To - Capo d'Orlando	post.
Tezenis Verona - Staff Mantova	89 - 82
Withu Bergamo - Agrib. Orzinuovi	post.
Bertram Tortona - Edilnol Biella	65 - 54
Novipiu' Monferr. - Urania Milano	rinv.
Apu OWW Udine - BCC Treviglio	86 - 80

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	4	2	2	0	150	111
Apu OWW Udine	4	2	2	0	185	161
Capo d'Orlando	2	1	1	0	100	82
Reale Mutua To	2	1	1	0	76	60
Tezenis Vr	2	1	1	0	89	82
UCC Assigeco Pc	2	2	1	1	174	176
2B Control Tp	2	2	1	1	141	165
Urania Milano	0	0	0	0	0	0
Withu Bergamo	0	0	0	0	0	0
Agrib. Orzinuovi	0	1	0	1	92	94
BCC Treviglio	0	1	0	1	80	86
Novipiu' Monferr.	0	1	0	1	82	100
Staff Mantova	0	2	0	2	163	188
Edilnol Biella	0	2	0	2	114	141

PROSSIMO TURNO (2/12/2020): Staff Mantova - Novipiu' Monferr., Edilnol Biella - Capo d'Orlando, Agrib. Orzinuovi - Reale Mutua To, Withu Bergamo - Urania Milano, UCC Assigeco Pc - Bertram Tortona, BCC Treviglio - Tezenis Verona, 2B Control Tp - Apu OWW Udine

Basket serie A1 Donne — 9

Segafredo Bo - BrickUp Battipaglia	102 - 69
Costa Masnaga - Dinamo Sassari	76 - 57
Rosa Empoli - Vigarano	79 - 62
Reyer - P. Ragusa	92 - 65
S.S. Giovanni - Magnolia Cb	89 - 73
Gesam Gas Lucca - PF Broni 93	rinv.
S.Martino Lupari - Famila Schio	56 - 76

	P	G	V	P	F	S
Reyer	18	9	9	0	807	543
Segafredo Bo	16	9	8	1	743	625
FamilaSchio	14	8	7	1	628	476
Rosa Empoli	10	9	5	4	689	638
Costa Masnaga	10	8	5	3	627	622
S.S.Giovanni	8	6	4	2	467	404
P. Ragusa	6	5	3	2	364	374
Magnolia Cb	6	8	3	5	559	624
S.M. Lupari	6	8	3	5	487	553
Dinamo Sassari	4	7	2	5	461	511
PF Broni 93	4	7	2	5	435	490
Lucca	2	6	1	5	398	449
Vigarano	0	6	0	6	380	545
Battipaglia	0	8	0	8	488	679

PROSSIMO TURNO (6/12/2020): Dinamo Sassari - Rosa Empoli, PF Broni 93 - Segafredo Bo, Vigarano - Reyer, Famila Schio - S.S. Giovanni, P. Ragusa - Costa Masnaga, BrickUp Battipaglia - Gesam Gas Lucca, Magnolia Cb - S.Martino Lupari

Volley SuperLega — 12

Lube Civitanova - NBV Verona	3 - 1
Gas Sal. Piacenza - Consar Ravenna	3 - 1
Itas Trentino Tn - Kioene Padova	rinv.
Tonno Callipo Vv - Sir Safety Pg	1 - 3
Cisterna Latina - Allianz Milano	0 - 3
Monza - Leo Shoes Modena	3 - 1

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	26	10	9	1	28	7
Sir Safety Pg	24	9	8	1	24	6
Allianz Milano	19	10	7	3	23	16
Gas Sal. Piacenza	18	11	6	5	21	21
Tonno Callipo Vv	16	10	6	4	20	20
Monza	16	11	6	5	22	22
Leo Shoes Modena	15	9	5	4	18	14
Itas Trentino Tn	10	7	3	4	12	13
NBV Verona	9	9	3	6	14	21
Kioene Padova	8	11	2	9	13	28
Consar Ravenna	6	8	1	7	12	21
Cisterna Latina	4	9	1	8	7	25

PROSSIMO TURNO (6/12/2020): Allianz Milano - Monza, Consar Ravenna - Lube Civitanova, Kioene Padova - Cisterna Latina, Leo Shoes Modena - Tonno Callipo Vv, NBV Verona - Itas Trentino Tn, Sir Safety Pg - Gas Sal. Piacenza

Volley serie A1 Donne — 14

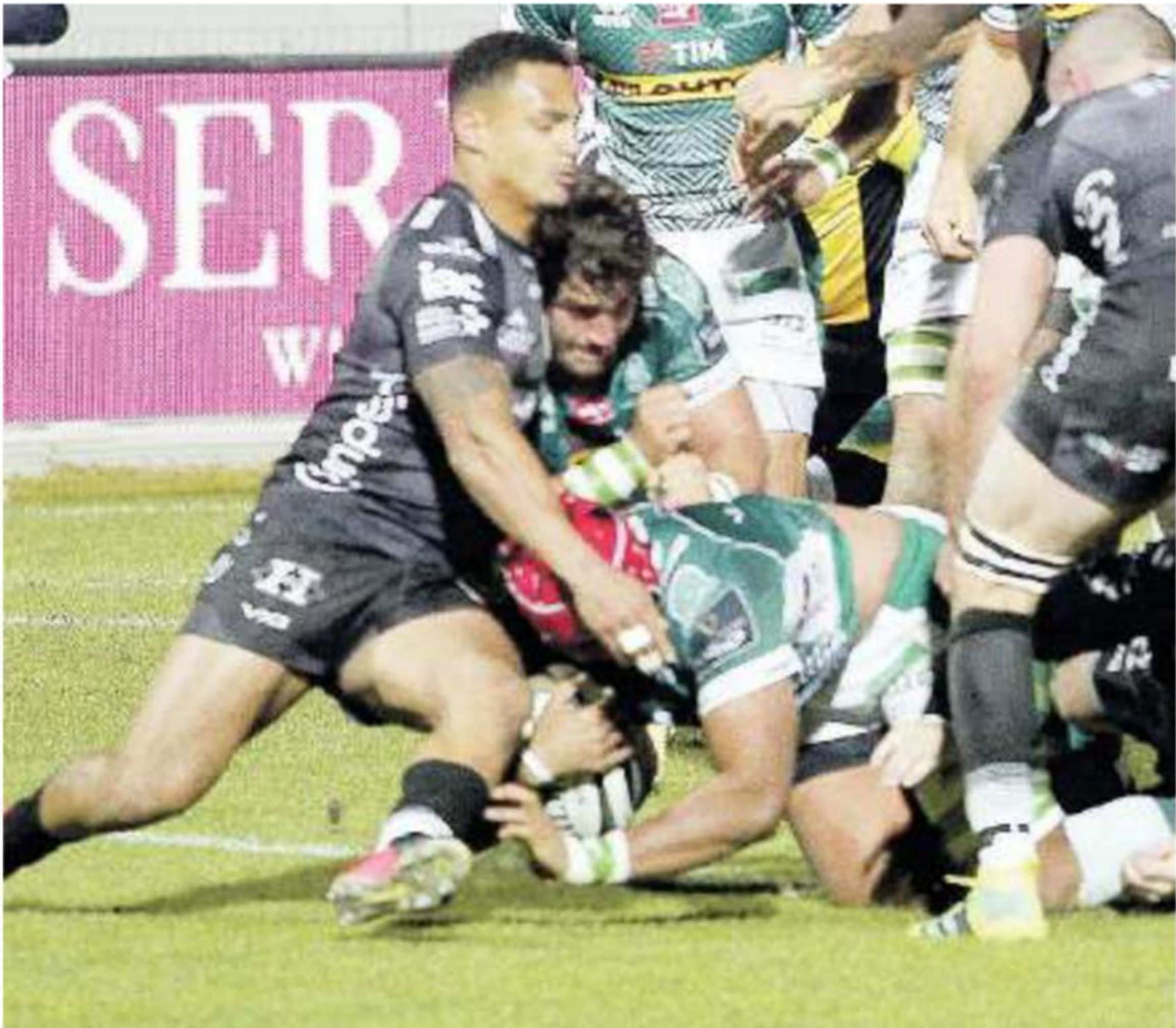
Igor Gorgonz. No - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
Saugella Monza - Zanetti Bergamo	3 - 2
R.Mutua Chieri - Delta Despar Tn	3 - 0
Il Bisonte Fi - Imoco Conegliano	1 - 3
Bosca S.B. Cuneo - B.Valsabbina Bs	3 - 2
Bartoccini F. Pg - Unet Busto Ars.	2 - 3
Sav.B. Scandicci (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	36	12	12	0	36	4
Igor Gorgonz. No	28	12	10	2	31	12
Saugella Monza	24	12	9	3	29	21
Sav.B. Scandicci	21	10	7	3	25	16
R.Mutua Chieri	18	8	6	2	20	9
Il Bisonte Fi	14	13	5	8	23	29
Delta Despar Tn	13	10	4	6	16	19
Bosca S.B. Cuneo	12	10	5	5	18	22
E'piu' Casalmagg.	12	12	4	8	17	26
Zanetti Bergamo	11	12	3	9	17	31
Unet Busto Ars.	10	10	3	7	15	24
Bartoccini F. Pg	9	11	3	8	14	28
B.Valsabbina Bs	8	12	1	11	14	34

PROSSIMO TURNO (13/12/2020): Imoco Conegliano - Bosca S.B. Cuneo, Unet Busto Ars. - E'piu' Casalmagg., Saugella Monza - Sav.B. Scandicci, R.Mutua Chieri - Il Bisonte Fi, B.Valsabbina Bs - Zanetti Bergamo, Delta Despar Tn - Igor Gorgonz. No. Riposa: Bartoccini F. Pg.

BENETTON	19
NEWPORT	26

MARCATORI: pt 11' S. Davies p.; 14' Traore meta tr. Keatley; 20' S. Davies; 23' Hewitt meta tr. S. Davies; 33' Faiva meta tr. Keatley; 36' Roberts meta; st 6' S. Davies p.; 15' R. Williams meta; 41' Menoncello meta.
BENETTON TREVISO: Hayward; Esposito (st 16' Menoncello), Riera, Benvenuti (st 25' Braley), Sarto (st 34' Petrozzi); Keatley, Duvenage; Favretto, Pettinelli (st 23' Ruggeri), Sgarbi; Ruzza, Canali (st 11' Barbini); Pasquali (st 18' Nearchou), Faiva (st 18' Baravalle), Traore (st 7' Gallo, 19' Traore). All. Crowley.
NEWPORT DRAGONS: Lewis; Jenkins, Warren (pt 31' Dixon), Roberts, Hewitt; S. Davies, R. Williams; Griffiths, Keddie, Fry (pt 19' Basham); Screech, J. Davies; Fairbrother (pt 3' Jarvis), Hibbard (st 16' Shipp), Harris. A disp. Maguire, Maksymiw, Knoyle e Rosser. All. Ryan.
ARBITRO: Sean Gallagher (Fed. Irlandese).

PROFUMO DI AZZURRO
La meta di Faiva (quinta stagionale): ormai è sul taccuino del ct Smith

TREVISO NON VINCE PIÙ CROWLEY IN DIFFICOLTÀ

▶Contro il Newport sesta sconfitta consecutiva: il gioco non decolla, a segno solo con gli avanti. In discussione il progetto dell'allenatore neozelandese

RUGBY

TREVISO Neppure contro i Dragons il Benetton è riuscito a tornare al successo e la vittoria manca ormai dalla fine di agosto. Sei sconfitte di seguito e una domanda è d'obbligo: se non vince in casa con i Dragons, contro chi potrebbe cogliere la vittoria il Benetton? D'accordo, tra nazionali e infortunati, non si contano ormai più le defezioni, tant'è che ieri sono stati in 4 a fare l'esordio in Pro14, tuttavia i Dragons sono la squadra che più di ogni altra ha colto in precedenza molto poco a Monigo, un solo successo, nella stagione 2014/2015, poi tutte sconfitte, alcune anche pesanti. Oltretutto, bisogna considerare che i gallesi non giocavano un match vero da un mese e per due settimane sono rimasti chiusi in casa, in isolamento, senza potersi allenare a causa del Covid.

Partita molto fisica e l'esperienza dei Dragons è stata importante, purtroppo per il Benetton non è stato solo questo il motivo della sconfitta, venuta dall'ennesima prova incolore, con tanti errori, moltissimi palloni persi e indisciplina, con 16 calci di punizione contro e ben 11 nel solo secondo tempo. Senza contare questo continuo ostinarsi a non voler piazzare. Il Benetton è rimasto in partita poco più di un tempo, poi è sparito. I Dragons hanno avuto anche la possibilità di dare al punteggio toni più pesanti, hanno cercato più volte la quarta meta del bonus, poi, alla fine, un'ingenuità ha dato al Benetton la possibilità di segnare la meta del -7 e un punto di bonus difensivo, una marcatura del più giovane in campo, Tommaso Menoncello, 18 anni, prodotto del vivaio biancoverde, che ha bagnato così l'esordio in Pro14. I problemi in casa Benetton sono numerosi, i trequarti non hanno un gioco e si segna solo con gli uomini del pack.

QUANTI FLOP

Alcuni giocatori non servono a questa squadra, Keatley e Braley, ad esempio e pure Hayward. E la situazione generale coinvolge anche chi, più di altri, sta dando l'anima per venirne fuori. Dopo questa sconfitta è difficile capire se Crowley sia ancora saldo sulla panchina, forse sarebbe bene pensare già al futuro e gettare le basi per una nuova avventura, con altri giocatori e magari un nuovo tecnico.

Ennio Grosso

PRO14

RISULTATI 8ª giornata

CONNACHT-OSPREYS	RINVIATA
BENETTON-DRAGONS	19-26
SCARLETS-LEINSTER	RINVIATA
CARDIFF-GLASGOW	-
MUNSTER-ZEBRE	OGGI ORE 21,15
EDINBURG-ULSTER	OGGI ORE 21,15

PROSSIMO TURNO 27 DICEMBRE

ZEBRE-BENETTON
DRAGONS-CARDIFF
OSPREYS-SCARLETS
MUNSTER-LEINSTER
GLASGOW-EDINBURGH
CONNACHT-ULSTER

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	7	7	0	7	283	79	7	35
ULSTER	7	7	0	0	233	113	5	33
OSPREYS	7	3	0	4	130	158	1	13
DRAGONS	5	2	0	3	90	140	1	9
GLASGOW	6	1	0	5	106	157	1	5
ZEBRE	7	1	0	6	98	244	1	5

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
MUNSTER	6	6	0	0	186	128	3	27
SCARLETS	7	3	0	4	109	116	4	16
CONNACHT	5	3	0	2	133	111	3	15
CARDIFF	7	3	0	4	106	125	2	14
EDINBURGH	6	2	0	4	93	140	2	10
BENETTON	6	0	0	6	98	154	3	3

Mischia Aperta

Italia, una sconfitta che fa molto male Il dilemma tattico

Antonio Liviero

Fa molto male la sconfitta dei ragazzi italiani contro quelli francesi (36-5). La partita di Parigi aveva il sapore di un ritorno al futuro. Una specie di macchina del tempo, un viaggio su quello che verrà. Perché a questo si prestava il confronto tra una squadra azzurra ringiovanita bruscamente in seguito a un cambio generazionale troppo a lungo rinviato, e una Francia abborracciata in tre giorni, imbottita di esordienti o comunque di giocatori di scarsissima esperienza internazionale. Proprio per questo la sconfitta appare più frustrante delle altre e assume il tono di un giudizio senza appello sull'operato tecnico nell'ultimo decennio.

Ad aumentare lo scoramento c'è il fatto che stavolta l'Italia ha avuto (nel primo tempo e, brevemente, in avvio di ripresa) un possesso non episodico tale da consentirle, teoricamente, di impostare il gioco. Risultato: nebbia fitta. Calci tattici sconclusionati, privi di precisione, timing, organizzazione. Giocare al piede non è sbarazzarsi del pallone, restituirlo all'avversario per subirne il contrattacco. Ma privarsene momentaneamente per recuperarlo subito dopo in una posizione di campo migliore. È un gesto collettivo che richiede sincronia con la salita della linea di opposizione, pressione strutturata. E beninteso un minimo di fosforo. Certo l'Italia ci ha provato, ma come avrebbe detto Julien Saby la scelta era giusta, l'esecuzione sbagliata. Del resto si è avuta la riprova che gli azzurri palla in mano non avanzano, anzi spesso indietreggiano. Ci si domanda allora come dovrebbero organizzare il necessario avanzamento per segnare.

Premesso che gioco al piede, in penetrazione e alla mano dovrebbero andare a braccetto, in un sistema generale di alternanza, con l'obiettivo di creare incertezza alla difesa, ci sono due tradizionali filoni tattici: quello che enfatizza la trilogia classica conquista-gioco al piede-difesa; e quello delle famose "2C", conquista e conservazione, basato sul dominio delle ruck e sul possesso.

Entrambi partono dalla conquista: mischie ordinate e touche. Gli azzurri finora stanno esprimendo un discreto rendimento in questi settori. Ma potrebbero fare meglio? Potrebbere essere dominanti? Non si tratta solo di conquistare palloni puliti e qualche punizione. Ma di usurare l'avversario riducendone le energie disponibili sia per la difesa che per l'attacco. Ci si domanda allora come mai Ferrari, che pur abbiamo visto mettere in crisi le prime linee più forti d'Europa, sia scivolato in un misterioso cono d'ombra e parta dalla panchina. Bisognerbbe fare qualcosa per riportarlo al livello migliore, anche perché il rinnovamento dei primi cinque del pacchetto è stato decisamente troppo radicale e veloce. Non dimentichiamo che spesso la mischia, ai tempi di Castrogiovanni, era l'unica base sulla quale ancorare il gioco. E che il Sudafrica grazie alla mischia ordinata ha vinto il Mondiale. A ciò si potrebbe aggiungere un lavoro pianificato sul maul, che tutti usano meglio di noi. Tra piede e conservazione è dura, ma meglio forse il piede, nonostante tutto. Non è facile, ma va meglio per squadre che devono gestire un gap fisico e atletico e che non hanno grandi cilindrate per portare avanti la palla. È in arrivo Monty Ioane, d'accordo. Ma il problema non è il singolo giocatore. È collettivo. E non è certo risolvibile per la sfida di sabato a Llanelli con il Galles (in gioco il quinto posto) di Nations Cup. La finale sarà tra Inghilterra e la stessa Francia che ha battuto gli azzurri. Intanto ieri Irlanda-Georgia 23-10.

PILONE Giosuè Zilocchi

Errore di mira, Wierer manca il bis

BIATHLON

Un errore al tiro nella prima serie ha impedito a Dorothea Wierer di puntare alla doppietta nella prima tappa della coppa del mondo di biathlon femminile a Kontiolahti, in Finlandia. Reduce dal successo di sabato nella gara opening di 15 km, l'azzurra detentrice del trofeo (che ha conquistato negli ultimi due anni) ha potuto fare poco per resistere allo strapotere della svedese Hanna Oeberg nella gara 7,5 km sprint ma è riuscita a non perdere la concentrazione, conquistando un 22mo posto che le garantisce intanto la terza piazza nella classifica generale. In testa al momento c'è la svedese con un vantaggio di 17 punti sulla altoatesina.

«La gara non è stata certamente al top - ha dichiarato alla fine Wierer -, soprattutto sugli sci soffriamo ancora. In senso generale si è visto che ci è mancata per i motivi che conosciamo la preparazione al Nord che invece le nostre avversarie hanno effettuato. Non siamo comunque preoccupati, adesso abbiamo tempo per recuperare e fare chilometri sulla neve». «Sono soddisfatta del tiro, peccato per l'errore a terra - ha proseguito - guardiamo avanti verso la sprint di giovedì prossimo con l'obiettivo di fare un passo avanti».

LONTANA Dorothea Wierer

VITTOZZI IN RIPRESA

Passi in avanti sono stati fatti da Lisa Vittozzi: la sappadina ha ritrovato precisione al poligono, realizzando uno 0 che le dà fiducia in vista dei prossimi appuntamenti e qualche punto con il 25° posto. Fuori dalla zona punti le altre tre azzurre: Federica Sanfilippo, Nicole Gontier e Irene Lardschneider. La classifica generale dopo due prove vede Oeberg in testa con 96 punti davanti a Skottheim con 91 e alla Wierer, che ne ha 79.

METEO

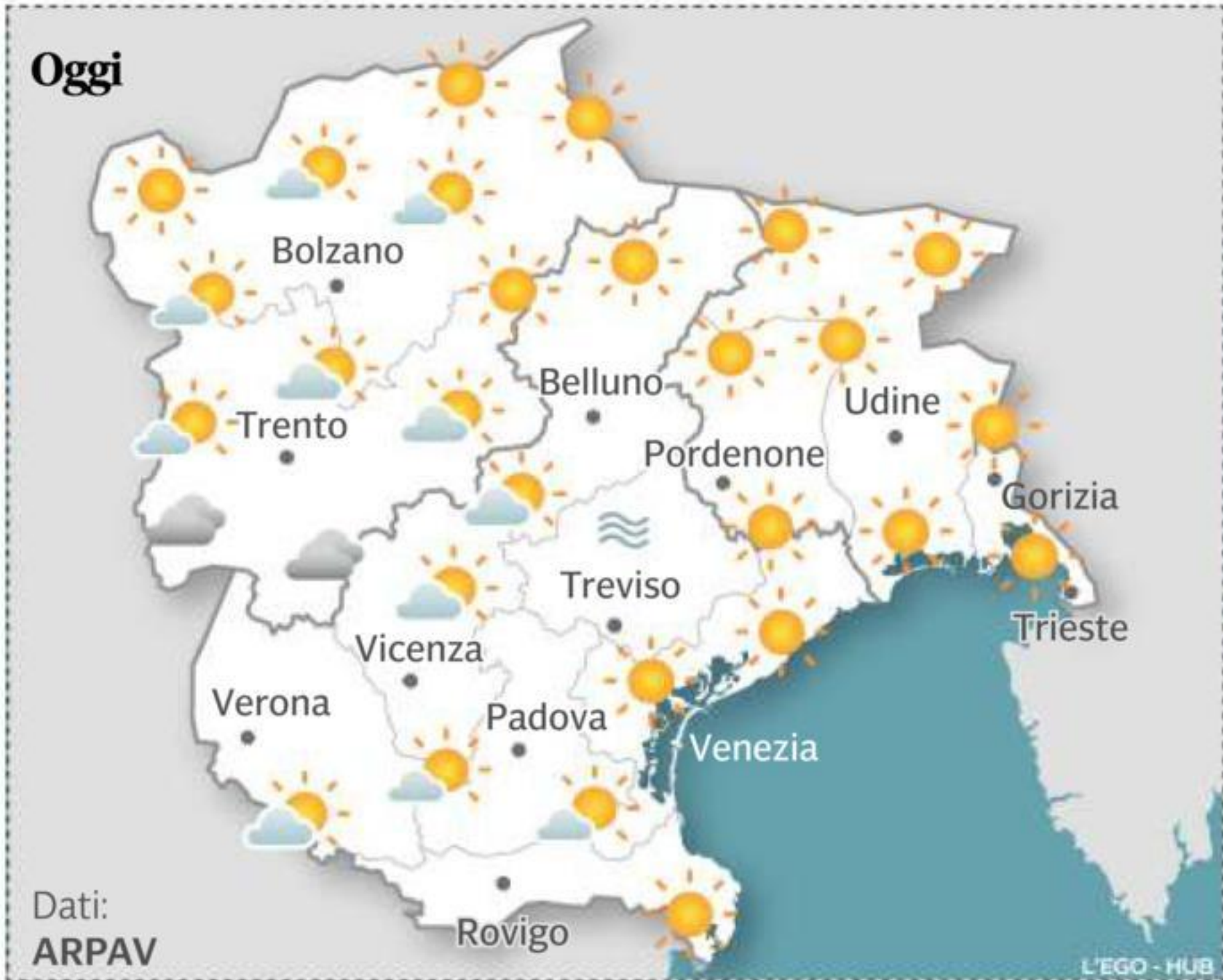
Piogge sulla Sicilia, altrove poco nuvoloso.

DOMANI

VENETO
Il tempo di conseguenza risulterà stabile, con cielo poco nuvoloso su tutte le province. Isolati rovesci nevosi sui rilievi del bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione stabile su tutto il territorio. La giornata sarà caratterizzata dalla presenza di un cielo prevalentemente sereno sul Trentino e sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione, tempo stabile. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori, senza precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	3	Ancona	6	8
Bolzano	-6	5	Bari	8	12
Gorizia	-1	6	Bologna	-1	6
Padova	-2	6	Cagliari	13	18
Pordenone	-3	5	Firenze	0	9
Rovigo	-1	7	Genova	6	10
Trento	2	6	Milano	4	7
Treviso	-2	6	Napoli	8	15
Trieste	0	8	Palermo	14	18
Udine	-3	5	Perugia	-1	7
Venezia	0	6	Reggio Calabria	14	18
Verona	2	7	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	-1	6	Torino	3	4

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vite in fuga** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.30 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.40 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Il gioco dell'illusione** Film Thriller
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boston - Caccia all'uomo** Film Drammatico. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Michelle Monaghan, J.K. Simmons
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
24.00 **Un fidanzato per mia moglie** Film Commedia

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Che ci faccio qui** Documentario

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.25 **Ransom** Serie Tv
10.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.40 **X-Files** Serie Tv
13.10 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Con Kit Harington, Alfie Allen, Sophie Turner
22.45 **Stranger Tape in Town** Viaggi
23.15 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione
1.15 **X-Files** Serie Tv
2.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.05 **Elementary** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Graham Greene il lato oscuro delle cose** Documentario
9.00 **This Is Art** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Sonnambula** Teatro
12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **This Is Art** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.50 **Il selvaggio Top End australiano** Documentario
15.35 **Morte di un vicino** Teatro
17.40 **Beethoven: Sinfonie n.2 e n.3** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Piano Pianissimo** Doc.
19.30 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
20.25 **This Is Art** Documentario
21.15 **Otello** Musicale. Interpreti: Mario Del Monaco, Renato Capecchi, Rosanna Carteri
23.35 **The Golden Age of Film Music** Musicale
0.30 **Playback** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Perry Mason - Campioni senza valore** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Oblivion** Film Fantascienza. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Nikolaj Coster-Waldau, Morgan Freeman
23.50 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Drive Up** Informazione

Iris

6.25 **Renegade** Serie Tv
7.10 **A-Team** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Mondo pazzo, gente matta** Film Commedia
10.45 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
13.30 **L'olio di Lorenzo** Film Drammatico
16.25 **Guardia del corpo** Film Thriller
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Human Rights** Attualità
21.05 **Fiore del deserto** Film Biografico. Di Sherry Hormann. Con Soraya Omar-Scego, Idriss Abdillahi Houfaneh, Awa Saïd Darar
23.35 **Human Rights** Attualità
23.40 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **L'olio di Lorenzo** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Documentario
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lady Macbeth** Film Drammatico
23.05 **Il piacere è donna** Doc.
0.05 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.55 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel** Rubrica
16.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Storie: interviste snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.15 **3Ways 2**
18.30 **Speciali Raiscuola 2020**
19.00 **Zettel** Rubrica
19.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.15 **Nudi e crudi Francia** Reality
22.20 **I signori dell'oceano** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, Chandra Wilson, James Pickens Jr.
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Un desiderio per Natale** Film Commedia
15.50 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy
0.55 **Solomon Kane** Film Azione

NOVE

11.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Transporter: Extreme** Film Azione
23.30 **Transporter: Extreme** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prima di ogni iniziativa e di iniziare dicembre, mese che avrà per voi molte novità celesti, chiedetevi cosa bisogna correggere o cambiare nel vostro mondo. È un invito che vale per tutti i segni e Luna piena in Gemelli vi farà scattare, stavolta in modo ragionato. **Vitali**, energici, eccitanti, riuscite ad attirare la gente e ottenere risposte. Marte e Luna, è vera passione. Nascono nuove storie d'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna piena in Gemelli risponde proprio alla domanda che avete preparato da tempo: denaro. La risposta è certo positiva e al prossimo cambio, ultimo quarto l'8 dicembre, voi avrete già registrato aumenti. Mercurio torna finalmente positivo domani sera, però attenti a Venere che aumenta le spese all'improvviso, bisogna attuare miglioramenti in casa e fuori. **Amore**: così diversi, così uguali. Matrimonio sì.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È arrivato il giorno della vostra personale Luna piena: cuore, dimmi, cosa desideri? Fase storicamente accertata come fatale per l'**amore**, innamoramenti che nascono sotto la sua luce. Datevi da fare, voi single, avete l'aiuto di Marte appassionato che dà energia anche per vincere qualche nemico professionale. Tenete un comportamento sociale impeccabile che rifletta il vostro buon gusto e attiri simpatie.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ogni cambio di Luna lo sentite per primi, sulla vostra pelle (donna Cancro viene, infatti, definita "pelle di luna"). Questa Luna piena nel segno che vi precede vi ricorda che la prossima nascerà in Cancro il 30 dicembre. Quante cose cambieranno in un mese! Oggi ottimi segnali per **attività** e finanze, Mercurio diventa professionale, Venere in Scorpione tiene viva una bella speranza per la vita di coppia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche i giovani innamorati avranno sentito la mancanza di influssi romantici, Venere è fredda e spesso scettica verso certi amori, ma oggi e domani vince Luna piena. Nasce in Gemelli, che governa e propizia i vostri incontri, conoscenze vecchie e nuove, relazioni sociali, viaggi, attività con il pubblico. Marte guarda verso questa Luna e verso Sole in Sagittario, punto della **fortuna**, qualcosa accadrà.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non è la Luna giusta per prendere decisioni importanti, nasce piena in Gemelli e il primo effetto è una forte pressione sulla testa, o fastidi alle vie respiratorie. Prudenza richiesta pure per il passaggio di Mercurio in Sagittario, domani; oggi il pianeta è in aspetto produttivo e anche geniale con Saturno, arrivano risultati di iniziative fatte in **passato**. Però nemmeno voi potete sfuggire all'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi siete più svegli, in grado di discutere, potete pure prendere la decisione a cui pensate da tempo. Come spesso accade con Luna piena, se nasce in un segno amico, in un certo campo dell'oroscopo, c'è pure un po' di fortuna. Potrebbe capitare a voi, più in amore che nel lavoro ma non si esclude una nuova competizione nella professione, **affari**, che inizia a dicembre e continua nel 2021. Luna, emozioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mercurio ancora 2 giorni nel segno, oggi in aspetto diretto (sestile) con Saturno-Capricorno, ultima volta che accade, dato che Saturno lascia la posizione il 17 dicembre. Il transito unisce giovani e anziani, che imparano gli uni dagli altri, ma il **successo** che nasce si guadagna duramente. L'amore invece è un regalo della buona sorte, che si chiama Venere, e Luna piena-Gemelli è come voi: vuole tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ogni tanto vi assale un piccolo senso di colpa. Siete poco attenti e presenti in famiglia, troppo possessivi in amore, volete controllo assoluto pure dei pensieri della persona cara. Questa Luna piena in Gemelli vi manda in tilt fino a domani sera, quando arriva nel segno un divertente Mercurio, renderà l'atmosfera più leggera pure nel **lavoro**. Non tutti vi vedono con simpatia, passate per "raccomandati".

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Idea fulminante da mettere in pratica ora o da tenere presente per Luna-Vergine della prossima settimana. Anche l'odierna Luna piena è positiva, nasce in Gemelli, segno della salute, **lavoro**. Riuscita in affari assicurata da Saturno-Mercurio, aspetto che vi dà la soddisfazione di vedere gli altri seguirvi, specie giovani. Pure in età avanzata può iniziare una relazione con una persona molto più giovane.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Terzo segno d'aria, elemento astrale che vi renderà protagonisti nel 2021, siete molto stimolati da Luna piena-Gemelli. È nel campo dell'**amore** e fortuna, ma dato che oggi registriamo un Mercurio non proprio adatto a importanti transazioni, sarà meglio dedicare tempo e attenzione alla vita di coppia, figli, amici. Se ce la fate pure qualche divertimento, magari di nascosto. Strano il mondo dell'Acquario.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In **amore** apprezzate chi è maturo, onesto, sincero. Un rapporto basato solo sul rapporto fisico non fa per voi, ma adesso Venere e Mercurio sono in aspetto con Saturno, il rapporto assume una profondità che diventa passione sublime. Luna piena è negativa, ma più che altro gioca con voi, vi mette alla prova nel lavoro, in famiglia... la solita buccia di banana. Nessun problema se avete chiarito cose legali.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	76	46	70	41	66	32	64
Cagliari	2	119	35	60	90	58	88	56
Firenze	21	91	54	66	70	57	73	56
Genova	18	125	54	75	82	65	80	63
Milano	55	87	67	76	61	72	53	69
Napoli	37	118	36	101	64	84	1	83
Palermo	75	91	15	58	82	57	43	54
Roma	87	110	86	62	47	59	24	56
Torino	13	61	24	58	89	56	86	54
Venezia	5	72	59	62	61	55	30	51
Nazionale	14	114	49	54	66	53	67	51

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«HO FATTO CAPIRE CON PAROLE FORSE INFELICI PER TANTI, E DI CUI EVENTUALMENTE MI POSSO SCUSARE SE HANNO AVVERTITO LA SOFFERENZA, CHE UN POPOLO DEVE ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE CHE FA»

Nicola Morra, *presidente Commissione parl. Antimafia*

Le idee

L'Italia e il calo demografico, il coraggio di scegliere

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) una società sta funzionando bene (nonché l'avvisaglia più certa dei problemi che un Paese più grande deve affrontare). Ed è ancora vero che la speranza di vita media (che potrebbe, nei prossimi anni, conoscere inaspettati salti), il tasso di natalità, la capacità di attrarre stranieri, sono tutti misuratori più efficaci del Prodotto interno lordo di quanta fiducia un contratto sociale ispira. In questo senso, il dramma italiano sembra trovare la sua più realistica interpretazione nei numeri che ieri, in un'intervista a questo giornale, il Presidente dell'Istat ha commentato.

Di Venezie ne potremmo perdere un'altra entro la fine del prossimo anno, per effetto di quattro fenomeni poderosi: decessi per la seconda ondata dello tsunami Covid; effetti collaterali di mancate cure da parte di ospedali saturati; crollo delle nascite dovuto a crescenti povertà; saldi migratori che si stanno invertendo perché anche la capacità di attrarre badanti sta diminuendo.

Quattro fenomeni che stanno fortemente accelerando quella che era un processo inerziale e di lungo periodo e che ci costringeranno a ripensare una società intera: nel 2030, secondo lo studio del think tank Vision, l'Italia potrebbe essere per numero di abitanti più vicina alla Spagna (che oggi ne conta 47 milioni ma continua a crescere grazie ad un saldo migratorio fortemente positivo dal Sud America) che alla Francia (che alla fine degli anni Ottanta ci fu dietro sia per dimensione economica che per abitanti, e che, da allora, ha sostenuto la natalità con politiche per la famiglia di successo).

Non è la prima volta che, in effetti, l'Italia vive una crisi demografica. Negli anni scorsi fu il Mezzogiorno a perdere milioni di abitanti – come ci ricorda la Svimez – cambiando però, in maniera diversa, la struttura della popolazione. Negli scorsi decenni, hanno lasciato il Sud giovani e adulti, lasciando a casa vecchi e adolescenti; stavolta è l'Italia, nel suo complesso, che sta perdendo bambini e anziani, lasciando in mezzo adulti sospesi nella precarietà.

Perdere persone non significa, del resto, solo vedere – come quest'anno – funerali tragicamente più frequenti e culle desolatamente vuote. Riduzioni di lungo periodo nel numero di persone si traducono, anche, in consumi che calano progressivamente. In prezzi delle case in inesorabile declino. In meno lavoratori che supportano chi non lo è più e, soprattutto, in sempre meno spinta – da parte di quelli che hanno più interesse nel futuro – verso l'innovazione, il cambiamento che tiene vive le società.

Ed allora la domanda è: che fare? Come ridare una spinta ad un Paese che – fino a trent'anni fa – viveva di una vitalità a volte eccessiva, e che adesso sembra accontentarsi delle spente consolazioni che arrivano da parte di una classe dirigente che non riesce a concepire per se stessa altro ruolo che non sia quella dell'amministrazione ordinaria?

È vero quello che dicono i demografi che, da anni, studiano il fenomeno che Covid19 ha accelerato fortemente: abbiamo bisogno di incentivi a costituire famiglie e fare figli. Più in generale però direi che abbiamo bisogno del coraggio di scegliere. Ora che abbiamo di fronte quell'ultima spiaggia che si chiama Next Generation Eu. E che ci chiede, non solo, competenze tecniche vere che sono assai rare, ma una visione, una passione che appare aliena da certe retoriche melense e burocratiche rassicurazioni.

Rimarrebbe un esercizio retorico mettere la parolina "digitale" su ogni posta degli investimenti dedicati al rilancio, se non lo colleghiamo a riforme che ammettano che non ha letteralmente futuro un Paese che spende quattro volte di più in pensioni rispetto a quello che investe in educazione – dagli asili alle università – per formare le generazioni che nel mondo del lavoro ancora devono arrivare. Se non troviamo il modo per investire quasi tutto sulle scuole, dopo averle tenute chiuse più a lungo di qualsiasi altro Paese del mondo. Non torneremo a crescere nel numero di persone che decidono di far parte di questa comunità (e dunque nel Pil), se – al di là delle strumentalizzazioni della nostra paura – non decidiamo, definitivamente, che, ad esempio, le università italiane devono avere – come proprio primo obiettivo e misuratore di successo – la capacità di attrazione di studenti e ricercatori stranieri in un Paese che è ancora straordinario. E se non reimpareremo a considerare gli anziani una risorsa di esperienza e non solo un peso per sistemi sanitari che vanno – completamente – ristrutturati per portarli – con le tecnologie – a casa di tutti.

La sfida è di una strategia di Paese che deve rimettere al proprio centro studenti, donne e immigrati: quelli che, un tempo, avremmo definito classi produttive. Ma anche di modifica di un approccio che ci ha fatto appiccicare – quasi affezionare – al nostro declino. Dobbiamo riuscire a sfuggire all'idea che quel declino sia inesorabile perché essa ci porta al cinismo che è brodo di coltura per altri errori. Ma contemporaneamente dobbiamo sfuggire a quella sindrome della negazione che ancora ci vuole convincere di una qualche "grandezza" che ci impedisce di considerarci normali. Per dare forza ad un contratto sociale lacerato dobbiamo proteggere chi sta affogando (usando strumenti nuovi per conoscere i bisogni che le tecnologie abilitano); e, però, abbiamo anche bisogno di non morire soffocati di quelle protezioni che ci hanno tolto quella grinta senza la quale individui e comunità muoiono.

In fondo, la natura della sfida che si nasconde dietro un declino demografico così netto è chiarissima: si tratta di scegliere tra la vita che è fatta di memoria, di rischi, di entusiasmi e di progetti; e l'assuefazione ad una decomposizione lenta, che porta – come dicevano gli illuministi – i popoli al proprio oblio.

www.thinktank.vision

È COME SE IN SOLI 8 MESI FOSSE SCOMPARSA UNA CITTÀ COME VENEZIA E MESTRE

NON È LA PRIMA VOLTA CHE, IN EFFETTI, L'ITALIA VIVE UNA CRISI DEMOGRAFICA

Passioni e Solitudini

Un passo indietro per (ri)aprire la porta della felicità

Alessandra Graziottin

«La felicità è una porta che si apre dall'interno: per aprirla, bisogna umilmente fare un passo indietro». Questo sosteneva Søren Kierkegaard, teologo e filosofo esistenzialista danese. In tempi di vite variamente recluse, la metafora della porta che si apre dall'interno ci stimola a riflettere. Innanzitutto sul piccolo mondo in cui abitiamo quando la porta è chiusa. Come è stato questo spazio di casa, dove abbiamo condiviso convivenze forzate, di vita, di studio, di lavoro, con tutta la famiglia? Quali sono stati gli aspetti positivi, belli, luminosi, addirittura sorprendenti? Quali ci hanno creato difficoltà pesanti, crisi o fratture? Che cosa ha aiutato a mediare e lenire le tensioni? Che cosa le ha esasperate? Per i più riflessivi, e coraggiosi, potrebbe essere utile una sintesi scritta, da confrontare poi con le sintesi degli altri componenti della famiglia. Utile anche per far emergere percezioni e posizioni molto diverse e, a volte, addirittura opposte. Sorprendenti, su quanto il giudizio su una convivenza possa essere vertiginosamente soggettivo. Come nel caso di una coppia sui sessant'anni, di cui avevo in cura l'unica figlia. Alla domanda: «Come valutate il vostro matrimonio?», risposero all'unisono «Ottimo!» (lui) e «Pessimo!» (lei). Sorpresa, chiesi rapida: «Scusate, con chi siete sposati?», prima che una contagiosa risata partita dal marito, uomo dal tratto franco e gioviale, sciogliesse rapida la tensione. Tra gli aspetti positivi, la riscoperta del profumo di casa, del piacere di cucinare insieme piatti della tradizione familiare. Il riassaporare più tempo con i figli, specie se piccoli. Il piacere di riconquistare i lunghi tempi dei trasporti di lavoro alla vita personale e familiare. Più lunga è la lista degli effetti sinistri della convivenza forzata 24 ore su 24, tanto più pesanti quanto più è stata vissuta in case piccole, poco luminose, senza balconi o piccoli giardini. Interessante è invece lo spunto sul passo indietro per aprire la porta. Un passo che indica un moto opposto al desiderio di uscire. È un tempo, obiettivo e interiore, essenziale per una riflessione puntuale, concisa, concentrata, focalizzata, per uscire poi in modo calmo, meditato ed efficace verso la felicità. Il passo indietro suggerisce una distanza e un tempo in più, prima di (ri)uscire verso il mondo. Una distanza di sicurezza buona per chiedersi: «L'ho tanto desiderato. Ma adesso me la sento di uscire? Sono pronto per uscire?». Già dopo la fine del primo lockdown abbiamo visto molti adolescenti che non uscivano, nonostante la porta fosse poi aperta: «Sto meglio in casa», «Non mi fido», «Non so cosa fare». La casa nel frattempo era diventata per molti una tana in cui autoibernarsi, con l'unico contatto dei dialoghi via social. Così come abbiamo visto in molte persone ansiose, per le quali il periodo di reclusione in casa è stato un detonatore spaventoso di preoccupazioni e inquietudini difficili da controllare e sciogliere. Ancor più per l'impossibilità dell'attività fisica, anche il semplice camminare, il più potente ansiolitico e antidepressivo che esista. Così come per gli anziani, spaventati dai media e dalle proprie, immense, solitudini. Un passo indietro, prima di uscire, prezioso per rilanciare e compattare il desiderio di vita, intensa e vera, che la porta finalmente riaperta suggerisce. Un passo indietro per uscire senza frenesie, senza impulsività temerarie, senza astratti furori. Per uscire invece con animo meravigliato, pronto a farsi (ri)sorprendere dai molti piccoli incanti della vita, se li sappiamo ascoltare osservare, accogliere, con animo attento e grato. Ricercheremo le stesse cose, con gli stessi comportamenti di prima? O quella porta (ri)aperta, da cui uscire con passo meditato, ci stimola a ripensare a prospettive diverse di felicità?

www.alessandragraziottin.it

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/11/2020 è stata di **53.927**

Vela

VENEZIA

NATALE DI LUCE 2020

In **Piazza San Marco** "Natale Digitale", una scultura di luce di **Fabrizio Plessi**.

Il **Ponte di Rialto** viene illuminato da un gioco di **videoproiezioni** dedicate ai grandi protagonisti della storia di Venezia, in vista delle celebrazioni per i 1600 anni dalla sua fondazione.

Piazza Ferretto a Mestre, con il suo albero e le luminarie, è il cuore delle installazioni natalizie in terraferma.

Alberi di Natale, scenografiche **luminarie** e **installazioni** arricchiscono le principali vie dello shopping del centro storico di Venezia, delle isole e di Mestre, Campalto, Chirignago, Favaro, Gazzera, Marghera, Tessera, Trivignano, Zelarino...

Programma aggiornato su:
www.comune.venezia.it
www.veneziaunica.it
Le Città In Festa
@lecittainfesta
#NatalediLuce
#lecittainfesta
#Venezia1600

Partner

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

Partner per l'albero
e le luminarie
di Piazza San Marco

Partner del progetto
di videoproiezioni sul
Ponte di Rialto

Partner per le luminarie delle
principali vie di accesso a
Venezia

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Novembre 2020

Sant'Andrea, Apostolo. Dopo la Pentecoste si dice abbia predicato il Vangelo nella regione dell'Acaia in Grecia e subito la crocifissione a Patrasso. La Chiesa di Costantinopoli lo venera come suo insigne patrono.

-2°C 7°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 16:33 Cala 7:20

ZANIER, IL VIRTUOSO DELLA BATTERIA PROTAGONISTA A POLINOTE

I racconti di Polinote
Giorgio Zanier
A pagina VIII

Assicurazioni
In calo le Rca a causa dell'impatto della pandemia
A pagina II

Il servizio
Un pulmino amico per aiutare chi è in difficoltà

L'Amministrazione di Lignano ha affidato in gestione all'Associazione "Comunità Solidale Anteas" di Carlino un nuovo mezzo.
Fabris a pagina II

Meno residenti, sempre più stranieri

▶Udine perde abitanti come anche Gorizia e Trieste mentre Pordenone e Monfalcone vedono un incremento

▶I friulani si confermano un popolo di lettori e navigatori La fotografia statistica aggiornata offre uno spaccato fedele

Calano i residenti (-0,3%), aumentano gli stranieri (+1,6%) e l'età media è di 47,8% con la popolazione in crescita nei Comuni di Pordenone e Monfalcone e in calo in quelli di Gorizia, Udine e Trieste, le cinque realtà più popolose del Friuli Venezia Giulia. Con un 1 milione 211mila 357 abitanti (dei quali il 9,2% stranieri), la regione ha un'età media di 47,8 anni, in lieve crescita rispetto al 2018 e un tasso di natalità di 1,28 figli per donna. I due terzi (66,5%) dei matrimoni sono civili. L'aspettativa di vita è di 81,3 anni per gli uomini e di 85,8 anni per le donne. Ecco chi sono i cittadini del Fvg secondo l'istantanea che ha scattato il rapporto «Regione in cifre».
Lanfrit a pagina III

FOTOGRAFIA Della popolazione

Spese per le strade Stregna batte Udine

▶Ha speso oltre 1500 euro a residente contro gli 82 del capoluogo friulano

La provincia di Udine, con i suoi 706 veicoli ogni mille abitanti è tra i territori italiani con il maggior numero di autoveicoli in circolazione, neppure tanto distante da Isernia, la provincia più motorizzata l'Italia con 771 auto ogni mille abitanti. A dirlo è un rapporto di Openpolis - su elaborazioni Istat, con dati riferiti a fine 2018 – che a fronte di tali numeri ha indagato gli investimenti dei Comuni per le strade e il miglioramento della viabilità.
A pagina III

ARTERIA Una strada

Calcio Impresa bianconera all'Olimpico

L'Udinese batte la Lazio e il virus

Impresa dell'Udinese che, pur decimata all'ultimo momento dai test di positività al Covid-19 (fuori causa anche mister Gotti), batte la Lazio all'Olimpico con una prova maiuscola. Finisce 3-1 per i bianconeri: gol di Arslan, Pussetto e Forestieri.
Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Tarvisio
«Scritte errate ha sbagliato la ditta»

«Un errore della ditta che non ha rispettato quanto approvato dalla Giunta». Dopo la lettera di scuse inviata al Comune di Tarvisio dalla Vivai D'Andreis di Latisana, incaricata alla progettazione e realizzazione dei lavori di riqualificazione della rotonda di Camporosso, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e l'assessore Antonio Petterin provano a chiarire quanto accaduto riguardo le scritte errate.
Gualtieri a pagina II

Consegne
Lo shopping on line fa breccia

Sempre più e-commerce in provincia di Udine: cresce ancora il numero dei pacchi consegnati da Poste Italiane nel capoluogo friulano.

Nei primi nove mesi del 2020, infatti, si è registrato un incremento del 7% dei pacchi e-commerce rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'Azienda sul territorio può contare su 7 Centri di Recapito, 180 Uffici Postali e 80 Punto poste da te.
Batic a pagina II

L'allenatore: ecco perché bisogna tornare a fare sport

Anche lo sport insegna ad affrontare la pandemia. Parola di allenatore, uno di quelli che ci mettono passione, dedizione e tanta buona volontà. Dal primo lockdown fare sport è diventata un'impresa, ma Eugenio Borgo non molla, convinto che sul campo s'imparano rispetto e senso di responsabilità. Ex giocatore di pallavolo, oggi fa l'allenatore alla Juvenilia di Bagnaria Arsa e al Blu Team di Pavia di Udine e per far allenare le sue ragazze non c'è giorno della settimana che tenga. E' una corsa a ostacoli di questi tempi, ma lui non si scoraggia, «con determinazione, le dovute cautele e responsabilizzando le ragazze si può fare – afferma –. Oggi questi giovani hanno bisogno di sfogarsi e socializzare"». Ci ha provato fino all'ultimo a far allenare le giovani adolescenti che segue, disponibile anche di domenica pur di garantire gli allenamenti, in totale sicurezza.

Vista l'età che ho – commenta con i suoi 68 anni – il primo a rischio sarei io», ma il Covid ha fermato prima una squadra e ora anche l'altra. Le regole impongono un nuovo stop, eppure le famiglie erano contente di portare le figlie in palestra, «ho visto la risposta – dice Borgo – l'80% e oltre dei genitori è sempre stato favorevole».
Zancaner a pagina II

L'ALLENATORE Ha sempre fatto il suo mestiere con passione, seguendo le sue atlete

IN SQUADRA L'allenatore ha dato sempre la sua disponibilità

«Sport alleato contro il virus»

▶L'allenatore delle pallavoliste non si scoraggia di fronte ai limiti

▶«Questi ragazzi hanno bisogno di sfogarsi e socializzare in sicurezza»

LA STORIA

UDINE Anche lo sport insegna ad affrontare la pandemia. Parola di allenatore, uno di quelli che ci mettono passione, dedizione e tanta buona volontà. Dal primo lockdown fare sport è diventata un'impresa, ma Eugenio Borgo non molla, convinto che sul campo s'imparano rispetto e senso di responsabilità. Ex giocatore di pallavolo, oggi fa l'allenatore alla Juvenilia di Bagnaria Arsa e al Blu Team di Pavia di Udine e per far allenare le sue ragazze non c'è giorno della settimana che tenga. È una corsa a ostacoli di questi tempi, ma lui non si scoraggia, «con determinazione, le dovute cautele e responsabilizzando le ragazze si può fare – afferma –. Oggi questi giovani hanno bisogno di sfogarsi e socializzare». Ci ha provato fino all'ultimo a far allenare le giovani adolescenti che segue, disponibile anche di domenica pur di garantire gli allenamenti, in totale sicurezza.

IL PERSONAGGIO

«Vista l'età che ho – commenta con i suoi 68 anni – il primo a rischio sarei io», ma il Covid ha fermato prima una squadra e ora anche l'altra. Le regole impongono un nuovo stop, eppure le famiglie erano contente di portare le figlie in palestra, «ho visto la risposta – dice Borgo – l'80% e oltre dei genitori è sempre stato favorevole». Ricorda la prima ondata, una catastrofe anche per le giovani pallavoliste che Borgo cercava di tenere attive con prove online, esattamente come si ritrova a fare ora. «Anche questo restare insieme in rete è servito perché le ragazze non hanno abbandonato lo sport. Chiaro, però – aggiunge – che trovarsi via web è limitante e da fare per brevi periodi». Secondo lui lo sport «è importante per la socialità e i giovani hanno bisogno di messaggi di positività. Vedo la loro reazione quando entrano in palestra, stanno bene. Altrimenti rischiano di perdersi». Alcuni sono più fortunati, magari con fratelli e sorelle con cui condividere il tempo e un cortile in cui giocare, ma non è così per tutti. Non è così per tanti ragazzi che devono accontentarsi di stare nelle loro stanze, magari in solitudine e con tanto, in certi casi, di didattica a distanza. Ecco allora che entrare in campo rivitalizza, fa ritrovare il sorriso, fa spendere un po' di quelle energie che nei ragazzi sembrano non esaurirsi mai. «La prima volta dopo il lockdown – ricorda Borgo – le ragazze erano molto titubanti quando hanno rimesso piede in palestra, come se entrassero in una cristalleria, timorose anche a riconoscersi tra compagne. Ma è bastate mezz'ora e sono esplose di felicità. Bisogna dare loro un messaggio di speranza e un sorriso, pur facendogli capire che ci sono regole da seguire e rispettare, ma è questo il bello degli sport di squadra». Questo, in effetti, è l'insegnamento che Borgo vuole trasmettere, quello dello sport come specchio della vita, con regole che si applicano in una sfera e nell'altra, anche per imparare a fronteggiare il Covid. «Lo sport è disciplina – dice – e insegna soprattutto il rispetto dell'altro. E si può praticare in sicurezza le insicurezze – afferma – sono di altro genere, non dentro la palestra". Lo sport, insomma, abbatte ogni barriera e a dirlo è un allenatore che ha portato una squadra friulana a giocare in Uganda, dove da anni s'impegna nel volontariato e dove ha realizzato anche una scuola. A pensarla così non è solo l'allenatore, pure le sue ragazze. «Durante il lockdown ero un po' depressa – racconta Sara (il nome è di fantasia), 13 anni e una passione sfrenata per la pallavolo – e di nuovo, da due settimane, ci hanno sospeso gli allenamenti. Ci troviamo in videolezione, ma non è la stessa cosa. Mi pesa non potermi allenare in palestra, l'allenamento in campo è la cosa più bella e poi anche incontrare le compagne di squadra». Sara, che le regole le ha imparate proprio con lo sport, pratica con disciplina i suoi esercizi a casa tutti i giorni, «ma non è la stessa cosa – ammette – mi manca il contatto con l'allenatore e la squadra perché ogni volta che vado a fare allenamento mi tiro su di morale».

«LA PRIMA VOLTA DOPO IL LOCKDOWN LE MIE ATLETE ERANO TITUBANTI QUANDO SONO TORNATE IN PALESTRA»

«MA BISOGNA DARE AI GIOVANI ANCHE UN MESSAGGIO DI SPERANZA E IL SORRISO OLTRE ALLE REGOLE»

Lisa Zancaner

L'e-commerce fa breccia anche in Friuli

▶Aumentano le consegne di pacchi di Poste italiane

SERVIZI

UDINE Sempre più e-commerce in provincia di Udine: cresce ancora il numero dei pacchi consegnati da Poste Italiane nel capoluogo friulano. Nei primi nove mesi del 2020, infatti, si è registrato un incremento del 7% dei pacchi e-commerce rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'Azienda, grazie alla propria capillarità e all'efficienza della rete distributiva che sul territorio può contare su 7 Centri di Recapito, 180 Uffici Postali e 80 Punto poste da te, è riuscita a far fronte alle nuove esigenze del mercato, ai nuovi bisogni dei consumatori e soprattutto al considerevole incremento di richieste dei cittadini in questo periodo di emergenza. «Per Poste Italiane - ricorda in una nota l'amministratore delegato Matteo Del Fante in occasione della presentazione dei risultati del terzo trimestre - il segmento B2C mostra un trend solido dopo aver registrato un terzo trimestre molto forte, con volumi di vendite significativi. A ottobre, che è andato ancora meglio di settembre, e a novembre abbiamo assistito ad una costante crescita. Inoltre, stiamo entrando in un periodo importante per questo tipo di mercato». A livello nazionale, nei primi nove mesi dell'anno, grazie al modello di recapito Joint Delivery è stato consegnato il numero record di 53 milioni di pacchi, circa il 42% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, determinando un risultato operativo in crescita del 34,7%. E grazie alla spinta del Black Friday e degli acquisti natalizi ormai alle porte, le prossime settimane rappresenteranno un periodo di alti volumi di consegna per la rete logistica di Poste Italiane, che si conferma fra i partner di distribuzione più scelti dal mercato, grazie ai suoi servizi, ai suoi 27 mila portalettere, 33.500 mezzi e oltre 1.800 centri di distribuzione. Attualmente in provincia di Udine la rete Punto Poste, l'insieme di attività commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizioni pacchi, conta 80 tabaccherie, bar, cartolerie, negozi ed edicole presso le quali è possibile ritirare i propri acquisti in modo semplice e veloce. A questi si affiancano i Locker punti self-service con orari di apertura estesi attraverso i quali è possibile anche effettuare il reso dei propri acquisti online che devono essere spediti con Poste Italiane. La rete logistica di Poste Italiane è destinata ad ampliarsi: è stato sottoscritto un accordo preliminare per acquistare l'intero capitale sociale dell'operatore postale Nexive Group. Un risultato che, ad autorizzazione definitiva dell'operazione, porterà Poste Italiane a poter contare su sinergie importanti. Inoltre, anche per i cittadini della provincia di Udine la consegna e-commerce di Poste Italiane si arricchisce di nuovi servizi: attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, sarà infatti possibile consultare lo stato della spedizione direttamente via WhatsApp inviando un messaggio al numero 3715003715.

Elisabetta Batic

AMMINISTRATORE DELEGATO Un ritratto dell'amministratore della società

«Scritte sbagliate, un errore della ditta»

LE REAZIONI

TARVISIO «Un errore della ditta che non ha rispettato quanto approvato dalla Giunta». Dopo la lettera di scuse inviata al Comune di Tarvisio dalla Vivai D'Andreis di Latisana, incaricata alla progettazione e realizzazione dei lavori di riqualificazione della rotonda di Camporosso, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e l'assessore Antonio Petterin provano a chiarire quanto accaduto riguardo le scritte errate comparse sui pannelli in corten messi negli ultimi giorni. Protagonisti sono ancora i social, gli stessi dove erano comparse l'ironia prima e l'indignazione poi. «È un errore inammissibile - spiega Petterin -. Come ha scritto il sindaco Zanette sul gruppo Facebook Tarvisio in Comune (pagina d'informazione dell'amministrazione comunale ndr), i lavori della rotatoria sono in fase di esecuzione. La rotonda sarà contornata da una fascia con due scritte "Città di Tarvisio", una in entrata e una in uscita e con quattro scritte "benvenuti", due per ogni lato, in italiano tedesco, sloveno e inglese». Quello che si vede ora, è dunque solo lontanamente il risultato finale, con l'aspetto definitivo del "nuovo" ingresso a Tarvisio che sarà completato in primavera. Anche le scritte sono quindi da considerarsi "provvisorie" e, in parte, non sono quelle che i turisti potranno leggere. «Appena saranno pronti i pannelli corretti, ci sarà l'allestimento completo - sottolinea Petterin - e tutti i costi saranno a carico della ditta». Sì, pannelli corretti, al plurale, perché oltre al benvenuto in inglese (welcome con una "elle" di troppo) e alla scritta in cirillico montata sottosopra «che però non era prevista e quindi sarà tolta», anche il benvenuto in italiano non è corretto. In molti avevano rilevato la stranezza di un saluto posto al singolare e avevano ragione. Anche in questo caso si tratterebbe di uno "svarione" della ditta con «la scritta "benvenuto" che sarà sostituita da "benvenuti", al plurale». Il sindaco sui social ha pubblicato una parte del rendering che aveva ottenuto il via libera. In quell'immagine si vedono i saluti in tedesco (l'unico sempre corretto) e in inglese che, come rileva Zanette, «era scritto welcome e non wellcome».

Tiziano Gualtieri

Un nuovo pulmino amico per il trasporto gratuito di disabili, anziani e famiglie a disagio

SERVIZI

LIGNANO L'Amministrazione comunale di Lignano ha deciso di affidare in gestione all'Associazione "Comunità Solidale Anteas" di Carlino, un nuovo mezzo per il trasporto gratuito disabili, anziani e le famiglie in difficoltà, il "Pulmino Amico". La consegna e la presentazione del mezzo, un Fiat Doblò messo a disposizione dalla Progetti di utilità sociale, è avvenuta nei giorni scorsi. La "Comunità Solidale Antares" opera a Lignano da diversi anni fornendo un prezioso servizio di trasporto sociale gratuito. «Siamo contenti di essere riusciti ad incrementare il parco mezzi a disposizione del servizio Pulmino Amico – ha detto il sindaco Luca Fanotto – e ritengosia di fondamentale importanza incentivare questo genere di iniziative a tutela della nostra comunità. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato e, in particolare, l'assessore Paolo Ciubej. Un ringraziamento anche a tutti gli sponsor». Il presidente di "Comunità Solidale Anteas" Battista Schincariol, ha così dichiarato: «L'arrivo del nuovo mezzo attrezzato consentirà l'aumento dei servizi a anziani, disabili e persone in stato di necessità, questo anche grazie al buon numero di volontari presenti". Anche la coordinatrice dei volontari Jessica Bezzan, ha espresso gratitudine «all'Amministrazione comunale ed agli sponsor».

MUNICIPIO A Lignano

Enea Fabris

Premi per le assicurazioni auto in calo a causa del covid

▶Valori in discesa di quasi l'11 per cento rispetto ad ottobre 2019

L'ANALISI

UDINE (E.B.) Premi Rc auto in calo a causa del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Il dato emerge dall'osservatorio Rc auto di Facile.it, secondo il quale la pandemia ha avuto un impatto significativo sul prezzo delle polizze tanto che, ad ottobre 2020, per assicurare un veicolo a quattro ruote in provincia di Udine occorrevano, in media, 348,51 euro, valore in calo dell'11,03% rispetto ad ottobre 2019. La diminuzione - come spiegano dal comparatore - è legata sia agli effetti prodotti dal primo lockdown, sia alle politiche delle compagnie assicurative che, in virtù del risparmio ottenuto nel 2020 a seguito del calo complessivo dei sinistri stradali, hanno scelto di ridurre i prezzi offerti ai clienti, soprattutto attraverso il canale online. Il calo dei prezzi evidenziato da Facile.it in Friuli Venezia Giulia è stato superiore a quello nazionale (-10,51%) e ha riguardato tutte le aree della regione, seppur in modo differente. A livello regionale occorrono in media 350,67 euro contro i 492,03 nazionali. La provincia che ha visto la diminuzione più importante è stata quella di Trieste, dove il premio medio (386,90 euro) è sceso del 13,33% rispetto allo stesso mese del 2019. Seguono nella graduatoria regionale la provincia di Pordenone con 326,98 euro (-11,65%) e di Udine con 348,51 euro (-11,03%); ultima posizione per la provincia di Gorizia, dove il calo è stato "solo" dell'8,68% (353,25 euro). In valori assoluti, Trieste è risultata essere la provincia più cara della regione per quanto riguarda l'Rc auto (premio medio pari a 386,90 euro) mentre Pordenone la più economica (326,98 euro). Le nuove limitazioni alla mobilità introdotte dal Governo stanno iniziando ad avere i primi effetti: dal 6 al 17 novembre, secondo i dati dell'osservatorio, le richieste di assicurazioni per veicoli a due o quattro in Friuli Venezia Giulia sono diminuite del 12%, a fronte di un calo nazionale pari all'1%. Intanto, la Giunta regionale ha prorogato il super sconto carburanti per il quarto mese di fila garantendo 29 centesimi di sconto per la benzina e 20 centesimi per il diesel per l'Area 1 fino al 31 dicembre prossimo. L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha sottolineato che la volontà «è quella di confermare queste misure anche nel 2021, ma vi sono alcune condizioni sine qua non e per questo motivo ho avviato un'interlocuzione in primis con il ministro Patuanelli, che essendo nostro corregionale già conosce l'importanza del tema, al fine di ottenere dallo Stato un contributo straordinario a sostegno economico in fase di Finanziaria. Infatti - ha aggiunto Scoccimarro -, è proprio l'erario il maggiore beneficiario della norma del Friuli Venezia Giulia».

ASSICURAZIONI In calo

Meno abitanti, sempre più stranieri

▶Il quadro statistico della Regione consente di tracciare la fotografia più aggiornata della popolazione del Fvg

▶I residenti si confermano avidi lettori e curiosi navigatori Lo scorso anno sono aumentati gli ingressi agli spettacoli

IL QUADRO

UDINE Calano i residenti (-0,3%), aumentano gli stranieri (+1,6%) e l'età media è di 47,8% con la popolazione in crescita nei Comuni di Pordenone e Monfalcone e in calo in quelli di Gorizia, Udine e Trieste, le cinque realtà più popolose del Friuli Venezia Giulia. Con un 1 milione 211mila 357 abitanti (dei quali il 9,2% stranieri), la regione ha un'età media di 47,8 anni, in lieve crescita rispetto al 2018 e un tasso di natalità di 1,28 figli per donna. I due terzi (66,5%) dei matrimoni sono civili e a Trieste la percentuale sale al 73,8%. L'aspettativa di vita è di 81,3 anni per gli uomini e di 85,8 anni per le donne. Ecco chi sono i cittadini del Friuli Venezia Giulia secondo l'istantanea che ha scattato il rapporto «Regione in cifre», puntualmente pubblicato a novembre nella sua 51esima edizione, un'uscita che lo rende il Rapporto statistico più longevo d'Italia. La corposa pubblicazione è divisa in 22 capitoli, che comprendono 7 aree tematiche, spaziando dal lavoro alla salute, dalla popolazione ai comportamenti sociali, dalla contabilità economica ai confronti internazionali. Le elaborazioni si riferiscono ai dati definitivi della statistica ufficiale per l'anno 2019 e presentano alcuni dati relativi all'anno in corso, come il numero delle start up (241 a giugno 2020, dieci in più rispetto a fine 2019) e delle cooperative, 942 al 1° luglio 2020, cioè 47 in meno rispetto a un anno prima.

SPESE La fotografia statistica permette di scoprire in cosa investono i friulani

LETTORI

Gli abitanti della restano solidamente ai vertici nazionali per fruizione di contenuti culturali. È confermata, infatti, la diffusione alla lettura, con l'8,9% della popolazione di 6 anni e più che ha letto un libro nel 2019, al terzo posto in Italia dopo Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e di quasi 9 punti percentuali superiore alla media nazionale del 40 per cento. I cittadini sono anche buoni lettori di quotidiani, al secondo posto in Italia, con una media del 47,4%, superiore alla media nazionale di ben 12 punti. Elevata anche la fruizione di contenuti radiofonici, 63,9 per cento. Gli abitanti del Friuli Venezia Giulia, ed è uno degli aspetti particolarmente interessanti del Rapporto, dimostrano di essere buoni fruitori delle tecnologie digitali, oltreché frequentare assiduamente la carta stampata. Infatti, nel 2019 quasi il 75% (74,6%) della popolazione dai 6 anni ha utilizzato Internet, la seconda percentuale più alta in Italia. La gradino più alto del podio in ogni caso la regione lo raggiunge se si considera l'utilizzo quotidiano di Internet, frequentato ogni giorno dal 60 per cento della popolazione. Il Rapporto dice che tra le attività svolte online primeggia l'uso di servizi di messaggeria istantanea (87,6% degli utenti di Internet), seguita dalla lettura di notizie online (62,8%) e dall'uso di servizi bancari, per il 52,6 per cento. In regione si legge, si frequenta Internet ma si va anche a concerto e a vedere film al cinema. Nel 2019, infatti, sono aumentati addirittura dell'11 per cento gli ingressi agli spettacoli, con un aumento del 2,7 per cento della spesa del pubblico, attestatasi a 105,3 milioni. Cresce la partecipazione a concerti (+28%) e a cinema, +8,2 per cento.

UNIVERSITÀ

Alle Università di Trieste e di Udine risultavano iscritti 30.181 studenti nell'anno accademico 2018-2019. Il gruppo di corsi accademici più gettonato era quello medico e socio-sanitario, con 4.291 iscritti, seguito dai corsi economico-statistici (3.884), dai corsi politico-sociali e di comunicazione (3.141) e da quelli ingegneristici, con 3.111 studenti.

Antonella Lanfrit

Investimenti in viabilità, Udine surclassata dalle Valli del Natisone

I NUMERI

UDINE La provincia di Udine, con i suoi 706 veicoli ogni mille abitanti è tra i territori italiani con il maggior numero di autoveicoli in circolazione, neppure tanto distante da Isernia, la provincia più motorizzata l'Italia con 771 auto ogni mille abitanti. A dirlo è un rapporto di Openpolis - su elaborazioni Istat, con dati riferiti a fine 2018 – che a fronte di tali numeri ha indagato gli investimenti dei Comuni per le strade e il miglioramento della viabilità.

VIABILITÀ

Si scopre così che il Comune di Udine nel 2019 ha speso 82,68 euro pro capite per tale finalità, pari a 8 milioni 189mila euro in cifra assoluta. Monitorando la spesa pro capite, molto di più ha speso il Comune di Moggio Udinese, 248 euro a testa, ma anche Pavia di Udine, con 116 euro. A staccare tutti, però, è il Comune di Stregna, nelle Valli del Natisone, dove l'anno scorso la spesa sostenuta per la viabilità è stata l'equivalente di 1.567 euro per ognuno dei 341 abitanti, anche se in termini assoluti l'importo è stato di poco superiore ai 500mila euro. Al secondo e terzo posto ancora Comuni delle Valli del Natisone: Drenchia con un importo pro capite di 1.485 euro e Prepotto con 1.288 euro. Quarto si colloca il Comune di Lignano Sabbiadoro con 1.286 euro per ognuno dei suoi 6.948 abitanti. In generale, però, sono i Comuni di montagna ad avere le cifre pro capite più alte, quelle comprese, oltre i centri citati, tra i 300 e i mille euro per ogni abitante. In generale, osserva il rapporto di Openpolis, il trasporto su gomma, sia esso su automobili private o su autobus pubblici, è il mezzo privilegiato in molte zone del paese, soprattutto dove la morfologia non consente interventi strutturali su ferro, come nelle zone montane e pedemontane. Secondo i dati Istat, nel 2018 circolavano in Italia 646 autovetture ogni 1.000 abitanti. I Comuni inseriscono le risorse per la viabilità alla voce di spesa «viabilità e infrastrutture stradali», all'interno di «trasporti e diritto alla mobilità». Questa voce, osserva la ricerca, include le spese per funzionamento, gestione, costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) delle infrastrutture stradali e delle vie urbane, ma anche di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Dall'analisi compiuta, Openpolis ha rilevato che nel 2016 era Milano quella a investire di più per le strade. Tuttavia in 4 anni ha quasi dimezzato la sua spesa, passando da 212,86 a 125,05 euro pro capite. Anche Venezia, Napoli e Padova hanno ridimensionato le risorse per questo settore. Nel 2017 i tre comuni hanno speso cifre tra loro simili, con un calo drastico rispetto all'anno precedente. Nel periodo analizzato Firenze è l'unica ad aver incrementato gli investimenti, passando da 81,74 a 161,28 euro pro capite.

Artigiani, 41 imprese nella vetrina virtuale

L'INIZIATIVA

UDINE Le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia non rinunciano a cercare le vetrine capaci di far conoscere i loro prodotti anche in tempi di serrate imposte dalla pandemia e raccolgono l'opportunità della fiera virtuale "Artigiano in Fiera Live" che ha debuttato sabato e proseguirà fino al 20 dicembre, la quale la spedizione degli acquisti effettuata sarà gratuita per i "visitatori". Sono infatti 41 le imprese artigiane afferenti al settore artistico, della moda, della coltelleria, dell'arredamento e dell'alimentare che si presenteranno sulla piattaforma online artigianoinfiera.it, un processo reso possibile grazie al tutoraggio svolto da Cata Fvg, il Centro di assistenza tecnica per le imprese artigiane, il sostegno della Regione Fvg e il supporto di Confartigianato Imprese Fvg, Cna Fvg e Ures Fvg. L'edizione 2020 di "Artigiano in Fiera", la più grande manifestazione internazionale dell'artigianato che da oltre vent'anni si svolge a Milano, quest'anno ha confermato l'appuntamento, trasferendolo però su piattaforma digitale e permettendo così alle imprese Fvg di essere visibili ovunque nel mondo.

«Questa iniziativa rappresenta un grande sforzo per permettere anche alle piccolissime imprese artigiane di potersi approcciare a nuovi mercati e nuove sfide, come quelle che si sono presentate in questi mesi, durante i quali hanno assunto un'importanza crescente le vendite online – afferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti -. Con questo strumento vogliamo avvicinare sempre più l'utente finale alle nostre imprese».

In questo processo un ruolo strategico lo svolge il Cata, una struttura che «oltre alla gestione delle domande di contributo in delega – spiega il presidente Cata Ariano Medeot -, svolge con grande dedizione un ruolo di tutoraggio e affiancamento».

Virus, la situazione

Test di massa anche a Maniago

▶L'ipotesi allo studio della Regione in base al numero dei contagi potrebbe riguardare anche Montereale

▶L'operazione terminata in Valcellina ha registrato nel complesso l'adesione del 60 per cento dei residenti

L'EPIDEMIA

PORDENONE La Valcellina potrebbe non restare l'unica area della provincia di Pordenone ad essere passata ai raggi X per scovare i contagi "silenziosi". E lo stesso può valere ad esempio per le zone montane della provincia di Udine. Sarà tutta una questione di costi e benefici, ma la Regione è intenzionata ad esportare il modello anche in altri luoghi particolarmente toccati dal contagio sul territorio. Sabato il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha accennato alla possibilità di analizzare la situazione epidemiologica di Tolmezzo, dove però pesano i contagi in carcere e in casa di riposo. In serata ha aperto anche all'ipotesi di affrontare altri test di massa anche nel Friuli Occidentale.

I NUMERI

L'operazione terminata in Valcellina ha dato uno storico: l'adesione della popolazione nel complesso ha raggiunto il 60 per cento dei residenti. Un numero alto, ma non altissimo. Nelle prossime ore potrà essere ritoccato grazie ai tamponi a domicilio che saranno effettuati alle persone a mobilità ridotta. I costi, invece, sono molto alti. «Per questo - ha affermato Riccardi - valuteremo caso per caso, perché il beneficio dev'essere almeno superiore all'1 per cento». Significa che il mirino dovrà essere centrato bene: si dovranno analizzare aree veramente critiche. Sabato in Valcellina sono emersi solamente 12 contagi in seguito ai test rapidi. Gli altri quattro facevano parte del Comune di Castelnovo del Friuli. Il tutto a fronte di più di 1.500 test. È esattamente l'uno (virgola qualcosa) per cento. Troppo poco. Utile, ma troppo poco. Ecco perché ora la sensazione è che si debba cercare in bacini più ampi, anche se l'organizzazione diventerebbe più pesante. E più costosa.

VALCELLINA **Test di massa per scovare i contagi silenziosi nei paesi della montagna pordenonese. Allo screening di sabato scorso ha aderito il 60 per cento dei residenti; sono emersi solamente dodici positivi**

LA MAPPA

Quali sarebbero, allo stato attuale, le aree del Friuli Occidentale con la maggiore incidenza del contagio rispetto alla popolazione residente? Ci si deve basare, per una prima analisi, sulla mappa aggiornata dalla Protezione civile regionale. Una cittadina candidata sarebbe Maniago: gli attualmente positivi sul territorio comunale sono 119 e l'indice sui mille abitanti è a quota dieci. A rischio anche Montereale Valcellina, con 37 positivi e un indice di 8,2. A Spilimbergo ci sono 82 contagiati, ma la popolazione è più ampia e l'indicatore sui mille abitanti scende a 6,9. Sembra però essere proprio la fascia pedemontana la prossima osservata speciale. In provincia di Udine, oltre a Tolmezzo, lo screening a tappeto potrebbe riguardare comuni come San Leonardo, Enemonzo e Forni Avoltri.

Marco Agrusti

I numeri della pandemia

Covid, cinque morti in provincia

I NUMERI

PORDENONE Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 680 nuovi contagi, di cui 203 registrati nei laboratori privati, e 16 decessi da Covid-19. Il totale dei tamponi eseguiti è stato di 3.298 e sconta un significativo ritardo nel caricamento delle schede che verrà recuperato nei prossimi giorni. Nel dettaglio, per quanto riguarda la provincia di Pordenone, sono morte 5 persone: si tratta di una donna di 95 anni di San Quirino morta in ospedale, un uomo di 88 anni, una donna di 82 anni e un uomo di 79 anni tutti e tre di Pordenone e deceduti in ospedale, di un 66enne di Brugnera morto in ospedale. Lo ha comunicato comunica il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 80 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 14.

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un infermiere, un terapista della riabilitazione e un medico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di tre infermieri, un Oss e un medico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un ausiliario e di un operatore tecnico; al Burlo di Trieste un amministrativo e un Oss. Infine, da registrare le positività al virus di due persone rientrate dall'estero (Croazia e Bangladesh).

QUASI SETTECENTO NUOVI CASI IN REGIONE MA SEGNALATI RITARDI SIGNIFICATIVI NEL CARICAMENTO DELLE SCHEDE

Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 30.075, di cui 5.695 a Pordenone, 13.174 a Udine, 7159 a Trieste e 3.683 a Gorizia, alle quali si aggiungono 364 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.670. Aumentano a 57 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 620 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 817: nel dettaglio 301 a Trieste, 300 a Udine, 178 a Pordenone e 38 a Gorizia. I totalmente guariti sono 14.588, i clinicamente guariti 361 e le persone in isolamento sono infine 13.632.

Case di riposo, zone rosse dimenticate salgono i contagi, ma non i tamponi

CASE DI RIPOSO

PORDENONE A differenza della prima ondata Covid di primavera in questa seconda le case di riposo sono state decisamente più colpite. Sono ormai pochissime le residenze per anziani del territorio Covid-free. Le ragioni sono plurime e diverse: la prima è ascrivibile alla maggiore diffusione del virus in ogni ambiente. Ma secondo la Cgil Sanità, che segue sia il personale dipendente che gli addetti delle società cooperative che operano in appalto nei diversi centri anziani, una delle principali cause è la «modalità di monitoraggio e di tracciamento ormai saltata da diverse settimane».

SAN VITO

A San Vito, in casa di riposo è scattato l'allarme dopo la scoperta di quattro casi positivi, saliti a 9, con l'attivazione di blocchi per arginare i contagi. «La maggior parte di essi (7), riguardano il Reparto B. Naturalmente le famiglie sono già state informate. Abbiamo, quindi, attivato l'area individuata esclusivamente per l'accoglienza dei residenti positivi cui verrà dedicato un gruppo di lavoro specifico, adeguatamente attrezzato e preparato». Ma non è l'unica misura presa. Sono infatti state sospese tutte le attività negli spazi collettivi (refettori, salone, palestra, parrucchiera, celebrazioni), le iniziative, le visite nel tunnel vetrato e tra diverse comunità di appartenenza, per evitare il più possibile movimenti e spostamenti, anche del personale. Ieri sono stati testati tutti i residenti del Reparto C che sono risultati tutti negativi. Da oggi gli animatori riprenderanno videochiamate e telefonate fino a che non sarà cncluso il periodo di isolamento dei positivi e lo screening anche del personale, ovvero un paio di settimane.

LE SEGNALAZIONI

«Ci sono situazioni - afferma Emanuele Iodice, segretario provinciale della Fp-Cgil - in cui operatori sanitari di case di riposo, che si sono assentati volontariamente dal lavoro, con sintomi riconducibili al Covid costretti ad attendere anche oltre dieci giorni prima di essere sottoposti al tampone. Persone che spesso hanno una famiglia con la quale convivono. E questo senza alcun monitoraggio o controllo in quanto non ancora "tamponati». Ma le situazioni o nelle case di riposo, sono anche più gravi. «Gli operatori che rientrano da assenze - è la denuncia di Iodice - non vengono sottoposti al tampone. I neoassunti non sempre vengono sottoposti al test prima di cominciare la loro attività all'interno dei centri. Inoltre, il personale addetto alle pulizie e alla manutenzione dei locali non sarebbe sottoposto ai test». Situazioni fuori controllo che non fanno altro, secondo quanto segnalato dal sindacalista, che aggravare i rischi. Sono moltissimi gli operatori delle residenze per anziani che continuano a contrarre il virus "assottigliando" i già spesso magri organici. «Ci siamo trovati in situazioni estreme - aggiunge il responsabile della Fp-Cgil - con difficoltà di gestione. Anche 32 ospiti o pazienti che dovevano essere accuditi da un solo infermiere e da un solo operatore socio-sanitario». Ma il nodo più urgente è quello dei controlli saltati. «Di fronte a questa grave situazione l'Asfo non interviene. E si assiste sempre più spesso a imbarazzanti trattative tra le direzioni delle stesse case di riposo e le cooperative su chi deve acquistare i test o provvedere a inviare il personale a fare i tamponi. Una discussione - insiste Iodice - davvero imbarazzante, mentre dovrebbero essere il Servizio sanitario regionale e l'Asfo a prendersi in carico la situazione».

LA DENUNCIA DI IODICE (CGIL): SITUAZIONI ESTREME CON 32 OSPITI ACCUDITI DA UN SOLO INFERMIERE E UN OSS

CASA DI RIPOSO **Un anziano ospite saluta un familiare dietro il vetro**

MODELLO VENETO

Per le Asp e per le Coop (spesso con bilanci molto difficili da far quadrare) diventa anche un problema economico. «Più volte - sottolinea il sindacalista - sia le Asp che gestiscono i centri anziani che le società cooperative che vi impiegano il personale devono fronteggiare bilanci in rosso. Toccherebbe alla Regione intervenire. In Veneto - la Cgil guarda al modello di gestione del governatore Zaia - tutto questo non avviene. È il sistema sanitario regionali che mette a disposizione delle case di riposo e delle Rsa i kit per i tamponi e per i test. Perché - si chiede Iodice - non si può copiare questa buona pratica anche in Friuli Venezia Giulia?».

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com

LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com

NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine - Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

La tragedia di Roveredo

ROVEREDO La Polizia scientifica durante uno dei sopralluoghi effettuati nell'abitazione teatro dell'omicidio della giovane mamma, uccisa a coltellate dal convivente

Femminicidio, la Procura fa il punto sulle indagini

▶Domani il sostituto procuratore Facchin esaminerà i primi risultati degli accertamenti

▶Testimonianze, ricostruzioni, perquisizioni al setaccio in attesa dell'autopsia di domani

LE INDAGINI

PORDENONE È atteso per domani, in Procura a Pordenone, il punto sulle indagini del femminicidio di Roveredo in Piano. Il sostituto procuratore Federico Facchin esaminerà con gli investigatori della Squadra Mobile testimonianze, ricostruzioni e i primi risultati degli accertamenti tecnico scientifici eseguiti all'interno dell'abitazione di via Martin Luther King, dove l'infermiere 33enne Giuseppe Mario Forciniti ha ucciso a coltellate la compagna Aurelia Laurenti, 32 anni, casalinga e mamma di due bambini di otto e tre anni.

LE TESTIMONIANZE

I poliziotti in questi giorni hanno sentito a sommarie informazioni genitori, vicini di casa e amici della coppia. In forma protetta, con l'ausilio di una psicologa e adottando tutte le precauzioni previste in questi casi, è stato sentito anche il figlio maggiore. Che il rapporto tra Giuseppe e Aurelia fosse in crisi, nessuno ne ha fatto mistero. Lo stesso Forciniti nel suo interrogatorio ha parlato di liti e contrasti quotidiani, di un rapporto che si era deteriorato da circa sei mesi. Le letterine che il figlio gli aveva lasciato sul comodino lo invitavano a lasciar perdere, a non litigare con la mamma e - come precisa l'avvocato Ernesto De Toni - «a tener duro». Domani probabilmente il Pm dovrà valutare se raccogliere con la formula dell'incidente probatorio quanto riferito dal bambino, così da evitare ulteriori audizioni del piccolo quando ci sarà il processo.

VITTIMA Aurelia Laurenti, 32 anni, è stata uccisa dal marito

Si farà il punto anche sulle perquisizioni informatiche dei telefonini della coppia, sui rilievi che dovranno essere fatti (dando alla difesa la possibilità di partecipare a sopralluoghi e analisi) sull'auto di Forciniti, sui vestiti che indossava quando si è costituito in Questura (ha riferito che al momento della tragedia indossava sono biancheria intima perchè si era preparato per andare a dormire) e sul coltello che l'infermiere ha fatto ritrovare in un cassonetto per i rifiuti.

GIUSEPPE FORCINITI HA UCCISO LA CONVIVENTE AURELIA LAURENTI NELLA CASA DOVE VIVEVANO CON I 2 FIGLI

LE GRIDA

La Squadra Mobile ha già ricostruito l'ora del delitto e gli spostamenti di Forciniti dopo l'uccisione della compagna. Gli orari sono stati determinati grazie alla testimonianza di un vicino che, dalle grida e da alcune frasi percepite attraverso i muri del civico 18 di via Martin Luther King, ha capito che stava succedendo qualcosa di grave. Erano circa le 23.30. Mezzora dopo Forciniti ha portato i bambini da una zia a Pordenone e a mezzanotte e quaranta si è costituito.

L'AUTOPSIA

Domani sarà invece eseguita l'autopsia affidata al medico legale Michela Frustaci e alla quale parteciperà anche il pm Facchin. Il magistrato - che ha già effettuato un sopralluogo a Roveredo la notte del delitto e dopo l'interrogatorio ha portato Forciniti a recuperare il coltello - non vuole trascurare alcun dettaglio dell'indagine affinchè ad Aurelia venga garantita giustizia. L'autopsia aiuterà a far chiarezza sulla ricostruzione parziale fatta da Forciniti e sui suoi vuoti di memoria. Il 33enne sostiene di essere stato aggredito e colpito con pugni. Parla di una colluttazione e dice che non sa spiegarsi perchè in camera da letto ci fosse un coltello. La vittima, dai primi riscontri, non presenta segni di difesa: soltanto ferite al collo e al volto. «L'ho colpita una sola volta», ha dichiarato. Ma dopo il primo fendente, l'infermiere ha continuato a infierire.

Cristina Antonutti

Un conto corrente per aiutare i bambini e la famiglia di Aurelia

IL RICORDO

PORDENONE (ss) Dalle parole ai fatti per aiutare i figli di Aurelia e assicurare loro la possibilità di studiare, di avere un futuro. Oggi il sindaco di San Quirino, Gianni Giugovaz, in accordo con Paolo Nadal e don Ruggero Mazzega, rispettivamente primo cittadino e parroco di Roveredo, aprirà un conto corrente intestato ai due bambini. «Comunicherò l'Iban - ha spiegato ieri Giugovaz - così chiunque lo vorrà potrà aiutare la famiglia».

Ed è stata una cascata di luce quella che ha inondato il profilo Facebook del Gruppo di Bartolomeo Apostolo, creato per ricordare la mamma uccisa dal convivente. "Una preghiera per Aurelia", il nome scelto per il gruppo che "vuole essere un luogo d'amore dove raccogliere i pensieri e le preghiere per lei". Sono stati tanti, tantissimi ad accogliere l'invito degli amministratori del gruppo e a pubblicare nella notte tra sabato e ieri la foto del lumino o della candela accesi sul davanzale, in giardino, in salotto per ricordare la trentaduenne. E tante le parole che accompagnano il ricordo di questa giovane mamma uccisa a coltellate.

"A tutti manca qualcuno, a me manchi tu, come l'aria. Non c'è un minuto in cui non penso a te,, quanto vorrei almeno un altra volta abbracciarti ancora, e fare le chiacchere che facevamo la mattina". "Non riesco a smettere di pensare ai tuoi bambini, alla loro vita cambiata e stravolta, al loro bisogno di averti e alla tua di vita che se ne è andata così troppo presto e ingiustamente, proteggi da lassù la tua famiglia e i tuoi bambini. Noi nel nostro piccolo cercheremo di aiutarli e lo faremo per te e per il tuo amore amore immenso". "Tesoro, quanto dolore dentro al mio cuore. Sei entrata nella nostra casa da bambina e sei diventata una seconda figlia. Quanti pomeriggi passati a casa tua. Adoravi i tuoi genitori ed eri sempre presente per loro. Ed i tuoi bimbi erano la tua vita. Tesoro lasci un vuoto nel cuore di tutti ma non dimenticheremo mai il tuo sorriso. Riposa in pace e proteggi i tuoi bimbi". Sono alcuni dei tanti pensieri per Aurelia: ora la comunità si sta organizzando per aiutare concretamente i bambini della trentaduenne.

LUCE Alcune delle foto che hanno inondato il profilo Facebook

INIZIATIVA DEI SINDACI DI SAN QUIRINO E ROVEREDO E DEL PARROCO MAZZEGA: OGGI I DETTAGLI

OGGI

▶Lunedì 30 novembre

AUGURI A...

▶Tanti auguri a Roberto Bortolin di Cordenons dalla moglie Eloisa e da tutti gli amici.
Buon compleanno a Marta Bot di Morsano al Tagliamento da tutti quelli che le vogliono bene (e sono tanti). Un augurio speciale da Bebi e Roby.

FARMACIE

▶Azzano Decimo
Comunale, via Centrale 8 – Corva
▶Brugnera
Poletti, via Dante Alighieri 2
▶Cordenons
Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70
▶Maniago
Tre Effe, via Fabio di Maniago 21
▶Pordenone
San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a
▶Sacile
Alla Stazione, via Bertolissi 9
▶San Vito al Tagliamento
San Rocco, via XXVII Febbraio 1
▶Spilimbergo
Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Nel panorama di Polinote

La batteria di Giorgio Zanier colonna sonora della vita

POLINOTE

PORDENONE Protagonista stasera alle 21 nel salotto musicale di Polinote Music Room (evento nato e concepito in presenza, ma che si è evoluto online, come atto di resilienza e fiducia nella forza della musica e della sua importanza), sarà un'altra figura di riferimento del territorio, che si racconterà tra musica ed esperienze di vita. È Giorgio Zanier, batterista e specialista nella didattica della batteria. L'appuntamento verrà trasmesso sulla pagina Facebook di Polinote Music Room, il progetto ideato da Luca Colussi e Giovanni Truant, realizzato in collaborazione con Sviluppo e Territorio e dello studio grafico Interno99, con il supporto tecnico di Davide Pettarini di Claps. A presentare e intervistare Zanier sarà proprio il musicista e insegnante Giovanni Truant.

POP

Apprezzatissimo batterista nel panorama della musica pop italiana, Zanier vanta prestigiose collaborazioni con i Pitura Freska, Patty Pravo, Donatella Rettore, Teresa De Sio, Johnny Dorelli e molti altri. Parallelamente alla carriera "sul palco" è diventato uno specialista nella didattica, autore di un personale metodo nel quale sono state rielaborate le tecniche, stimolate dall'incontro con i grandi batteristi statunitensi: il custom learning. Insegna al Cdm di Rovereto e tiene seminari e conferenze sullo strumento in Italia e all'estero. Tra le esepreinze più interessanti l'incontro con Freddy Gruber, a seguito del quale inizia un lungo percorso di approfondimento dedicato all'utilizzo della forza di gravità, sviluppato in seguito con Carl Tassi e Bruce Becker, allievi di Gruber. Da alcuni anni collabora sugli stili musicali con Skip Hadden, docente di batteria al Berkley College of Music di Boston. È incessante il suo lavoro di ricerca, studio e formazione, principalmente frequentando corsi e masterclass con i migliori trainer statunitensi e italiani. Da un anno frequenta il Master internazionale ad alte prestazioni di Roberto Cerè, dove ha già ottenuto la qualifica di technical coach e le certificazioni da business practitioner, business master e npl coach. Si è inoltre certificato in resonance coach con Simone Pacchiele. Suo il libro "Crea la colonna sonora della tua vita".

BATTERISTA E DOCENTE Giorgio Zanier sul palco

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La città verde

"Pordenone respira" con 2500 nuovi alberi

VERDE PUBBLICO

PORDENONE È un tiglio il primo dei 2500 alberi contro l'inquinamento urbano del progetto "Pordenone respira", l'iniziativa green del marchio Misura, realizzata insieme al Comune di Pordenone e in collaborazione con AzzeroCo2, grazie alla quale si creerà una vera e propria infrastruttura verde a beneficio della città. L'intervento coinvolgerà una dozzina di aree localizzate sull'intero territorio comunale. Si tratta di spazi che hanno un forte valore sociale perché frequentate dai giovani, come il Centro sportivo De Marchi e la piscina comunale. Altre hanno invece un interesse storico, come il parco Fabiano Grizzo. nei cui pressi si trovano il Castello di Torre e l'area archeologica delle Terme Romane.

Ma non sono stati trascurati spazi dove sono presenti insediamenti economico-commerciali, come l'Interporto, o zone verdi all'interno dei quartieri. Sull'intero territorio comunale di Pordenone saranno piantati 2500 esemplari scelti accuratamente tra le specie adatte al clima e storicamente autoctone. A dimora verranno messi l'abete, l'acero, il bagolaro, i carpini bianchi, il frassino, l'ontano, il gelso, varie specie di arbusti e anche piante da frutto. L'obiettivo del progetto è quello d'incrementare la superfici alberate della città per ridurre le emissioni di co2 e delle polveri sottili, mitigare le isole di calore, ridurre l'inquinamento acustico.

Complessivamente l'intervento mira a contrastare dli effetti generati dall'inquinamento per proteggere la salute dei residenti, oltre a migliorare il paesaggio e a rendere le aree più fruibili per i cittadini. Il progetto è realizzato in accordo con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Friuli Venezia Giulia.

Quello di Pordenone è uno dei dieci progetti di "A Misura di Verde", l'iniziativa di Misura che, nell'Anno internazionale della salute delle piante, riforesterà dieci diverse aree del nostro Paese, in 9 regioni, da Nord a Sud. Misura metterà a dimora in totale 13 mila 400 piante, che nel complesso assorbiranno dall'atmosfera 9 mila 380 tonnellate di co2, il più diffuso dei gas che provocano l'effetto serra. «In questi mesi più che mai abbiamo compreso come il benessere delle persone sia interconnesso alla salute del pianeta – ha spiegato Cristina Lupattelli, direttrice marketing di Misura -. Per questo crediamo che l'Italia, in linea con quanto ci chiede l'Europa, possa e debba ricominciare a crescere in chiave green». «La salvaguardia del territorio e del paesaggio - aggiunge il sindaco Alessandro Ciriani - fa parte integrate dei programmi della politica ambientale dell'amministrazione e già nel recente passato sono state messe a dimora diverse specie di piante. Ora, in collaborazione Misura e AzzeroCo2, con 2500 esemplari di varie specie andiamo a potenziare l'ecosistema». «Grazie a Misura - conclude l'assessore all'Ambiente, Stefania Boltin -, questa iniziativa che ci permetterà di mantenere un ambiente più sano e sostenibile».

Cosimo e Marina, Arturo e Barbara, Cristina e Piero, Marta e Cesare, Andrea e Shannon, e Alberto si stringono con affetto a Guido, Titti, Anna e Chicca in questo momento di dolore per la perdita del papà

Renato

Venezia, 30 novembre 2020

Mario e Marco con le loro famiglie e tutti gli amici della Satec si uniscono in un abbraccio affettuoso a Clelia, Guido, Titti, Anna e Chicca per la perdita di

Renato De Spirt

Indimenticato e indimenticabile mentore e socio.

Venezia, 30 novembre 2020

Albina, Rosario, Dora, Elena, Roberto, Isabella, Stefano, Alessandro annunciano la scomparsa del loro carissimo

Vincenzo Provenza

di anni 97

avvenuta domenica 29 novembre.

Padova, 30 novembre 2020

I Collaboratori e Dipendenti di Solgar Italia Multinutrient S.p.A. e di Green Remedies S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla dipartita del

Avvocato

Giancarlo Rizzieri

ricordando con gratitudine l'esempio di determinazione e intelligenza.

Padova, 30 novembre 2020

La Presidente Anna Giuliani e il Consiglio di Amministrazione di Solgar Italia Multinutrient S.p.A. e di Green Remedies S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Avvocato

Giancarlo Rizzieri

"L'Eterno illumini le nostre tenebre".

Padova, 30 novembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 novembre 2017 30 novembre 2020

Per sempre gli anni, per sempre l'amore, per sempre le ore.

M°

Daniele Dalla Pasqua

I tuoi cari.

Milano-Venezia, 30 novembre 2020

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Novembre 2020

Volley Serie A3
La Tinet Prata a Torino spreca troppo e si arrende
Rossato a pagina XV

Calcio dilettanti
Le società fanno i conti aspettando la riforma
Vicenzotto a pagina XIV

Calcio e psicologia
Lo specialista: «L'importanza di rimanere sempre collegati»
Turchet a pagina XIV

La presa di Roma

▶I bianconeri con decisione schiantano la Lazio grazie ai gol di Arslan, Pussetto e Forestieri. De Paul stratosferico

Nero su bianco

L'Udinese ha ritrovato l'anima

Adesso sì, finalmente. Adesso lo si può dire senza essere smentiti: questa Udinese ha un'anima. Non c'entra il risultato di ieri a Roma: avrebbe anche potuto pareggiare o perdere per un rimpallo al 94', come troppo spesso è accaduto. Invece è stata una vittoria ineccepibile, che solo certi (i soliti) annebbiati commentatori televisivi possono addebitare a una «Lazio stanca per la Champions di mercoledì». L'Udinese mercoledì ha giocato 120 minuti contro la Fiorentina, e a poche ore dalla partita dell'Olimpico si è ritrovata decimata a partire dal suo allenatore. Sono stati però i bianconeri a dominare, a imporre il proprio gioco, con un'umiltà, una determinazione e una voglia di segnare che non vedevamo da tempo. E mentre contro il Genoa e parzialmente contro la Viola si era vista una squadra fisicamente un po' "imballata", ieri è emerso anche il lavoro fisico svolto nei 15 giorni di pausa per le nazionali.

Tutti bravi, ma dovendo scegliere si possono individuare tre protagonisti per il podio. Gabriele Cioffi, che ha aggiunto alle trame di Gotti qualche "urlo" a gran voce che ha dato la sveglia a chi rischiava di sedersi sugli allori: chi ha giocato al calcio sa che ogni tanto un "martello" serve. E sul campo due nomi: Arslan e Forestieri. Zanzare fastidiose, ora che hanno raggiunto una forma adeguata. Da qui si può fare un salto ulteriore: dipende solo dalla voglia.

*

La cronaca della partita a pagina 18 del fascicolo nazionale

Neroverdi, due "botti" per risalire la classifica

▶E lunedì al Teghil di Lignano arriverà la capolista Empoli

SERIE B

PORDENONE La seconda vittoria consecutiva in trasferta ha fatto del Pordenone la squadra del momento in cadetteria. Il 2-0 rifilato al Pescara lascia intendere che i ramarri cominciano a capitalizzare la superiorità che palesano in campo sugli avversari. Dopo le sfide con Monza e Reggina la sorte sembra aver cambiato registro, come conferma il gol realizzato col fondoschiena a Pescara da Musiolik, al terzo centro consecutivo. Trend da confermare nel posticipo di lunedì con la capolista Empoli al Teghil.

Perosa a pagina XIII

RAMARRI Pressing a centrocampo del duo Calò-Diaw: i neroverdi sono tornati da Pescara con tre punti pesanti (Foto LaPresse)

L'altro mondo

Il sindacato diventa "rosa" con Sara Gama

Fosse come dovrebbe essere, sarebbe una notiziola di minor rilievo. Siccome è una primizia, auspicabilmente foriera di ulteriori novità positive, le va data maggiore considerazione. Sara Gama, la calciatrice capitana della Juventus e della Nazionale nata a Trieste nel 1989, sta per entrare nella piccola storia del calcio nazionale.

Per la prima volta in assoluto, il vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori dovrebbe essere una donna. Si usa il condizionale per precauzione, anticipando ciò che è atteso per oggi, al rinnovo delle cariche del "sindacato" dei pedatori. In sostanza, si aspetta l'annuncio ufficiale, che dovrebbe arrivare dopo la votazione per eleggere il nuovo presidente. Umberto Calcagno e Giuseppe Dossena sono i due candidati in lizza, dopo l'addio del veneto Damiano Tommasi.

Ma quanto "peserà" nel concreto il ruolo della triestina? In teoria, la nomina di Sara Gama non sarà soltanto di facciata. Difensore arcigno, agli esordi girò in regione con le casacche di Polisportiva San Marco, Tavagnacco e Chiasellis, prima di passare, nell'ordine, al Brescia, Paris Saint Germain e Juventus. Conseguita la maturità scientifica al liceo Oberdan di Trieste, nel 2017 si era laureata in Lingue e letterature straniere all'Università di Udine. Parla italiano, inglese, francese e spagnolo. Da tempo è in prima linea nella lotta per i diritti del settore, attiva nel movimento femminile e simbolo pure dell'antirazzismo.

Una celebre fabbrica internazionale di giocattoli le ha dedicato addirittura il modello di una Barbie. La richiesta fondamentale che farà la giuliana? Ottenere la parità di trattamento per le atlete, anche in vista del passaggio al professionismo fra un anno. Sgomberiamo il campo dalle incertezze: questa è una giornata storica.

Roberto Vicenzotto

Le pagelle bianconere

URAGANO BIANCONERO

▶Arslan è un mastino: cresce gara dopo gara, ma adesso sarà squalificato. De Paul offre un assist con il contagiri a Pussetto sul secondo gol. Forestieri sa anche sacrificarsi

MUSSO 6.5
Dice subito di no ad un ravvicinato diagonale di Correa, poi è attento sulla rasoiata da fuori di Cataldi. Nella ripresa sventa un tiro a incrociare dal limite di Immobile. Forse incerto in occasione del rigore assegnato alla Lazio: esce male su Immobile, anziché accompagnare l'azione del bomber che cerca di aggirarlo, e lo affronta atterrandolo.

BECAO 6.5
Ottimo di testa e nell'uno contro uno. Disinnesca con sufficiente disinvoltura quasi tutti i tentativi degli attaccanti laziali. Fa ricorso anche alla sua fisicità e alla sua esperienza. Commette un paio di errori nell'appoggio, ma la sua prestazione va oltre la sufficienza.

NUYTINCK 7
Dopo 4' viene sorpreso da uno scatto sulla sinistra di Correa su lancio lungo di Luis Alberto, concedendo all'attaccante un diagonale ravvicinato di sinistro su cui Musso è assai bravo a sventare. Per il resto l'olandese, agendo da libero vecchia maniera, è tra i migliori in campo, leader e regista della retroguardia, riuscendo a leggere in anticipo tutte le mosse dei capitolini. Nel gioco aereo poi è insuperabile.

GRINTA ARGENTINA Fernando Forestieri ha ritrovato il gol in serie A dopo 12 anni (Foto Ansa)

SAMIR 7
Una prestazione di personalità, evidenziando freschezza atletica, attenzione. Ha dispensato anche buoni passaggi, nel primo tempo e poi si è reso protagonista di una semirovesciata su corner degna dei grandi attaccanti, ma Strakosha gli ha impedito di firmare il capolavoro.

STRYGER 6
Corre e chiude. Si è visto soprattutto in fase difensiva, nel rispetto del copione. Il suo dovere lo ha fatto quasi sempre. Là davanti, tuttavia, ha spinto meno del solito.

DE PAUL 7
L'avversario ha invano cercato di limitarlo: Rodrigo ha eluso qualsiasi marcamento con un costante e intelligente movimento, accompagnato da buone accelerazioni. Ha difeso palla come pochi e innescato trame importanti in velocità. Suo, per esempio, il passaggio con il contagiri a Pussetto allo scadere del primo tempo per il 2-0. Solo nel finale il suo contributo è stato meno positivo. Ma, dopo una gara dispendiosa e aver ricevuto non pochi colpi proibiti, era lecito che fosse un po' più fermo.

ARSLAN 7
Bravo. Un mastino: ha chiuso, si è inserito tra le linee e distinto pure come goleador. Cresce gara dopo gara, e pensare che ieri non stava bene. Ammonito nel secondo tempo per un fallo che probabilmente non era meritevole del giallo, salterà l'Atalanta.

JAJALO 6.5
Da lui non si poteva pretendere di più. La sua esperienza lo ha sempre sorretto.

PEREYRA 7
Con una marcia in più per quasi tutto il primo tempo. Da subito ha ricamato il gioco, ispirato come forse mai si era visto quest'anno. Suo il capolavoro che ha consentito ad Arslan di portare in vantaggio l'Udinese; sue altre giocate notevoli. Non c'è stato modo di limitarlo. Nella ripresa è un po' calato atleticamente, ma la sua rimane una grande prestazione.

ZEEGELAAR 6
Una buona interpretazione in fase difensiva, nel rispetto delle consegne da parte di Cioffi: chiude gli spazi e rincorre l'avversario. Inevitabilmente, esaurisce presto il carburante.

MOLINA 6
Appena entrato è protagonista di un'indecisione in zona-gol. Poi il suo fa.

IL REGISTA DIFENSIVO NUYTINCK "LEGGE" IN ANTICIPO TUTTE LE MOSSE DEI LAZIALI SAMIR ACROBATICO PEREYRA RICAMA GIOCO

FORESTIERI 7
Tra le note più positive: non fa rimpiangere gli assenti. Sempre presente nella manovra, sempre dedito al sacrificio nella seconda fase. Poi segna il gol della sicurezza con maestria.

PUSSETTO 7
Una rete da campione. Interrompe il gioco in area bianconera; poi in tandem con De Paul scatta verso quella laziale, riceve il servizio del compagno, supera Cataldi e fa secco Strakosha. Si è battuto come un leone.

ALLENATORE CIOFFI 7
Fa sentire la sua voce nei momenti (assai pochi) di difficoltà, consentendo ai suoi di non disunirsi e telecomandando magistralmente la squadra. Non poteva sostituire in modo migliore il "titolare" Gotti.

Guido Gomirato

Covid-19, esplode la rabbia di Marino «È colpa delle trasferte con le Nazionali»

LO SPOGLIATOIO

ROMA Nella giornata in cui salgono alla ribalta delle cronache gli argentini Pussetto e Forestieri, c'è il solito De Paul a dominare la scena a centrocampo. Un assist per lui e tante giocate, a conferma di una consacrazione ormai conclamata. Al termine del successo dell'Olimpico, il talento bianconero non ha potuto non dedicare la vittoria al 10 più importante della storia del calcio: «Vogliamo onorare la memoria di Maradona, perché ha fatto conoscere l'Argentina in tutto il mondo. Questa vittoria è anche per lui, ho sentito un'energia diversa e difficile da spiegare». La gara di Roma è stata la numero 150 per RDP10: «150 partite sono tante con questa maglia, sono contento che il traguardo sia coinciso con una vittoria pesante a Roma contro una squadra difficile come la Lazio. E ancor di più è stato bello farlo in queste condizioni di difficoltà. Spesso in questi momenti abbiamo dimostrato di saper dare quel qualcosa in più; la nostra forza di reazione alle difficoltà è ottimale».

IL DIRETTORE TECNICO NON FA SCONTI ALLA FIFA DON RODRIGO PARLA DI MARADONA: «HO SENTITO DENTRO UN'ENERGIA STRAORDINARIA»

IL VIRUS

La vittoria ha esaltato il gruppo bianconero, ma non passa in secondo piano il bastone tra le ruote messo dal virus. Tanti assenti, tra cui Gotti, sono una beffa per una squadra come l'Udinese che aveva sempre evitato problemi di questo tipo. Il dt Pierpaolo Marino punta il dito sulle Nazionali, che hanno lasciato in eredità tantissimi positivi, soprattutto dall'Europa dell'Est (Kolarov e Milinkovic-Savic sono solo due esempi): «Questa bestia del Coronavirus crea grandi problematiche - ha detto nel prepartita -. Eravamo per assurdo quasi un'isola felice, perché avevamo stabilito regole ferree, grazie all'organizzazione importante della società, per non subire contagi. Poi un giocatore che è tornato dalla Nazionale ci ha portato tutto questo. Non è colpa sua, ovviamente, ma del sistema Fifa che in questo periodo non funziona. Però noi ne paghiamo le pecche». Una piaga che ha colpito ora anche l'Udinese, che aspetta di riabbracciare al più presto i suoi protagonisti bloccati dal tampone positivo.

st.gi.

CIOFFI: «UN SUCCESSO DEDICATO A GOTTI»

La versione biancazzurra

GOL
A sinistra la gioia bianconera dopo la rere di Forestieri; sotto l'esultanza di Arslan; a destra il tributo a Maradona

Inzaghi non cerca scuse: «Lazio presuntuosa, io il primo colpevole»

**(g.g.) Cade la Lazio, dopo 8 risultati utili consecutivi (4 in campionato e altrettanti in Champions). Lo fa proprio nel momento in cui sembrava si fosse ripresa dopo un avvio non dei migliori. Invece ieri i biancocelesti hanno subito la schiacciante superiorità dell'Udinese. Mister Simone Inzaghi non cerca scuse: «Brutta sconfitta, siamo stati presuntuosi e poco umili. Sapevamo che l'Udinese avrebbe fatto questa partita, siamo tutti responsabili, io in primis che sono l'allenatore. Fortunatamente fra tre giorni torniamo in campo, guardiamo avanti per metterci alle spalle questo ko».
Sorride, si fa per dire, solamente Ciro Immobile che ha trovato ancora il gol, seppur con l'ausilio di un rigore, che nella classifica dei bomber più prolifici della storia della squadra capitolina supera Beppe Signori. Con quello di ieri Immobile sale a 108 reti in campionato, contro i 107 di Signori. Al comando c'è il più grande bomber italiano di tutti i tempi, Silvio Piola: 143 centri in 227 incontri. La Lazio nei precedenti 5 anni aveva sempre sconfitto in casa l'Udinese senza aver mai subito gol, realizzando complessivamente 11 reti. L'ultima affermazione all'Olimpico di Roma dei bianconeri (che erano allenati da Andrea Stramaccioni) risale al 14 settembre 2014: 1-0, con rete di Thereau.**

L'ANALISI

ROMA L'Udinese c'è e batte un colpo importantissimo, confermando ancora una volta la qualità del gruppo e dello spirito di sacrificio nei momenti di difficoltà. È un'Udinese grintosa, quella che espugna l'Olimpico, rifilando un 1-3 alla Lazio con il primo gol di Arslan e i sigilli degli argentini Pussetto e Forestieri, sospinti dal ricordo di Maradona in una settimana particolare. I bianconeri sono stati percossi e messi all'angolo dal Covid-19, con sei assenti e anche mister Gotti costretto ad alzare bandiera bianca. Ma la squadra friulana non ha gettato la spugna, si è rialzata e ha messo al tappeto una Lazio che sembrava rinata.

PRIMA GUIDA

In panchina a fare il primo ci è andato Gabriele Cioffi, che ai microfoni di Dazn ha commentato l'ottovolante di emozioni. «Non ci poteva essere una prima volta migliore; sono molto emozionato, Luca è una figura di riferimento per me, i calciatori e gli staff - le sue parole -. Da un minuto all'altro si è dileguato (ride, ndr) ed è stata una cascata di responsabilità cadute su tutti. Non l'ho ancora sentito, ora voglio godermi il momento. Siamo una grande squadra; Luca ha costruito un gruppo solido, con disciplina calcistica e grande capacità di gestione. Io ci metto la faccia, ma il merito di questa vittoria è tutto suo». Elemento da non sottovalutare, questa capacità di reazione di De Paul e compagni di fronte ai momenti più difficili. «Per noi era una partita importante a livello di campo ed emotivo - ha ribadito il vice di Gotti -. Le defezioni hanno accentuato adrenalina, tensione e voglia, anche perché fino a oggi avevamo raccolto poco». La gioia per il successo fuori casa e contro pronostico è contagiosa, anche se Cioffi preferisce spegnere il fervore, elogiando poi le ottime prestazioni di Pussetto e Forestieri: «Dobbiamo mantenere il massimo dell'umiltà; abbiamo vinto una partita nel ricordo di un giocatore speciale, dimostrando di avere grande cuore e di poter riscattare periodi di difficoltà e sofferenza. Nacho e Fernando hanno risposto alla grande dopo un periodo non semplice e meritato il gol. Il successo ha infiammato giocatori che erano già di grandi qualità. Dedichiamo la vittoria al mister, sperando che torni prima possibile».

MISTER
Il tecnico bianconero Gabriele Cioffi che ieri ha sostituito Luca Gotti colpito dal Covid e rimasto a casa, come Okaka, Ouwejan, Nestorovski, De Maio, Makengo e Mandragora

DATI POSITIVI

L'allenatore di giornata è poi intervenuto anche in conferenza stampa. «Vittoria importante a prescindere da ogni discorso. Siamo contenti di aver svolto un lavoro impeccabile su un campo così difficile - ha dichiarato -, dal punto di vista caratteriale e tecnico-tattico; la volontà dei ragazzi è stata determinante». Mano tesa pure al collega Simone Inzaghi: «Non ho ancora visto i dati, e dico sinceramente che è stata una partita leggermente più equilibrata di quanto dica il risultato. Forse sarebbe stato più giusto che finisse 2-1 per noi. L'abbiamo messa sui binari giusti già nel primo tempo e siamo stati bravi e fortunati a fare in modo che accadesse. Riconosco che non era una Lazio pimpante, ma questo si lega anche alla componente fortuna». L'1-2 casalingo contro il Milan è stato il punto di svolta, da lì in poi tre risultati utili e 7 punti: «Questa vittoria può dare uno slancio incredibile, come ha detto il direttore. La squadra è cambiata dopo la sconfitta con il Milan. La "ferita" ci ha portati a una serie di risultati che ci hanno tirato fuori dalla parte rossa della classifica, piazzandoci in una posizione in graduatoria che adesso ci gratifica alla grande. In questa serie utile in campionato abbiamo dimostrato una mentalità solida e la grande dedizione al lavoro. Stavamo camminando, ora stiamo cominciando a corricchiare».

Stefano Giovampietro

Più

DE PAUL
Fa la differenza

Meno

ZEEGELAAR
Si ferma presto

La rivincita di "El Topa", di nuovo titolare «Ho pianto nel ricordo dell'eterno Diego»

LO SPOGLIATOIO

ROMA (st.gi.) L'emergenza lo ha riportato titolare, di nuovo in attacco, e non a caso decisivo nell'Udinese, esaudendo un piccolo sogno confessato proprio sulle pagine del Gazzettino venerdì. È Fernando Forestieri, uno degli uomini copertina del successo sulla Lazio. "El Topa" si è ritrovato da un momento all'altro titolare nel ruolo a lui congeniale e ha chiuso la pratica con un gol molto pesante, a 12 anni di distanza dall'ultimo in A, segnato con la maglia del Siena. La sua partita non è stata limitata a questo: giocate, tacchi illuminanti e un'intesa con il connazionale Pussetto fantastica, che ha tolto ogni punto di riferimento dietro ad Acerbi e company. Un tandem che ha esaltato il classe '90 di Rosario e il suo collega di reparto, sospinti dalla forza interna data dal ricordo di Diego, che ha regalato a loro, De Paul e Pereyra un estro particolare.

L'ARGENTINO NON SEGNAVA IN SERIE A DAI TEMPI DEL SIENA: «ADESSO SPERO DI TROVARE PIÙ SPAZIO»

DIEZ

«Da tanto non giocavo in serie A, ho lavorato duro come i compagni in settimana per cercare una vittoria contro una Lazio fortissima - ha ammesso a Dazn -. Dopo il gol mi è venuto da piangere. Diego è stato il migliore di tutti, non so dove sia ora ma lo penso con enorme affetto, e questa vittoria è per lui». È bello che abbiano segnato due argentini. «Dietro la maglia avevo scritto "Diego sei eterno" - ha ricordato -. Dedico il gol a lui e a tutta la mia famiglia. Noi dobbiamo correre per la squadra; poi, quando giochiamo in gruppo e da squadra, anche i singoli emergono. Sono contentissimo per i compagni perché hanno lavorato tantissimo tutti, da quelli in campo a quelli rimasti a casa». Forestieri si toglie poi qualche sassolino dalla scarpa, con la consueta pacatezza e professionalità. Il 45 bianconero gioca dove serve, pur non avendo mai nascosto la sua predilezione per il ruolo di seconda punta: «Ora spero di trovare maggiore spazio. È la prima volta che gioco davanti quest'anno, di solito ho fatto la mezzala. Comunque deciderà il mister, io mi faccio trovare pronto quando chiama. Sono sempre a disposizione della squadra, quindi faccio ciò che mi viene chiesto». Vittoria pesantissima: «Non sapevo che fosse da così tanto tempo che l'Udinese non vinceva a Roma, abbiamo lavorato per questo».

TROPPE EMOZIONI

Le parole aiutano a capire sensazioni ed emozioni, ma a volte il non detto lo fa anche di più. E l'emozione di Roberto Pereyra si legge nei suoi occhi lucidi. «Abbiamo avuto una forza particolare dentro, almeno noi argentini», è il suo commento a Udinese Tv, interrotto dalle troppe emozioni sopraggiunte poi. L'ennesima riprova di cosa Maradona fosse per il popolo argentino.

I NEROVERDI ALL'ESAME DEI LEADER

▶Dopo il secondo successo in trasferta resta da "conquistare" il campo di casa: la capolista Empoli sarà un test probante Tesser: «Buona prova a Pescara, ma non è stata la sola»

NEROVERDI

PORDENONE Spezzato l'incantesimo che voleva il Pordenone sempre in difficoltà all'Adriatico di Pescara grazie al successo di sabato (2-0), ora i ramarri avranno una settimana lunga per prepararsi a rompere anche il tabù Theghil, rettangolo sul quale non sono riusciti ancora ad assaporare il dolce gusto della vittoria. La sfida con la capolista Empoli sarà infatti il posticipo della decima giornata e verrà giocata lunedì sera con inizio alle 21.

RAMARRI DA TRASFERTA

Intanto la truppa neroverde si gode il secondo successo consecutivo in trasferta, dopo quello del 31 ottobre ad Ascoli (1-0), al quale hanno fatto seguito i pareggi a Lignano con Chievo e Monza (entrambi per 1-1). La vittoria all'Adriatico fa fare tre importanti passi avanti a un Pordenone sempre più convincente e ora decisamente più vicino alla zona playoff che a quella playout. I nuovi arrivati si stanno inserendo con sempre maggiore convinzione nel consolidato sistema di gioco di Attilio Tesser. La difesa sta trovando la sicurezza tipica di quella della passata stagione. Il gol segnato da Berra non è casuale. Filippo non era lì per caso ed è stato abile e pronto a ribattere in rete il pallone calciato da Musiolik e respinto da Fiorillo. Il centrocampo ha lavorato bene sia in fase di costruzione che di contenimento, avvalendosi di un Pasa apparso in condizioni smaglianti. L'attacco ha ribadito tutto il suo potenziale con Diaw e Musiolik che stanno imparando a conoscersi a vicenda. Forse nell'occasione non ha reso totalmente rispetto alle aspettative Ciurria alle loro spalle, ma l'importanza di Patrick nell'economia di gioco neroverde non è minimamente discutibile.

VITTORIA MERITATA

Pienamente soddisfatto di ciò che ha fatto la sua squadra appare Attilio Tesser. «Abbiamo vinto una partita importante - commenta il tecnico -, contro una formazione che vale molto più della sua attuale posizione in classifica, come ha dimostrato in avvio di gara quando è stato bravo Perisan a opporsi alla conclusione di Galano (sino a sabato bestia nera per i ramarri, ndr). Si è trattato di un successo fortemente voluto e meritato. In realtà – si toglie un sassolino dalla scarpa il komandante – avevamo fatto bene anche con Chievo (1-1, ndr) e Monza (1-1, ndr) al Teghil, senza però riuscire a cogliere quella vittoria che ancora ci manca in casa. E questo – ammette – ci dispiace tanto». Come previsto, la nuova battuta d'arresto dei delfini ha segnato l'esonero di Oddo: il nuovo tecnico è Breda.

TECNICO Attilio Tesser

TESTA ALL'EMPOLI

Tesser ha concesso due giorni di riposo ai suoi uomini, ma lui è già concentrato sulla prossima sfida che vedrà il Pordenone misurarsi con la capolista Empoli, che condivide il primato con il Lecce. I toscani sino a oggi hanno vinto cinque partite, ne hanno pareggiate tre (compresa l'ultima davanti al pubblico amico con il Vicenza, 2-2) e perso soltanto a Venezia (0-2). «Si tratta – evidenzia Tesser – di una della maggiori candidate alla promozione in A. Dovremo essere concentrati e tatticamente perfetti per fermarla e magari – si lascia andare il komandante - ottenere pure la prima vittoria in casa».

IL PROGRAMMA

Dopo i due giorni riposo concessi dal tecnico, i ramarri si ritroveranno al Centro sportivo De Marchi di Villanova domani per una doppia seduta (10.30 al mattino e 14.45 nel pomeriggio). Mercoledì si alleneranno solo di pomeriggio (14.45), giovedì ancora doppio turno (10.30 e 14.45), venerdì solo di pomeriggio (14.45), sabato e domenica solo di mattina (10.30).

Dario Perosa

ESPUGNATA PESCARA I neroverdi celebrano il successo sul campo degli abruzzesi (Foto LaPresse)

Diaw-Musiolik, la staffetta del gol Berra: «Mi sono fatto trovare pronto»

I RAMARRI

PORDENONE Che fosse dotato di un fisico imponente si sapeva ancora prima del suo arrivo: Sebastian Musiolik, 189 centimetri per 81 chili. Lo descrive così transfermarkt.it, sito che racconta pregi e difetti di ogni calciatore. Con il Monza avevamo appreso che è in grado di farsi valere per il suo opportunismo e le sue doti tecniche, grazie alla zampata sull'invito di Diaw che aveva permesso ai ramarri di portarsi momentaneamente in vantaggio. A Pescara il gigante polacco ha dimostrato di essere pure baciato dalla buonasorte. Suo, infatti, il gol di fondoschiena (così ha deviato la sfera, ingannando il portiere avversario, sulla conclusione di Diaw) che ha permesso al Pordenone di portarsi in vantaggio. L'azione è stata talmente fulminea che è apparso molto difficile stabilire sin dall'inizio l'autore reale del gol.

STAFFETTA NEROVERDE

«Secondo me è mio – aveva detto Davide Diaw ai microfoni di Dazn, al termine del primo tempo -. Ho calciato io il pallone – ha rivendicato -, poi non so se sia stato deviato da Sebastian o da un avversario. L'importante – ha sottolineato – è che sia entrato in rete». Le immagini hanno poi evidenziato il tocco dell'ex Raków Czestochowa. «Sebastian o Davide – ha commentato seraficamente anche Tesser –, poco importa. Finalmente abbiamo fatto anche noi un gol sporco». Resta il fatto che il fondoschiena di Musiolik ha negato a Diaw la felicità di essersi sbloccato da quota quattro, con la quale aveva conquistato la vetta della classifica marcatori nelle prime cinque giornate. Il cividalese Davide è poi rimasto a secco nelle quattro gare successive, compresa a questo punto quella in terra abruzzese. Al contrario Sebastian, di riffa o di raffa, è al suo terzo centro in tre match consecutivi, dopo quelli con Chievo e Monza.

SERIE B — 9

Brescia - Frosinone	1-2
Chievo Verona - Lecce	1-2
Cosenza - Salernitana	0-1
Empoli - L.R. Vicenza	2-2
Monza - Reggina	1-0
Pescara - Pordenone	0-2
Pisa - Cittadella	1-4
Reggiana - Cremonese	1-1
Venezia - Ascoli	2-1
Virtus Entella - Spal	oggi

	P	G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	20	9	6	2	1	15	7
LECCE	18	9	5	3	1	22	10
EMPOLI	18	9	5	3	1	16	9
VENEZIA	17	9	5	2	2	14	7
FROSINONE	16	9	5	1	3	8	7
SPAL	15	8	4	3	1	13	8
CITTADELLA	14	8	4	2	2	16	9
CHIEVO VERONA	14	8	4	2	2	9	6
MONZA	13	8	3	4	1	8	5
PORDENONE	12	9	2	6	1	11	10
BRESCIA	9	8	2	3	3	11	12
COSENZA	8	9	1	5	3	6	8
REGGIANA	8	8	2	2	4	9	17
L.R. VICENZA	7	7	1	4	2	11	12
REGGINA	7	9	1	4	4	8	12
PISA	7	8	1	4	3	13	20
ASCOLI	5	8	1	2	5	5	10
VIRTUS ENTELLA	5	8	0	5	3	5	13
CREMONESE	4	8	0	4	4	5	10
PESCARA	4	9	1	1	7	6	19

PROSSIMO TURNO (5/12/2020): Ascoli - Pescara, Cremonese - Virtus Entella, Frosinone - Chievo Verona, Lecce - Venezia, L.R. Vicenza - Cosenza, Pordenone - Empoli, Reggiana - Monza, Reggina - Brescia, Salernitana - Cittadella, Spal - Pisa

LA PRIMA DI FILIPPO

All'Adriatico è andato a segno per la prima volta in maglia neroverde Filippo Berra, che era stato preceduto a Pordenone dalla sua fama di difensore goleador (6 centri nella Pro Vercelli della stagione 2018-19). «Sono felice – ha dichiarato il laterale – di aver contribuito a far ottenere alla squadra un importante successo. Oro che ho spezzato il ghiaccio spero di continuare su questa strada. Sapevo – ha raccontato poi – che la palla sarebbe potuta arrivare in quella zona e mi sono fatto trovare pronto». Reduce da una stagione a Bari, nato a Udine il 6 febbraio del 1995, è contento di giocare a Pordenone. «Sono vicino alla mia famiglia – ha affermato – e non posso chiedere di meglio».

Da.Pe.

La matricola Maniago punta tutto sui giovanissimi

CALCIO A 5

PORDENONE Il Maniago in versione "junior" ci ha provato, ma alla fine non è bastato. A Rovereto, nel recupero del campionato, è arrivata una sconfitta contro l'Olympia (2-1). La classifica non sorride ai biancoverdi, ultimi a quota zero. Eppure si sono visti segnali incoraggianti. Per esempio l'atteggiamento della squadra, per nulla intimorita dei rivali e quindi decisa a far bene, lasciando a casa i timori tipici di una debuttante di categoria. Con i trentini si è deciso tutto nel secondo tempo, dopo l'intervallo chiuso sul raro punteggio di 0-0. Doppio vantaggio in avvio di ripresa dei padroni di casa (Bazzanella-Cristel), a 5' dalla fine Kovacic accorcia e poco dopo Kamencic fallisce l'opportunità di pareggiare con un tiro libero.

«Comunque finalmente ce la siamo giocata sino in fondo – premette il tecnico Mauro Polo Grava – e mostrato segnali di crescita. Ci spiace per il risultato». È un anno particolare per il Maniago, alla prima esperienza in B, e alle prese con la spinosa questione Covid-19. «Dopo le positività emerse nel nostro staff ci siamo dovuti fermare per 20 giorni - aggiunge il mister -. Abbiamo ripreso la scorsa settimana, affrontando il Maccan Prata». Il campionato "regolare" è momentaneamente in stand-by, per dare spazio a tutti i recuperi. Si dovrebbe riprendere il 12 dicembre. Tornando alla trasferta di Rovereto, l'allenatore puntualizza: «Abbiamo sfidato alla pari una formazione che da anni milita in B e che ha a disposizione giocatori d'esperienza. Proprio per questo è importante la nostra prestazione». Non solo: «Abbiamo giocato con Paties Montagner, classe 2002 di ampie prospettive. Inoltre ho fatto esordire un 2004, Joshua Quarta. Sono giocatori giovani: difficile trovare atleti di questa età in B». A rimpolpare l'elenco dei convocati anche Naibo ed Erik Giordani, provenienti dagli Under. «Ci mancano ancora elementi importanti, come Aziz e Antonio Giordani, quest'ultimo protagonista nella passata stagione con 50 gol - ricorda -. È in convalescenza per un intervento al crociato».

POLO GRAVA: «A ROVERETO ABBIAMO GIOCATO ALLA PARI CON UN TEAM CHE MILITA DA ANNI IN B» MARTINEL E MACCAN RESTANO ANCORA FERME

Martinel Pordenone e Maccan Prata non sono scese in campo. Il mister giallonero Marco Sbisà ne approfitta per fare il punto. «In settimana abbiamo lavorato molto, sostenendo allenamenti quasi a livello di preparazione, sapendo di non giocare - rileva -. Ora invece ripartiremo con le quattro sedute: tre allenamenti e al sabato la "partita", che giocheremo tra noi».

Alessio Tellan

BIANCOVERDI Maniaghesi in fase difensiva: sono le matricole della B (Foto Dozzi)

CALCIO & PSICOLOGIA Una sfida sul rettangolo verde con i giocatori del Chions protagonisti e, a destra, il dottor Ennio Martin

LO PSICOLOGO AVVISA «RESTIAMO COLLEGATI»

▶Parla Ennio Martin: «Questo lockdown è diverso dal precedente. Bravi i dirigenti sportivi, che non perdono i contatti con i loro ragazzi». Il sostegno tecnologico

OLTRE IL CAMPO

PORDENONE Un lockdown totale in primavera, quello "allentato" in corso, un sentimento di unione che oggi registra invece rimbrotti più o meno latenti. Morale: gli sport dilettantistici sono al palo e con loro tanti bambini e adolescenti. «Ma la situazione creata dalla pandemia ha nella tecnologia un mezzo insostituibile per non andare ulteriormente in crisi. Pensate, senza i computer e la possibilità di connettersi, che situazione si vivrebbe». Parola dello psicologo dello sport, Ennio Martin, che è pure psicoterapeuta e psicologo. Come dire: uno informato sui fatti. Nel suo excursus il professionista pordenonese fa una netta distinzione tra il lockdown totale che ha "cancellato" l'intera primavera e quello odierno "a zone". «In questi mesi abbiamo cominciato a capire contro cosa dobbiamo misurarci. Stavolta non siamo stati colti in contropiede – afferma convinto – e personalmente nutro molta fiducia nei confronti di chi ha preso e deve continuare a prendere certe decisioni, per quanto impopolari».

GRUPPO

Martin guarda al bicchiere mezzo pieno, pensando al prossimo futuro. Non vede uno status disastroso per i più giovani, costretti a fermare l'attività sportiva di gruppo, e nel caso specifico il calcio. Così come plaude il fatto «che oggi le scuole primarie e la prima media conservino le lezioni in presenza. È un grande passo avanti – spiega – rispetto a marzo, quando tutto fu bloccato. Dal nostro osservatorio, il "blocco" primaverile ha prodotto il dispiacere di non poter giocare e stare assieme, ma devo dire che parecchie società, e non parlo di quelle professionistiche che comunque dispongono di mezzi e risorse maggiori, hanno ridotto al minimo il senso di vuoto». Vale a dire? «Si sono attrezzate per rimanere costantemente in contatto con i loro tesserati più giovani - rimarca -. Hanno costruito gruppi di lavoro con i propri allenatori, che hanno seguito i ragazzi dentro le mura di casa. Videoallenamenti e collegamenti telematici hanno fatto sì che tutti potessero stare virtualmente assieme anche se, ovviamente, mancavano il clima di spogliatoio e quello insito nelle partite». Un lavoro certosino. «Certo - assicura Martin -, che deve essere motivo di vanto per i tanti dirigenti che l'hanno voluto, al di là delle fatiche e dei soldi spesi. Proprio per questi sforzi profusi senza obbligo alcuno sono riusciti a mantenere tutti in collegamento. Il che, credetemi, è davvero encomiabile. Hanno mitigato di parecchio il senso di mancanza di contatto, evitando il peggio. Grazie a questo impegno sotterraneo e senza i clamori della ribalta, quando a settembre è stato possibile tornare ad allenarsi in gruppo e in presenza, non si sono registrati riflessi tali da mettere in allarme la mia categoria».

STOP

Da marzo a oggi, con un altro lockdown più o meno marcato. Fatto sta che lo sport dilettantistico è ancora al palo. «Siamo in una situazione diversa - ripete -. Il fatto che parte delle scuole siano rimaste aperte rappresenta una grande valvola di sfogo. Viene meno il piacere della pratica sportiva, sia essa calcio, piscina o parquet. Ma qui c'è un tempo finito (il decreto scadrà il 3 dicembre, ndr), non più indefinito come nel primo caso. Se da dicembre si potessero fare allenamenti individuali in presenza, tenendo conto del distanziamento e senza l'utilizzo degli spogliatoi, sarebbe un grande passo in avanti». Con la scuola "on line" si sono comunque acquisite nuove abilità che serviranno anche in futuro. Vale anche per lo sport? «Ora c'è una maggior capacità d'interagire con tutto ciò che la tecnologia ci mette a disposizione - evidenzia la psicologo -. Però, dai più grandi ai più piccoli, tutti dobbiamo prendere consapevolezza della situazione che si è venuta a creare. Parto dal presupposto che nessuno ha interesse a vietare. Se ci sono delle limitazioni, e le vediamo bene, queste sono frutto di attente osservazioni da parte degli esperti che sono chiamati a valutare la realtà delle cose, passo dopo passo».

Cristina Turchet

Stop Gasparotto Chiarot-Bandolin è la sfida federale

▶Il casarsese: «Negli ultimi 20 anni il ciclismo è stato la mia vita»

LE DUE RUOTE

PORDENONE Il ciclismo non si ferma: mentre il casarsese Enrico Gasparotto annuncia il congedo agonistico, due candidati "duellano" per la presidenza federale 2021-24.

STOP

Partiamo dal "Giallo" di Casarsa, 16 anni da pro, che ha pubblicato un post di saluto. «Il ciclismo è stata la mia vita negli ultimi 20 anni - scrive tra l'altro Gasparotto -. Un lungo viaggio in cui ho potuto girare il mondo, confrontarmi con altre culture, incontrare magnifiche persone. Mi ha insegnato cosa significano lavoro duro, determinazione, costanza e sacrificio. Sono questi i valori che mi guideranno e che io porterò con me nel mio nuovo cammino». Scende quindi dalla bicicletta per cominciare un'altra strada. Presto vedremo quale sarà esattamente.

COMITATO

Capitolo Fci: il confronto per il vertice coinvolge l'uscente Stefano Bandolin e lo sfidante Mauro Chiarot. L'assemblea elettiva si terrà il 13 dicembre alle 9.30 nell'Auditorium San Marco di Palmanova. La squadra del pordenonese sarà composta dal primo dirigente del Caneva Michele Biz (proposto come vice), dall'ex segretaria della Fci Antonella Boccardo (altra vice), da Alessandro Stella, presidente dell'Isonzo Pieris e dal diesse dello stesso sodalizio, Nunzio Cucinotta. Bandolin proporrà invece alla vicepresidenza l'imprenditore Davide Specogna e Alessandro Brancati, che da tecnico ha lanciato i fratelli Braidot. Come consiglieri corrono Stefano Visentin e il dirigente della Ciclistica Bannia, Alan Olivo.

CHIAROT

Stella di bronzo dei dirigenti Coni, con cavalierato nel 2008, molto attivo nel sociale, è stato braccio destro di Demetrio Moras nella Pordenone Pedala. Ha corso con la Bottecchia di Pordenone, Caneva, Ala Zignago e Conti. Ha poi ricoperto l'incarico di commissario di gara e di giudice. Nel Coni è stato dirigente provinciale e regionale.

BANDOLIN

Titolare di un'agenzia di assicurazioni, vive a San Michele al Tagliamento. Per un anno ha lavorato in Fiat con Marchionne. Da corridore ha fatto tutta la trafila. Al Caneva ha vinto tre titoli italiani e vestito l'azzurro, diventando poi direttore sportivo per 14 anni, fino ad allestire una squadra tutta sua, la Bando Cycling Team, lanciando pure Matteo Fabbro. Come ds ha vinto 16 Tricolori.

PROGRAMMI

Mauro Chiarot: «Massima autonomia ai Comitati provinciali e sostegno alle società, obiettivi strategici per le commissioni, coordinamento delle gare in calendario a livello triveneto e nazionale, rilancio dell'immagine del ciclismo attraverso stage formativi e borse di studio. E poi modernizzazione delle norme e supporto informatico alle società, ciclismo a scuola, attività giovanile e multidisciplinarietà, promozione del settore cicloturistico e amatoriale, potenziamento del comparto paralimpico. Inoltre: consolidamento della comunicazione, progetti credibili per avvicinare Enti pubblici e sponsor, preparazione di tecnici e dirigenti anche dal punto di vista etico-educativo, dialogo tra le società, ricerca di una componente ludica e non agonistica per i giovanissimi, potenziamento delle attività a favore delle rappresentative, sviluppo del ciclismo femminile». Stefano Brandolin: «Nuove misure per ripartire dopo la pandemia, riduzione dei costi organizzativi, reclutamento di figure professionali di supporto (giudici di gara, ds e assistenti), sinergie con le scuole, vicinanza ai Comitati provinciali per la diffusione della mobilità lenta, educazione green, rilancio del progetto "Aquilotti". E poi valorizzazione del ciclismo regionale con accordi frontalieri, corsi e trasferte all'estero, coordinamento tra le commissioni per sinergie comuni su fuoristrada, mtb, mbx, ciclocross, pista e strada. Quindi attenzione al mondo paralimpico con un referente, come per il cicloturismo, sicurezza stradale, sinergie fixed ed e-bike, maggiori spazi regionali in tv»

Nazzareno Loreti

Mentre aspettano ancora i "ristori", sulle società grava la riforma del settore

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE «Mi vergogno». È la prima volta che si sente un ministro dello sport esprimersi così in merito a promesse non mantenute. Nella sostanza, soldi che non arrivano. Qualcuno sostiene che ci starebbe anche un "mi dimetto", ma prevale la scuola delle "cose si cambiano da dentro". Dal mondo sportivo, però, il parere è che il "mi vergogno" dovrebbe allargarsi anche alla riforma dello sport che si sta per attuare.

CONFUSIONE

«Mi vergogno, da ministro, per come funziona la burocrazia nel nostro Paese e per lo stesso fatto di doverlo ammettere. Il decreto Ristori – sono le parole di Vincenzo Spadafora - è stato approvato il 29 ottobre e a oggi le risorse non sono ancora nella disponibilità del Dipartimento per lo Sport, affinché possa erogarle alle Asd e Ssd che stanno soffrendo e rischiano di chiudere, forse per sempre». Arriva dunque l'attacco a quella farraginosa macchina statale che viene per semplicità chiamata "burocrazia". «Sollecitiamo ogni giorno i burocrati – sostiene il ministro -, che evidentemente non avvertono la drammaticità del momento e non sentono il peso delle loro (non) azioni, a essere celeri negli adempimenti amministrativi che competono loro. Non bisogna generalizzare e la critica non è indistinta – ammonisce tuttavia Spadafora - ma di sicuro questi continui ritardi nell'erogazione di misure emergenziali sono un pessimo esempio e un pessimo servizio al Paese».

BISOGNA CAPIRE COME SARANNO REGOLATI GLI ACCORDI TRA CLUB E ATLETI CI SONO MOLTI RISCHI ECONOMICI

PEGGIO ANCORA

Finché non sarà pubblicato il testo della riforma sulla legge di bilancio tutto resta vago e nemmeno di sicura attuazione. Certi aspetti della riforma forse sono troppo fiscali, ma di sicuro si va verso una fase di crisi. Lo scenario che si presenta porterà maggiori oneri per le società dilettantistiche, che vengono da una situazione difficile già di suo, a meno che non ci siano varie sovvenzioni all'interno delle norme. Si pensi semplicemente a quanto costerà ogni contratto, quasi il doppio dello stipendio dell'atleta. L'impatto riguarderà sicuramente le realtà calcistiche di serie D, ma va capito come saranno regolati gli accordi per tutti i "lavoratori sportivi". La Terza categoria come l'Interregionale? Lo sportivo dilettante non ha introiti alti, perciò il suo sarà un reddito aggiuntivo (a fine carriera), di bassa quota. Se pure fosse introdotta la gestione separata all'Inps, il binario ordinario dei lavoratori, si tratterebbe comunque di cifre bassissime. Al momento si pensa che la soluzione sia la riduzione della paga di ogni tesserato, per quello che potrebbero avere dal fondo pensionistico. Altrimenti i costi lievitano, pure assoggettando le società anche dilettantistiche al regime Iva, sia in entrata che in uscita. Il famoso regime forfettario "398" è destinato alla pensione, lui sì.

Roberto Vicenzotto

Rizzo e Piastra sono i campioni di Magraid 2020

▶Anche Spadotto sul podio finale per il TriTeam

LA CORSA

CORDENONS Oltre le difficoltà. È proprio il caso di dirlo, guardando l'esito (positivo) dell'edizione 2020 di Magraid. La corsa nella "steppa friulana" con partenza dal campo base dell'Eurosporting di Cordenons, inizialmente programmata per giugno ma rinviata a causa dell'emergenza sanitaria, si è conclusa con successo ieri pomeriggio. Il miglior crono maschile è stato quello di Mattia Rizzo (Leone San Marco Venezia), che ha concluso la gara in 1h 56'33", seguito da Mattia Malusà (Ads Zero D+, 1h 57'48") e da Enrico Spadotto (Polisportiva Montereale, 2h 04'16"). Per la cronaca, Rizzo e Spadotto vestono anche i colori del Triathlon Team Pezzutti, la società presieduta da Antonio Iossa che ha organizzato la manifestazione podistica. Tra le donne, la prima a tagliare il traguardo è stata Lorenza Piastra (Tx Fitness), con il tempo di 2h 21'55". Dietro di lei si sono classificate Irene Palazzi (Podisti Cordenons, 2h 22'27") e Claudia Cesaratto (Bandiziol Cycling Team, 2h 36'06").

LA CARICA DEI 104

Pur tra diverse difficoltà e con le necessarie modifiche al programma, il TriTeam è riuscito ad allestire un evento che ha visto ai nastri di partenza 104 alfieri. Protagonista, come ogni anno, il territorio dei Magredi friulani: un luogo di bellezza e varietà ambientale uniche. L'edizione di quest'anno, rispetto a quelle precedenti, ha subito non poche modifiche: la distanza dei 100 chilometri, sia individuale che a coppie, è stata rivista. Così come le non competitive dei 6 e 12 chilometri. L'unica distanza "superstite" è stata quella dei 30 chilometri, riconosciuta come gara d'interesse nazionale dal Coni e perciò autorizzata, come previsto dal Decreto del 3 novembre. Sebbene in forma ridotta, anche quest'anno erano presenti con degli stand alcuni degli sponsor di Magraid. Nel ricco pacco gara consegnato a tutti gli atleti e negli omaggi ai primi 10 classificati c'erano numerose specialità, offerte dalle aziende che sostengono la competizione. Percorsi obbligati, scrupolosa attenzione da parte degli organizzatori e massima collaborazione da parte di tutti hanno garantito il pieno rispetto delle misure di sicurezza anti Covid, come previsto dal protocollo.

LA CORSA NELLA "STEPPA" HA RICHIAMATO 104 PODISTI IN PIENA SICUREZZA

SICUREZZA

Particolare attenzione è stata posta al distanziamento tra le persone, all'utilizzo dei gel igienizzanti e dei dispositivi di protezione delle vie aeree. Gli stessi concorrenti, che sono partiti scaglionati e a distanza di 15 secondi, hanno mantenuto la mascherina per il primo tratto di gara e sono stati prontamente invitati a indossarla nuovamente all'arrivo. Del resto il presidente Iossa era stato molto chiaro alla vigilia: «La salute dei podisti, degli organizzatori e di tutti coloro che, come ogni anno, contribuiscono alla riuscita di questa giornata di sport e amicizia, sono per noi una priorità assoluta. Per questo ogni dettaglio della manifestazione è stato messo a punto, garantendo tutte le misure di sicurezza e per il contenimento della diffusione del Covid-19, istituendo un rigido protocollo disponibile già da tempo online nel sito dell'evento».

SOLIDALI

In un momento di enorme difficoltà per tutti i settori, compreso quello sportivo «la realizzazione di una manifestazione come Magraid - è il messaggio che giunge dal comitato organizzatore - ha avuto un significato particolare. Oltre a contribuire con impegno, come ogni anno, alla valorizzazione del territorio dei Magredi, quest'anno la corsa è stata un segnale di resilienza, tenacia e determinazione: tutti valori condivisi dello sport». L'attenzione per l'aspetto sociale non è venuta meno nemmeno in questo 2020 difficile: il progetto "Magraid Charity" si impegna a sostenere la Rett Syndrome Research Trust, fondazione per la ricerca sulla sindrome di Rett, e l'associazione Drago Rosa della Burida della presidente Mirella Burel.

Alberto Comisso

PARQUET VUOTI Soltanto i campionati d'interesse nazionale per ora hanno avuto il via libera La serie C Gold e Silver rimane sempre nel limbo

LE "AQUILE" FRIULANE COMINCIANO BENE

▶La Gesteco schiaccia Senigallia: anche il pordenonese Truccolo ci mette del suo Niente allenamenti in C. Partono i corsi dedicati ad arbitri e ufficiali di campo

A CANESTRO

PORDENONE Il momento è tale che a fare sensazione è anche solo un campionato che riesce a partire. È successo alla serie B, dove ha peraltro debuttato con una netta vittoria la neofondata Ueb Gesteco Cividale: 91-75 alla Goldengas Senigallia, al termine di una gara che le "aquile" friulane hanno comandato dall'inizio, subito avanti 11-0 e con vantaggio massimo sul 59-31. L'appagamento tuttavia poteva costare loro caro nei minuti conclusivi, allorché i marchigiani con una bomba dopo l'altra si sono riportati addirittura a meno 8 (82-74). Tre i punti realizzati dal pordenonese Riccardo Truccolo, che dopo le ultime annate di C dovrà lavorare per riadattarsi alle categorie superiori. Il "triplomane" naoniano era comunque reduce dagli acciacchi che lo avevano tenuto per un po' lontano dagli allenamenti e amichevoli. Coach Pillastrini, non è un segreto, conta su di lui.

VIRUS

Essendo in tempo di Covid-19 la pandemia reclama il suo dazio e bisogna dunque segnalare il rinvio della gara Vega Mestre-Falconstar Monfalcone per una positività rilevata proprio tra i cantierini, che ha costretto l'intera squadra a porsi in isolamento fiduciario. Tutto ancora fermo invece a Pordenone, specialmente dopo che il Comitato Fip regionale ha chiesto alle società che li facevano d'interrompere pure gli allenamenti individuali all'aperto. È seguito peraltro il divieto vero e proprio disposto da un'ordinanza della Regione.

FISCHIETTI

Preoccupandosi per il futuro, la Commissione Cia del Friuli Venezia Giulia ha intanto organizzato un corso gratuito per arbitri e ufficiali di campo federali rivolto in primis alle giocatrici e ai giocatori delle squadre giovanili, ma più in generale a tutti gli interessati purché abbiano un'età compresa fra i 13 e i 45 anni. Il corso arbitri è articolato in due fasi. La prima parte sarà tenuta online, con otto moduli della durata di un'ora ciascuno, in cui verrà illustrato il Regolamento tecnico. Nella seconda verrà completata la formazione degli aspiranti fischietti e, se la situazione sanitaria lo consentirà, verrà svolta in presenza. Il corso avrà inizio sabato 12 dicembre. Quello per gli ufficiali di campo prevede otto lezioni online della durata di 30', in cui verranno illustrate le diverse tematiche, approfondendo in particolare i tre ruoli di cronometrista, refertista e addetto ai 24 secondi. Partirà lunedì 14 dicembre. Lezioni telematiche sulla piattaforma Zoom, in base a una programmazione che verrà comunicata direttamente agli iscritti. Le adesioni dovranno pervenire entro mercoledì 9 dicembre. Sarà sufficiente inviare un'e-mail all'indirizzo cia@friuli-venezia-giulia.fip.it. Sul sito ufficiale del Comitato regionale Fip ci sono tutte le info utili.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

L'Old Wild West raddoppia

OLD WILD WEST	86
BCC TREVIGLIO	80

OLD WILD WEST APU: Deangeli 10, Nobile 3, Italiano 12, Johnson 22, Foulland 15, Mobio, Giuri 10, Antonutti 8, Pellegrino 6, Agbara n.e., Azzano n.e. All. Bonicioll.

BCC TREVIGLIO: D'Almeida 4, Bogliardi, Sarto 13, Pepe 26, Taddeo 2, Nikolic 18, Borra 6, Frazier 9, Reati 2, Manenti n.e., Corini n.e., Amboni n.e. All. Cagnardi.

ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Calella di Bologna, Morassutti di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: pq 29-21, sq 53-46, tq 66-67. Tiri liberi: Oww 19 su 26, Bcc 11 su 14. Tiri da due punti: Oww 17 su 39, Bcc 18 su 35. Tiri da tre: Oww 11 su 23, Bcc 11 su 33.

Ci pensa Dominique Johnson, il mister Wolf dell'Old Wild West (citazione da "Pulp Fiction"), ovvero l'uomo che risolve i problemi. E di problemi, in effetti, Udine a differenza dell'esordio ieri ne ha avuti parecchi, nonostante un avvio di contesa che suggeriva - restiamo in tema cinematografico - un copione ben diverso. Ci riferiamo al vantaggio in doppia cifra presto raggiunto dai bianconeri di Bonicioli (29-19 nelle fasi conclusive del primo periodo) e diventato di quattordici lunghezze nel secondo quarto (39-25) grazie a un canestro di Pellegrino. L'Oww doveva però fare i conti con un Pepe in versione "partita della vita", 26 punti a referto, tutti realizzati nei primi tre quarti. Nei 20' iniziali Udine funziona anche perché le entra il tiro da tre (8 su 11), quando però va in astinenza ecco che le cose cambiano. Con un parziale di 10-0 gli ospiti passano addirittura a condurre nella ripresa (62-65 al 29'). E, guarda caso, proprio il tiro da tre (le due bombe di Johnson del 79-74) salverà Udine nel finale di gara, con la vittoria poi messa in ghiaccio dai liberi di Italiano.

c.a.s.

La Tinet Prata si ferma di fronte ai bancari torinesi

▶Tra i "passerotti" molti rimpianti sulla gestione di gara

UBI TORINO	3
TINET PRATA	1

UBIBANCA PARELLA TORINO: Matta, Martina (libero), Filippi 6, Romagnano 4, Genovesio, Oberto, Richeri 8, Mazzone 8, Valente, Gerbino 25, Gasparini 15, Piasso 6, Maletto. All. Simeon.

TINET PRATA: Baldazzi 12, Katalan 2, Calderan 3, Dal Col 5, Pinarello (libero), Dolfo 11, Vivan (libero), Paludet, Bruno 9, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo 11, Gambella, Deltchev. All. Mattia.

ARBITRI: Brunelli di Falconara e Pozzi di Alessandria.

NOTE: parziali dei set 25-16, 20-25, 25-22, 25-19.

LA PALLAVOLO DI A3

TORINO La Tinet Prata torna dalla trasferta piemontese senza punti e con un po' di rimpianti per non essere riuscita a gestire buoni vantaggi negli ultimi due set. Sul fronte gialloblù si nota che in settimana rimane ancora complicato allenare a dovere le situazioni di gioco. Tinet che scende in campo incerottata, ma con il suo starting six. A mettere il punto esclamativo ci pensa già dal primo scambio Gerbino (25 punti per lui). I "passerotti" faticano a mettere il pallone a terra e i torinesi volano sul 10-4, costringendo coach Mattia a chiamare tempo. Ma la strigliata non rimette in carreggiata i pratesi: 18-10. Dentro De Giovanni e Gambella che sostituiscono Calderan e Baldazzi, non al meglio fisicamente. L'energia giovanile fa ottenere un minibreak e la Tinet ha anche la palla per accorciare sul 21-16. Il tentativo però non va a buon fine e gli ospiti si abbattono. La Vivibanca acquista fiducia e chiude sul 25-16.

Pareggia i conti la Tinet che riparte con un atteggiamento differente nel secondo set. Pronti. via e si è già sul 2-0. Si procede a strappi, con continui break. Quello decisivo avviene sul turno di servizio di Dolfo con Bortolozzo sugli scudi. Muro e primo tempo per il centrale di Camposampiero: 16-20. A chiuderla ci pensa un bel mani-fuori di Bruno sul 20-25.

Incredibile il terzo parziale che ha un andamento da montagne russe. La Tinet come in precedenza si porta sul 2-0, grazie a un bell'attacco di Dolfo che poi si porta in battuta e manda in crisi i padroni di casa: 1-7. Massimo vantaggio sul 3-10, grazie a un altro servizio vincente, questa volta di Baldazzi. Il Prata sparisce per qualche minuto dal campo e in un amen si torna in parita (10-10). Altro scatto ed è 12-16, ma la Tinet come una novella Penelope fa e disfa. Un muro su Baldazzi fa guadagnare la parità al Parella: 19-19. Calderan forza il gioco al centro, ma l'operazione porta a due errori consecutivi di Katalan. Intanto si è arrivati 22-19. I gialloblù accorciano sul 23-22 con un muro di Bortolozzo. Poi i torinesi stoppano due contrattacchi consecutivi di Baldazzi per il 25-22 finale che sigilla una frazione movimentata, che lascia tante recriminazioni.

Epilogo: i gialloblù di Mattia reagiscono bene e si portano in vantaggio sul 3-8, con l'obiettivo di andare a giocarsi tutto al tie-break. Torino non molla e sorpassa: 13-11. Per un po' si gioca punto a punto, ma poi il Vivibanca sale di giri a muro e conquista un tesoretto di 4 punti (20-16). La Tinet rientra sul 20-18. Ma poi va in battuta Gerbino e la costruzione di gioco torna farraginosa. I torinesi accelerano e per i gialloblù cala il sipario: 25-19 e 3-1 per Torino.

Mauro Rossato

"PASSEROTTI" I giocatori della Tinet di Prata in time-out (Foto Moret)